

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

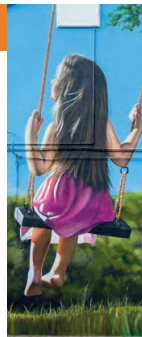
Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 15 Anno CXIII 13 aprile 2024

Fabriano 5

Frazioni: tra richieste e problematiche

La periferia si rianima con la bella stagione. Ecco le criticità: viabilità, illuminazione, linea internet ed altri disagi.



Fabriano 9

Voi esse mejo der Marchese Del Grillo?

Il titolo della competizione goliardica lanciata dall'associazione nella memoria del celebre "nobile burlone".



Matelica 14

San Vicino e basket approdano a New York

Su un cartellone pubblicitario a Times Square le immagini del monte e delle squadre Vigor e Gladiatores.



Sport 28

Ritmica: Fabriano ancora campione d'Italia!

Ottavo scudetto consecutivo vinto dal team di ginnastica al termine di una Final Six entusiasmante.



La cultura di cercatori

“Viviamo in un'epoca in cui le persone si pongono molti interrogativi e trovano molto difficile darsi delle risposte: è un dato di fatto che in alcune parti dell'Occidente tutto ciò stia generando una forte e significativa crisi soprattutto tra i giovani. Sono confusi e, quel che è peggio, non vengono incoraggiati a cercare. I giovani non comprendono nemmeno cosa li renda infelici o provochi il loro disagio”. Sono alcune battute del filosofo canadese Charles Taylor nel cercare di spiegare questo tempo, il nostro tempo, così sottoposto a continui attacchi e a generare solo preoccupazioni. È vero. Siamo pieni di interrogativi. Pieni di inquietudine. Confusi e insicuri. Come potrebbe essere diversamente in un mondo che vede all'orizzonte solo minacce alla sua sicurezza? Guerre sempre più prossime alle soglie di casa, rischio nucleare non più così futuribile come pensavamo, allerta terrorismo in agenda. Per non parlare poi delle minacce che vengono dalle emergenze ambientali o dal rischio di uno sviluppo tecnologico fuori controllo. La realtà sembra incomberci su di noi in maniera sempre più minacciosa. E forse una delle conseguenze più inquietanti di questa situazione è l'assenza di punti di riferimento credibili per la vita personale e sociale. Facciamo anche fatica a fidarci della politica, siamo stanchi di veder prevalere di continuo contrapposizioni pregiudiziali, incapacità di mediare, mancanza di passione per il bene della gente. E poi siamo sempre più soli. Nei rapporti con gli altri troppo spesso la diffidenza la fa da padrona, l'altro, chiunque esso sia, prima di essere un possibile alleato nell'avventura della vita, è un potenziale nemico da cui guardarsi. Siamo perfino arrivati a essere scettici e sospettosi nei confronti delle religioni. Arriviamo anche in alcuni casi a ritenerle colpevoli degli estremismi e delle loro tragiche conseguenze. Ma non ci resta proprio più nulla per vivere, per accorgerci della grandezza del nostro io? Se proviamo a tirar fuori un po' di realismo vediamo che il nostro cuore è ancora capace di desiderare e di stupirsi. Sappiamo ancora riconoscere l'esperienza di quegli istanti in cui la bellezza di un cielo stellato o di una musica struggente, lo sguardo di un bambino o il fascino di un innamoramento ci fanno vibrare di commozione. Quegli istanti in cui dietro l'angolo della paura o dello scetticismo balena un'insoddisfazione più grande, quella che Baudelaire chiamava “la malinconia di una natura esiliata nell'imperfetto che vorrebbe possedere (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Questa settimana tocchiamo l'ambito delle nuove povertà. Che cos'è l'housing first? Quanto incide il sistema sanitario a danno della popolazione più in difficoltà? Inoltre segnaliamo l'impegno proficuo della Caritas, dell'Ambito 10, della San Vincenzo de' Paoli e dell'Unione Montana per far fronte all'emergenza.

Servizi a pag. 3 di *Alessandro Moscè*

Accogliere il bisogno



Il Ssn alla prova della sostenibilità

Dopo l'esperienza tragicamente eloquente della pandemia si è persa una preziosa occasione per ridare slancio alla sanità italiana

di STEFANO DE MARTIS

Dopo l'esperienza tragicamente eloquente della pandemia si è persa una preziosa occasione per ridare slancio alla sanità italiana e mettere ordine nella sua organizzazione. Il Governo può continuare a ripetere finché vuole che con l'ultima legge di bilancio sono stati stanziati 3 miliardi in più per il 2023 e 4 miliardi in più per il 2025, arrivando alle cifre più alte in assoluto. E' numericamente vero, peccato che negli ultimi anni tutti i valori economico-finanziari siano gonfiati dall'inflazione e in termini reali l'andamento sia ben diverso. Secondo l'Ocse, l'organizzazione dei Paesi più industrializzati, "le attuali proiezioni di bilancio suggeriscono che, dopo anni di aumenti eccezionali della spesa nel 2020 e nel 2021, si è registrato un aumento nominale più moderato della spesa pubblica per la sanità nel 2023" e, considerando le stime più recenti sull'inflazione, "ciò si tradurrà molto probabilmente in una diminuzione della spesa pubblica in termini reali nei prossimi anni", con la percentuale di Pil destinata alla sanità che "sarà inferiore al livello pre-pandemia dal 2024 in poi". Il confronto internazionale dice molto: a parità di potere d'acquisto, l'esborso pro-capite italiano per la sanità è grosso modo pari a un terzo di quello francese e alla metà di quello tedesco ed è comunque inferiore a quello medio dei Paesi sviluppati.

Il problema che è diventato il simbolo di questa situazione è quello delle abnormi liste d'attesa. Certamente ha inciso il contraccolpo che è scattato dopo il sostanziale blocco della fase Covid. Ma questo non basta a spiegare un fenomeno che manifesta carenze di tipo strutturale. Il governo, per ora, ha predisposto un piano straordinario da 600 milioni l'anno. Se sarà confermato che i fondi verranno assegnati direttamente alle singole Asl sulla base delle concrete necessità,



vorrà dire che anche agli occhi di Palazzo Chigi le Regioni – che hanno una competenza preponderante in materia sanitaria – sono parte del problema e non della sua soluzione. Regioni che a loro volta, e non a torto in questo caso, hanno minacciato di rivolgersi alla Corte costituzionale contro il taglio di 1,2 miliardi previsti nel Pnrr per le opere di sicurezza sismica delle strutture ospedaliere. Il problema non sono soltanto i soldi che mancano, ma anche la confusione di ruoli figlia dell'incompiuta riforma costituzionale del 2001. Impietosa e inquietante la diagnosi formulata dalla Corte dei conti nella relazione all'apertura dell'anno giudiziario.

"Non si può sottacere – scrivono i magistrati contabili e vale la pena riprendere tutto il passaggio – che la grave crisi di sostenibilità del sistema sanitario nazionale non garantisce più alla popolazione un'effettiva equità di accesso alle prestazioni sanitarie, con intuibili conseguenze sulla salute delle persone e pesante aumento della spesa privata; la tendenza, ormai già da diversi anni, appare lenta ma costante: da un Servizio sanitario nazionale incentrato sulla tutela del diritto costituzionalmente garantito, a tanti diversi sistemi sanitari regionali, sempre più basati sulle regole del libero mercato". Invertire questa tendenza dovrebbe essere una grande priorità nazionale per una politica capace di visione ampia e di sguardo lungo. Ma se continuano a dominare gli interessi particolari e la ricerca di un consenso immediato ed emotivo, allora sarà impossibile andare oltre qualche intervento circoscritto. E c'è persino il rischio che il quadro istituzionale complessivo possa peggiorare.

Immagini come monito

di PAOLO BUSTAFFA

Sui giornali cartacei ed elettronici di venerdì 5 e di sabato 6 aprile, si susseguono di pagina in pagina le immagini di città che hanno conosciuto e stanno conoscendo l'angoscia e l'abbandono. L'Aquila con le ferite aperte dopo 15 anni dal terremoto, Sarajevo con 11.541 paia di scarpe e scarpine per fare memoria delle vittime del mercato nella guerra 1992-95. Kiev colpita dai missili di Putin e che reagisce all'aggressione colpendo a sua volta città russe, New York che vacilla per scosse telluriche che a Taiwan hanno provocato morti e inclinato palazzi. Le città di Palestina sconvolte da un duplice terrore e Gerusalemme dove nella Città Vecchia venerdì 5 aprile la paura occupava la piazza. Sono le foto di alcune città in un buio talmente fitto da rendere difficile pensare che le ferite della disperazione possano trasformarsi in feritoie per consentire il passaggio della speranza. Sono immagini che fanno riflettere sul futuro della città dell'uomo, sull'indebolirsi dell'architettura sociale, sul venir meno della cura delle relazioni, sulla fragilità della democrazia, sull'autotradimento

di molta parte della politica. È svanita nel nulla "La città del sole" che il domenicano Tommaso Campanella immaginava nel 1602 ispirandosi alle utopie politiche di Platone e Tommaso Moro. La felicità è la protagonista del dialogo poetico che il frate filosofo ha immaginato tra due personaggi di fantasia, la felicità quale fondamento, tensione e obiettivo di un buon governo cittadino. La città felice non può però essere lasciata all'utopia, al vagabondare in un'astrattezza che nulla ha a che fare con il sogno che è stare nella complessità realtà senza venirne imprigionati. A città infelici perché distrutte dall'odio o dal terremoto si affiancano città tristi che confondono l'identità che respira con l'autoreferenzialità a cui manca il respiro e che fa mancare il respiro. La cronaca racconta delle une e delle altre attraverso i fatti e le scelte che si compiono o non si compiono per il bene comune di cui la pace la giustizia sono fondamento. La cronaca continua e continuerà a offrire le immagini come provocazioni per un discernimento e una presa di coscienza. Da tutte viene la domanda sulla città, su cosa si attende dagli uomini e dalle donne che la abitano. Enzo Bianchi (Città amata e temuta – ed. Paoline 2013) risponde: "Attende che usciamo da noi stessi, dal nostro narcisismo, dal nostro individualismo, e ci impegniamo a tracciare orizzonti di convergenza politica, economica ed etica con gli altri. Non c'è altra via per l'umanizzazione della città, in caso contrario avvanzeranno il deserto e la barbarie". Le foto che ogni giorno i media propongono diventano un monito, un appello a interrompere il sonno del pensiero.

La cultura di cercatori

(Segue da pagina 1)

(...) su questa terra il paradiso". E questa è l'esperienza che abbiamo in comune con gli altri uomini e che può farci attraversare la drammaticità del reale trepidanti ma non impauriti, certi dell'umano che è in noi e non confusi.

Questo può renderci "cercatori", come ribadisce appunto il filosofo Taylor. La nostra può essere "la cultura dei cercatori". Cercare è una prospettiva affascinante. Cerca chi non ha paura del nuovo. Chi sa quale è il bisogno cui vuole rispondere e ha il coraggio di paragonare i risultati della sua ricerca con tale bisogno. Cerca chi sa riconoscere i compagni di strada adeguati e sa allearsi con loro.

Ma in fondo cosa cerchiamo? Lo sa bene l'inconsolabile Orfeo di Pavese che, dopo avere perso per sempre la sua Euridice, afferma "io cercavo, piangendo, non più lei, ma me stesso. Un destino se vuoi. Ho cercato me stesso. Non si cerca che questo". Cerchiamo noi stessi, il senso del nostro esserci, cerchiamo un destino. Cerchiamo quel paradiso di perfezione di cui parla Baudelaire. Non si smette mai di cercare. Se non cercassimo più perché il mattino della Resurrezione, il mattino di ogni nuovo giorno, dovremmo correre, come la Maddalena, per incontrare Uno che ancora una volta risponda al nostro pianto e ci chiami per nome? Corriamo per rincontrarlo, ora, nel presente di ogni istante. E in questa corsa diventiamo sempre più amici di ogni "cercatore". Cercare per imparare a volersi più bene, ad accettare se stessi.

Fare i conti con quello che siamo, senza provare tristezza e vergogna, perfino delusione, per quello che ci ritroviamo ad essere e per quella parte indicibile di noi che non riusciamo a perdonare. Ecco la lezione duratura della Pasqua: non è la festa della primavera, dei fiori o della vita. Non è neppure l'esaltazione dell'amore che vince su tutto. La Pasqua è il giudizio di Dio. Gesù Cristo è il Verbo incarnato: ciò che gli uomini Gli hanno fatto il venerdì santo è ciò che ogni uomo fa alla propria umanità, al proprio bisogno, al proprio desiderio di infinito. L'uomo uccide quella domanda, quel bisogno, fa fuori l'umano, lo crocifigge.

L'uomo fa fuori se stesso perché non riesce a sopportare la sua stessa mendicanza, la sua stessa sete irriducibile di bene, di bello, di giusto e di vero. Ma poi arriva il giudizio di Dio. Nella Pasqua Dio trasforma il Suo giudizio, la Sua ira, in un evento. Ciò che l'uomo odia e uccide, ciò che l'uomo maltratta e umilia, ciò di cui l'uomo si vergogna e nasconde, diventa uno spazio in cui si può abitare, diventa qualcosa che si può amare. Dove gli uomini vedono la morte, vedono la croce, Dio vede uno spazio nuovo, un sepolcro nuovo – che il testo evangelico descrive eloquentemente come un luogo in cui nessuno era mai stato – in cui iniziare una nuova avventura.

Ecco come è possibile amare se stessi, ecco come è possibile perdonarsi, ecco come è possibile ricominciare: per il giudizio di un Altro, per l'opera di un Altro, per qualcosa che fa qualcun Altro. Normalmente i nostri giudizi non aprono nulla, ma chiudono, circoscrivono, condannano, problematizzano. Invece la Pasqua è la pietra del sepolcro che rotola, è quello che non ti aspetti, è la vita che fa capolino dove tu non avresti scommesso neanche venti centesimi. La Pasqua non è qualcosa che facciamo noi, ma è qualcosa che fa Dio, è l'opera di un Altro che manda a soqquadro la storia. E la cambia. Così, mentre pensiamo all'Ucraina o alla Palestina, mentre ci interroghiamo sull'intelligenza artificiale o sulle nuove frontiere della nostra società, il giudizio non è quello che di acuto noi possiamo dire a partire da quello che sappiamo già, ma qualcosa di nuovo che accade a Gaza, una novità che si fa strada a Kiev, un fatto che ci costringe a guardare la scienza o la società da una prospettiva diversa. E questo vale anche per un matrimonio, per un lutto, per un tumore, per una scuola. Vale per un lavoro, per la Chiesa, per un nostro amico: il giudizio è la curiosità che ciascuno di noi nutre per Cristo, per la presenza di Cristo. Vivo e Risorto. Al punto che l'unità fra gli uomini non coincide con lo sforzo che possiamo fare per andare d'accordo su una certa cosa, non coincide semplicemente con una volontà, ma nasce dal guardare tutti allo stesso fatto, alla stessa cosa che c'è e che accade. Siamo figli dello stesso fatto e per questo ci chiamiamo cristiani.

L'unica speranza per Gaza e per Kiev, per questo nostro Occidente impazzito, non è una qualche idea nuova, ma che qualcuno ricominci a guardare quel fatto, ricominci ad avere stupore e domanda per qualcosa che non ha realizzato lui, per qualcosa di nuovo che fa vita anche dove noi vediamo solo morte. Io mi posso guardare con amore, con simpatia, con misericordia, solo se c'è la Pasqua, solo se c'è la possibilità di una vita laddove dentro di me sperimento solo morte. Dal mattino di Pasqua Cristo comincia a correre e ci precede in tutte le Galilee della nostra vita. Decidere di non perderlo di vista rimane, ancora oggi, l'unica rivoluzione che cambia tutto. Capace di rovesciare un impero, capace perfino di abbracciare l'abisso del mio io.

Carlo Cammoranesi

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945



Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19

e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione

Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore

Fondazione di Culto e Religione
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%.
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa

Ritopress International srl
via Breccia - Loreto (An)

Ogni copia € 1.50. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 100000003971

intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informatica completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fiac (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

di ALESSANDRO MOSCÈ

La crisi irreversibile del distretto metalmeccanico, la cassa integrazione prolungata, il reddito di cittadinanza soppresso, la difficoltà di cumulare l'assegno di inclusione con il reddito da lavoro ecc. Anche a Fabriano e nel comprensorio si manifestano massicciamente le nuove povertà che comprendono una fascia della popolazione autoctona e non. Se Fabriano negli anni Ottanta in ambito nazionale era seconda per reddito pro capite solo alla "Milano da bere", la situazione si è completamente rovesciata a partire dal fatidico anno 2008. Facciamo il punto della situazione consapevoli del fatto che è stata messa in piedi un'azione sinergica per contrastare le forme di disagio socio-economico. La situazione sempre più delicata che sta caratterizzando il territorio (sono oltre 5.000 i disoccupati) è contrastata con l'intensificazione dell'attività di volontariato.

GLI INTERVENTI SOCIALI

Su una popolazione di circa 29.000 abitanti quasi l'8%, pari a 2.000 cittadini circa, si rivolge ad organismi come la Caritas diocesana per chiedere un sostegno. Le povertà sono una sfida sempre più complessa per l'Ambito 10 e per l'Unione Montana Esino-Frasassi, che gestisce e coordina gli interventi sociali nei comuni di Cerreto d'Esi, Genga, Fabriano, Sassoferrato e Serra San Quirico. Da menzionare il Centro Servizi per le povertà, una struttura promossa dall'Ambito 10 in collaborazione con la stessa Caritas e con la Società San Vincenzo de Paoli: un team multidisciplinare composto da assistenti sociali, psicologi, esperti legali e mediatori, che opera sia presso la sede dell'Ambito che nelle associazioni di riferimento. Va detto che i centri servizi italiani per le povertà rientrano nei livelli essenziali delle prestazioni sociali che ogni regione è tenuta a garantire, offrendo un'assistenza personalizzata a chi ne ha bisogno, accompagnando l'individuo e le famiglie nell'aiuto morale e materiale.

L HOUSING FIRST

In questi ultimi tempi sta prendendo campo l'Housing First, un modello innovativo di intervento a sostegno dei senza dimora, che intende ribaltare la prospettiva tradizionale: non si arriva ad un'abitazione come premio di un percorso di reinserimento sociale, ma si parte proprio dal dare un tetto. Chi viene inserito in percorsi Housing First è "tolto" dalla strada e destinato ad entrare in possesso di un appartamento, sostenuto da interventi sociali e psicologici. Il requisito minimo richiesto consiste in una compartecipazione all'affitto nella misura del 30% del proprio reddito e da una visita settimanale da parte di un'équipe di specialisti. Si tratta, appunto, di un approccio che investe sull'autonomia e sulla dignità dei senza tetto. L'Housing First risponde sia al riconoscimento del principio della dimora come bene primario e



Le povertà e un'emergenza cronica

Caritas, Ambito 10, Unione Montana e San Vincenzo de' Paoli: una sfida complessa

diritto umano di base, che al riconoscimento della persona come capace di autodeterminare il proprio cambiamento di vita.

L'AIUTO MATERIALE E RELAZIONALE

Torniamo ai numeri. L'impenna della povertà è percepita in maniera tangibile dalla Caritas che opera in prima linea a favore delle persone in condizioni di svantaggio. Nel 2023, nei centri di ascolto diocesani del nostro territorio, a fronte di un leggero incremento nell'affluenza di soggetti che presentano una richiesta di aiuto (da 6.425 nel 2022 si è passati a 6.490 nel 2023) si registra un forte accrescimento di bisogni (34,36%): il dato rappresenta il segnale inequivocabile dell'aumento del disagio. Lo sottolinea Gianluigi Farneti, vice direttore della Caritas diocesana di Fabriano-Matelica. Durante il 2023, nel Centro Ascolto sono stati monitorati, presso il solo emporio "Papa Francesco", 4.086 accessi assicurando un aiuto alimentare a 568

nuclei. All'emporio sono distribuiti generi alimentari, prodotti per l'igiene personale e altro materiale frutto di donazioni. Più di venti i volontari al lavoro nei locali di via Fontanelle. Il centro è aperto il lunedì e il mercoledì (9.30-12) e il venerdì (16-18.30). La Caritas ha incontrato famiglie che per la prima volta si rivolgevano alla struttura perché prive di un reddito basilare. "Il tema del bisogno alimentare", sostiene Farneti, "è stato ascoltato dalla nostra comunità che ha risposto alla maggior parte delle richieste". Nel 2023, l'emporio ha distribuito 1.703 quintali di generi alimentari. Va puntualizzato che le 934 famiglie aiutate dai centri di ascolto diocesani e le 190 incontrate dalle Caritas parrocchiali, non sono portatrici solo di bisogni materiali, ma anche di necessità relazionali. Non manca la collaborazione con la Giunta comunale guidata dal sindaco Daniela Ghergo, con le aziende locali e gli enti pubblici.

IL SISTEMA SANITARIO

È interessante notare che durante un incontro tenutosi di recente nel Teatro Don Bosco di Fabriano con il professor Paolo Sossai, ex primario di Medicina dell'ospedale di Urbino, è emerso come le nuove povertà abbiano una stretta correlazione con il sistema sanitario. In Italia la percentuale dei poveri ha raggiunto il 20% della popolazione e proprio questo 20% non usufruisce di prestazioni sanitarie adeguate. Una persona indigente, secondo i dati, ha a disposizione un budget per la salute pari a 10 euro al mese, mentre chi è al di sopra della soglia di povertà utilizza quasi sette volte tanto, ovvero 66 euro. Per quanto riguarda unicamente le risorse per l'acquisto dei farmaci, un individuo fragile può stanziare ogni mese 5,85 euro, mentre uno al di sopra della soglia quattro volte di più: 26 euro. Va sottolineato anche un altro aspetto. Negli ultimi anni la diminuzione della spesa per la prevenzione e la rinuncia a visite mediche, nonché ad eseguire accertamenti periodici (dentista, mammografia, pap-test, screening oncologici) riguardano una famiglia su sei. Nella manifestazione al Don Bosco (patrocinata dal Comune di Fabriano e organizzata dall'associazione culturale e politica Itidealia) è emerso che in Italia l'emergenza sta diventando cronica. In un anno le famiglie in povertà sono passate dall'8,3% all'8,5%. Gli individui in povertà assoluta rappresentano il 9,8%, pari ad oltre 5,7 milioni di persone.

Sono diversi i progetti made in Caritas nel territorio. Si parte con "Lavoro & Dignità" atto terzo, dopo la riuscita dei primi due anni: tirocini lavorativi nelle aziende per sei mesi pagati dalla Caritas con la possibilità successiva di assunzione e l'inserimento nell'agricoltura sociale per chi ha difficoltà nell'ambito lavorativo.

Quindi "Hai un'idea per la tua impresa?": sta partendo il corso di formazione imprenditoriale gratuito per un mese. Ci sono una decina di domande.

Poi in campo sportivo il progetto "Sprint" con la Caritas in campo insieme a Fondazione Carifac, Ambito 10, Farmacom e Uisp per sostenere economicamente borse di iscrizione all'attività sportiva per famiglie in difficoltà. Vengono aiutati una trentina di giovani.

Infine in rampa di lancio un nuovo progetto contro lo spreco alimentare, dopo un bando vinto dal Comune.

I progetti di sostegno della Caritas

La delicata situazione occupazionale contrasta con l'intensa attività del volontariato



L'ingresso della Casa Accoglienza



L'interno della sede della Caritas Diocesana

Defibrillatore dalla Cri alla Polizia locale

Il Comitato di Fabriano della Croce Rossa Italiana, con la sua presidente Alessia Gentili, ha compiuto un gesto di grande generosità, donando alla popolazione della città di Fabriano, attraverso la Polizia locale del Comune, un defibrillatore per le emergenze cardiache.

Il defibrillatore, ricevuto dal sindaco Daniela Ghergo e dal Comandante della Polizia locale Cataldo Strippoli, entrerà a far parte dell'equipaggiamento della pattuglia in servizio sulle strade cittadine e consentirà di intervenire con tempestività nel caso di segnalazioni di arresti cardiaci.

Il fenomeno è infatti molto diffuso tra la popolazione. Ogni anno si verifica circa un arresto cardiocircolatorio ogni 1.000 abitanti e purtroppo il fenomeno interessa anche i bambini.

Risulta di fondamentale importanza la capacità di utilizzare correttamente il defibrillatore, per tale ragione la formazione del maggior numero possibile di cittadini al suo corretto utilizzo è in sé un elemento capace di garantire un maggiore numero di vite salvate. Il rafforzamento della rete di cardioprotezione e la possibilità di garantire una copertura capillare del territorio sono elementi capaci di fare la differenza quando salvare una vita dipende dal minor tempo

possibile di intervenire.

‘Il defibrillatore semi-automatico esterno (DAE) – dichiara la presidente Alessia Gentili - è un dono ricevuto dalla Croce Rossa di Fabriano dall'Epap (Ente di Previdenza e Assistenza), che a sua volta la Croce Rossa ha scelto di donare al Comune e alla popolazione. Questo perché la diffusione della conoscenza e la prevenzione sono le prime "medicine" per curare.

Ci sono molti defibrillatori già presenti sul territorio, per questo siamo stati contenti di destinare questo apparecchio ad un utilizzo "itinerante", poiché sarà parte dell'equipaggiamento della pattuglia della polizia locale. Ci faremo carico, in modo gratuito, di erogare anche la formazione certificata ai vigili tramite i nostri istruttori'. Il sindaco di Fabriano ha espresso grande apprezzamento: "Il gesto del Comitato di Fabriano della Croce Rossa è un segno di grande altruismo da parte di una associazione che fa della generosità e del dono la sua missione. Ringrazio la presidente Alessia Gentili per il suo



impegno nel rendere più sicura la nostra comunità, dotare la nostra Polizia locale di un defibrillatore automatico esterno (DAE) a bordo delle pattuglie, permetterà di affrontare le situazioni di emergenza con maggiore efficacia, aumentando le possibilità di interventi tempestivi.

Rivolgo anche un ringraziamento a tutti i volontari della Croce Rossa che, con dedizione e sacrificio, donano il loro tempo agli altri e garantiscono alla comunità un servizio prezioso e indispensabile".

Anche il Gentile tra i teatri monumento

Nel testo unico "Dichiarazione di monumento nazionale di teatri italiani" è stato ricompreso l'emendamento della maggioranza, a prima firma del vice presidente della commissione Cultura della Camera e segretario della Lega Marche on. Giorgia Latini, per ampliare il novero dei teatri scelti per la loro rilevanza storica e in quanto simboli di riferimento per la comunità nazionale. Approvato alla Camera il testo unico "Dichiarazione di monumento nazionale di teatri italiani" che comprende l'emendamento della maggioranza, a prima firma del vice presidente della commissione Cultura della Camera e segretario della Lega Marche on. Giorgia Latini, per ampliare il novero dei teatri scelti per la loro rilevanza storica e in quanto simboli di riferimento per la comunità nazionale.

Requisiti per la dichiarazione: edificazione risalente ad almeno 100 anni, almeno uno tra indubbia qualità storico-architettonica e programmazione rivolta esclusivamente ad attività di spettacolo dal vivo con il concorso finanziario dello Stato. Dopo Sferisterio e Ventidio Basso, dunque, altri 60 gioielli dell'immenso patrimonio architettonico teatrale delle Marche, tra cui il Teatro Gentile, potranno avvalersi del prestigioso riconoscimento, andando a rafforzare la candidatura Unesco dei "Teatri storici delle Marche" avviata proprio dalla Latini quando era assessore regionale. Complessivamente sono interessati dalla normativa 13 teatri della provincia di Pesaro-Urbino, 14 della provincia di Ancona, 23 nella provincia di Macerata (quella a più alta densità teatrale) 9 nel Fermano e 4 in provincia di Ascoli Piceno. "Riconosciamo i teatri, simbolo delle nostre comunità, punto di riferimento e di aggregazione sociale, parte di un vero e proprio circuito virtuoso – spiega l'on. Latini – I teatri monumentali marchigiani rappresentano circa il 15% dell'intero elenco dei monumenti nazionali italiani (408). È evidente il prestigio delle Marche, che hanno una 'densità' di teatri rispetto alla popolazione e al numero di Comuni e un unicum come lo Sferisterio che non hanno uguali in Italia. La gran parte di questi antichi luoghi di cultura sono aperti al pubblico, visitabili come altri monumenti, anche al di fuori del cartellone di rappresentazioni teatrali. Sostenere nuove forme di gestione degli spazi teatrali con una crescente partecipazione delle compagnie locali e associazioni culturali per creare dei veri e propri teatri di comunità è la direzione ora da seguire".

Daniele Gattucci

Lokendil porta il gioco di ruolo a Ratatà

Lokendil, l'associazione culturale di Fabriano dedicata al mondo del gioco di ruolo, annuncia la sua partecipazione al prestigioso Ratatà Festival, una kermesse eclettica e coinvolgente che celebra l'arte, la cultura e la creatività. Il festival si terrà dall'11 al 14 aprile, presso la città di Jesi, e Lokendil sarà presente con una serie di iniziative imperdibili per gli appassionati del genere.

Ratatà Festival è rinomato per la sua varietà di eventi, che spaziano da mostre mercato a esposizioni, da laboratori a performance musicali. Quest'anno, Lokendil si unirà alla festa con un ricco programma di attività che pro-

mettono di intrattenere e coinvolgere gli amanti del gioco di ruolo di ogni età e livello di esperienza.

Lokendil organizzerà partite a "Ungodz", un avvincente modulo d'avventura ispirato all'Eneide, tratto da un racconto di Marco Taddei e sviluppato direttamente dall'associazione Lokendil, in collaborazione con il Festival e con la casa editrice Hollow Press. Queste sessioni di gioco si terranno il 13 e il 14 aprile e offriranno ai partecipanti l'opportunità di immergersi in un mondo fantastico, ricco di sfide, misteri e intrighi.

Hollow Press pubblicherà il modulo sul proprio store, consentendo ai fan di portare a casa un pezzo di questa

straordinaria esperienza ludica. "Ungodz" sarà un modulo per il gioco di ruolo Mork Borg, un rivoluzionario gioco svedese con un comparto artistico mozzafiato, i cui artisti prenderanno parte al Festival.

Tra le altre attività proposte da Lokendil c'è la "Dungeon MasterClass", prevista per il 13 aprile. Questo workshop unico nel suo genere si concentrerà sul tema del dialogo e della narrazione nel contesto del gioco di ruolo. Sia i novizi che i veterani potranno approfondire le loro competenze e scoprire nuove tecniche per creare avventure coinvolgenti e memorabili.

di Alessandro Moscè



La FRASE della settimana

Siamo un'associazione mondiale di service e quindi il nostro spettro d'azione è molto ampio, ma l'impegno sul territorio rimane sempre al primo posto. Il 27 aprile organizzeremo, in collaborazione con il centro addestramento e con il Comune di Fabriano, una dimostrazione dell'attività dei cani guida.

Francesca Giantomassi, presidente Lions Club

La donazione del cane guida per i non vedenti rappresenta il service dell'anno portato avanti dal Lions Club di Fabriano, che è riuscito a raggiungere la cifra di 12.000 euro necessari per l'acquisto di un "angelo a quattro zampe" che verrà affidato ad una persona bisognosa. L'evento si svolgerà tra la piazza del Comune e il loggiato San Francesco.

L'ast  informa

AZIENDA SANITARIA TERRITORIALE

Odontoiatria materno-infantile nei primi 1.000 giorni di vita

Il mantenimento di ottimali condizioni di salute orale nella donna è fondamentale per il miglior esito della gravidanza e per la promozione della salute orale del nascituro. Molte sono le domande che si pongono le mamme durante la gravidanza: posso sottopormi a cure odontoiatriche in gravidanza? Quali farmaci potrò assumere? Quando dovrò iniziare a portare il mio bambino dal dentista? A che età devo iniziare a lavargli i denti? Proprio per questo motivo è nata l'Odontoiatria Materno-Infantile, branca specifica dell'odontoiatria che si propone, in collaborazione con le Unità Operative della Ginecologia/Ostetricia e della Pediatria, di dare risposte e di fornire un accompagnamento assistenziale odontoiatrico alla mamma per tutto il periodo di gestazione e al bambino fino all'età scolare ed oltre. Non è mai troppo tardi per iniziare a prendersi cura della propria salute orale e di quella dei bambini. Il progetto punta a sottolineare l'importanza per la futura mamma di sottoporsi a visita odontoiatrica ancora prima che la gravidanza abbia inizio e, durante la gestazione, si consiglia una visita a trimestre per avere indicazioni, consigli e prescrizioni individualizzate.

Nei presidi ospedalieri dell'Ast Ancona (Fabriano, Jesi, Senigallia, Loreto) sono a disposizione degli spazi orari dedicati a questo tipo di attività.

A breve, inoltre, seguirà uno screening scolastico per la prevenzione della patologia orale e per la promozione di un corretto stile di vita (educazione alimentare, educazione all'igiene orale, riconoscimento dei fattori di rischio) in età scolare garantendo così una continuità del progetto per tutta la durata dell'età evolutiva.

Per informazioni: Ospedale "Engles Profili" di Fabriano, il martedì dalle ore 12 alle ore 13 (tel 0732.707850).

Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello antiviolenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisiafabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.

IMPIANTI E MANUTENZIONE
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE
Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori

"LA ROSA" di Giorgi Amorino & Danilo

Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com
Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 **Tel. 0732.627280**

CRONACA



Sostenibilità e connettività

Le frazioni e l'esigenza di frenare l'abbandono

caditoie otturate, la pavimentazione danneggiata, i cespugli d'erba che si arrampicano su angoli, portoni e marciapiedi rappresentano solo alcuni aspetti della trascuratezza. Altri temi caldi attengono all'illu-

minazione, al trasporto pubblico, alla sicurezza stradale, ai percorsi ciclopedonali, ai posti ricreativi, alle aree sportive, ai negozi di vicinato, alle reti tecnologiche e digitali, ai problemi idrogeologici. Va segnalato, d'altro canto, che i progetti, anche in ambito interregionale, non mancano. Si pensi ad Hamu, ambizioso hub che unisce strutturalmente Marche, Umbria e Abruzzo e che offre soluzioni dei problemi dell'entroterra italiano in area sociale ed economica facendo leva anche sulle risorse del Pnrr. Come valorizzare e incentivare il capitale umano e la competitività territoriale? Con prospettive di crescita, sostenibilità, sicurezza e connettività, elementi tutt'altro che irrilevanti e che coinvolgono realtà geografiche marginali. Quindi Save the App, progetto che nasce dall'obiettivo della Fondazione Merloni e della Fondazione Vodafone di dare impulso all'economia dell'area appenninica interrompendo il processo di scivolamento verso le aree costiere e che si rivolge ad allevatori, agricoltori, operatori di prodotti tipici, camminatori dello spirito ecc. Finora hanno partecipato quasi trecento produttori di pasta, legumi, salumi, formaggi, olio, confetture, birra e vino con buoni risultati in termini di mercato. Da non dimenticare lo stesso progetto Silva, inaugurato lo scorso anno e imperniato sulla biodiversità, sul turismo e sulla didattica: tre parole chiave del bando Habitat che movimenta 550mila euro con l'obiettivo di favorire il ritorno ad una visione coesa delle risorse del bosco e di far riemergere la foresta come un vero e proprio sistema. Il progetto Silva, finanziato dalla Fondazione Cariverona, prevede una ricaduta in termini di opportunità di sviluppo e nel nostro comprensorio riguarda Valleremita e Valle Scappuccia (Genga), con azioni integrate promosse dall'Unione Montana dell'Esino-Frasassi e dal Comune di Fabriano. Insomma, le frazioni hanno tutte le caratteristiche per essere elette di diritto patrimonio paesaggistico, culturale e imprenditoriale. La sfida, a lungo termine, è rivolta a combattere lo spopolamento e a convincere i giovani a rimanere.

di ALESSANDRO MOSCÈ

Durante le campagne elettorali le frazioni sono parte di un programma che prevede la ristrutturazione innanzitutto delle strade dissestate, degli ambienti più nascosti e di particolare suggestione, nonché la proposta di un turismo ecosostenibile che privilegi i borghi, i monasteri, le abbazie ecc. Si è spesso parlato di incentivi e sgravi fiscali all'imprenditoria locale, favorendo lo sviluppo di attività ricettive e di ristorazione necessario per frenare l'abbandono della popolazione più giovane. A Fabriano, come dappertutto, le frazioni sono sottovalutate e di fatto chi vive in città può senz'altro avvalersi di servizi migliori rispetto a chi risiede nelle periferie. Ci ricordiamo delle frazioni del nostro Comune durante l'estate, soprattutto per le iniziative di carattere ludico, aggregativo: Argignano per la festa della felicità; Marischio per l'ex festa delle spuntature; Cancelli per la festa della lumaca; Cacciano per la festa della cultura; Poggio San Romualdo per la sagra dell'agnello e Precicchie per il premio del cinema. I cittadini delle frazioni si lamentano perché mancano gli operatori ecologici e la manutenzione ordinaria è ridotta al lumicino. Le



Quando affrontiamo il tema delle frazioni c'è come il rischio di provocare un'ondata di lamentele della popolazione che si sente... abbandonata rispetto al centro, a Fabriano città. Abbiamo in questo senso interpellato varie persone che risiedono in periferia per cogliere problematiche e criticità, senza affondi velleitaristici o attacchi strumentali. L'emergenza principale riguarda la viabilità (il Comune copre 500 km di strade) e non sempre, anche per ragioni di budget, si riesce ad intervenire tempestivamente. Dovrebbero essere previsti lavori su Belvedere con la strada che porta a Campodonic, poi a Castelletta, Vallina, Poggio S. Romualdo e Bastia. Rimane forte la problematica della frana di Moscano, ma qui è tutta l'arteria che va sistemata per un terreno argilloso che va scivolando. In secondo ordine il capitolo della pulizia dei paesi, con un crescente degrado per un fogliame che si deposita sulla strada ed ostruisce le caditoie ed altri impedimenti. Comune ed AnconAmbiente dovrebbero lavorare

Dalla frana di Moscano ai murales di Cacciano

in sinergia per interventi periodici e non lasciare le frazioni in questo stato di trascuratezza. Altro elemento di richiamo è sull'illuminazione: spesso il problema viene risolto dopo mesi e non tempestivamente, lasciando centri abitati nel buio totale per un lungo periodo. In alcune frazioni, Campodonic, Paterno, S. Giovanni, ci sono case abbandonate che forse meriterebbero un intervento di recupero per

ridare più decoro civico alla zona. Anche perché specie d'estate non sono pochi i turisti o i gruppi che chiedono di affittare, da una settimana ad un mese, abitazioni in periferia. E qui un altro punto dolente: l'amministrazione comunale potrebbe favorire maggiormente la nascita di esercizi commerciali, la costituzione di B&B o di case vacanze, perché purtroppo i vecchi regolamenti comunali frenano molto lo sviluppo di questo fenomeno. Pensiamo ad un paese come Cacciano che, con la forza delle idee e della creatività, grazie ad una serie di murales, è riuscita a richiamare nel proprio abitato qualcosa come 40mila persone all'anno. Numeri da record. Ma poi se non ci sono strutture ricettive, bar o altri esercizi, come la mettiamo? Una frazione che può fungere da traino per tutto il comprensorio, grazie ad una programmazione e ad un coinvolgimento dei suoi abitanti: l'occasione non va persa. Qui tocchiamo un'altra questione cruciale, ovvero lo spopolamento di queste zone e soprattutto l'assenza di giovani che possono ridare slancio e stimolo al paese. Attenzione infine anche a quelle frazioni attraversate da fiumi o ruscelli per garantire un'efficace manutenzione del territorio ed evitare situazioni di pericolo, come quella del settembre scorso a Campodonic con l'invasione dell'acqua nella carreggiata della strada provinciale. Da tempo emerge anche la richiesta di potenziamento della linea internet in queste aree periferiche: la fibra è stata attivata, ma mancano i collegamenti per favorire una connessione più agile.

Carlo Cammoranesi

La voce di Marischio sulle numerose buche



La frazione di Marischio necessita di un intervento da parte del Comune di Fabriano per riparare con asfalto le numerose buche presenti in particolare nelle due strade principali di accesso al paese (via Fontenuova e via Serramaggio), le più trafficate: un intervento

tempestivo eviterebbe il completo degrado del manto stradale e maggiore sicurezza. Sarebbe anche opportuna la sostituzione di alcuni "specchi" (deteriorati e non riflettenti) negli incroci più pericolosi del paese, in particolare quelli presso la scuola elementare, luogo molto sensibile vista la presenza di bambini. Sempre a livello di sicurezza e decoro, il marciapiede di fronte alle scale che conducono alla chiesa è completamente disintegrato ed è quindi pericoloso l'accesso al sagrato.



Taccuino

FABRIANO

FARMACIE
Sabato 13 e domenica 14 aprile

MONZALI
Piazzale
G. B. Miliani
Tel. 0732 21918

DISTRIBUTORI
Domenica 14 aprile
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE
Domenica 14 aprile

Mondadori Point Corso della Repubblica
Sinopoli Giuseppe Via Corsi

CROCE ROSSA
Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Come vedo ora Fabriano

Il giornalista Maurizio Verdenelli ha lavorato anni fa in città: il suo racconto

di GIGLIOLA MARINELLI

Non ha bisogno di presentazioni il giornalista Maurizio Verdenelli, importante firma del giornalismo che dalla fine degli anni '60 ha raccontato fatti e storie che hanno segnato la cronaca nazionale e locale. Dalle sue ricerche dedicate al "caso Mattei", alla narrazione di incontri professionali con i più grandi imprenditori del nostro comprensorio durante la sua permanenza a Fabriano, Verdenelli ci ha donato queste sue riflessioni di giornalista "sempre sul pezzo" in un momento storico in cui la nostra professione subisce un profondo cambiamento, con l'avvento dell'informazione on line e di un nuovo modo di intendere e vivere il giornalismo.

Direttore, una vita dedicata al giornalismo. Che ricordi conserva dei primi anni della sua carriera?

Ho iniziato nel 1967 alla redazione di Perugia de 'La Nazione'. Il responsabile era Nunzio Bassi, un grande maestro. Come dimostrò pure alla Rai come direttore della Scuola Nazionale di Giornalismo Televisivo, con sede a Ponte Felcino (Pg). Suoi allievi sono stati tra gli altri: Monica Maggioni, Gerardo Greco, Antonio Preziosi. A me disse subito: "Non buttare il cervello all'ammasso, mai farti mosca cocchiera dei potenti". Mi cestinò un articolo sul 4 novembre (anno '67) soltanto perchè avevo citato la presenza delle autorità civili, militari e religiose. "In Italia quasi mai gli uomini delle istituzioni sono autorità in senso lato, giammai morali". Mi formò Nunzio Bassi da Arona, per sempre come giornalista 'contro', alla scoperta della Verità dietro le maschere e le apparenze del Potere.

Con il Messaggero è partito da Roma fino ad approdare nelle Marche come inviato speciale. Che avventura è stata con il giornale?

Una grande avventura. Lasciai La Nazione per Il Messaggero e l'ambita e pagatissima corrispondenza dall'Umbria del Corriere della Sera. Ventotto anni bellissimi. Da Perugia, rinunciando alla redazione di Terni, passai alla sede centrale di Roma. Da qui a Chieti, dove ho diretto per 5 anni la cronaca nella sterminata provincia abruzzese con i primi fatti legati alla prima insorgenza delle Brigate Rosse. Da Chieti poi nelle Marche, a Macerata, responsabile della redazione maceratese e dal 1994 al '97 coordinatore regionale. Successivamente sono stato nominato inviato speciale 'per i Grandi Eventi dell'Italia Centrale'.

Come è cambiato il giornalismo con l'avvento delle testate on line?

Praticamente in... peggio, almeno per ora. Intendiamoci: è questa che viviamo una rivoluzione copernicana nella quale noi 'vecchi innamorati' della carta stampata ci troviamo inevitabilmente a disagio. Dal punto di vista della velocità dell'informazione è chiaro che siamo passati dalla diligenza del '700 al jet. Per la nostra professione è tuttavia indubitabilmente vero che è un momento molto critico, testimoniato dalla caduta drastica

dell'occupazione che ha portato alla cancellazione dell'Istituto di previdenza dei giornalisti 'G. Amendola', il fatidico Inpgi fondato addirittura da Mussolini.

Conferenze stampa on line da seguire comodamente da casa, comunicati stampa già pronti per il copia-incolla, poco spazio alla ricerca ed alle inchieste. Secondo lei la nostra professione è più facile oggi più che allora?

Certamente più facile, date le modalità ben sunteggiate. Ma se è certo che è possibile lavorare comodamente in casa, davanti ad un pc, è pure vero che non si va perlopiù 'sul posto' per la verifica puntuale dei fatti come indicava maestro Nunzio. M'inchino ancora di più dunque alla memoria di Ilaria Alpi e degli altri colleghi coraggiosi che, a rischio concretissimo della vita, sui teatri insanguinati delle guerre dove si spara oltre che ai civili, a volontari e cronisti 'impiccioni' che cercano come Diogene con la lanterna l'uomo (donne&bambini) e chi soffre per tentarne una possibile salvazione in nome della giustizia e del vero. **Ha collaborato e collabora tutt'ora con radio e televisioni. Che differenza c'è tra essere un giornalista della carta stampata ed un giornalista radio-televisivo?**

Quasi nessuna. Seppure corrisponda al vero che chi scrive ha un gravame maggiore. Saper cioè interpretare bene, con fatica ed abilità, oltre agli avvenimenti, il pensiero di protagonisti e testimoni aldilà di ogni possibile smentita. Il che resta difficile, come noto. Da aggiungere che sul piano penale (cfr quele per diffamazione) chi scrive rischia molto di più di un collega radio-televisivo. Anche se le ultime esperienze delle trasmissioni tv d'inchiesta - Report, Striscia la notizia, Le Jene - dimostrano visivamente come i colleghi subiscano 'sul campo' aggressioni divenute ormai intollerabili da parte di energumeni che cercano di nascondere malefatte ed illegalità.

Parliamo del suo ultimo libro inchiesta "Mattei forever. Di verità si può morire". Da anni lei si è dedicato a ricerche ed inchieste, anche coraggiose, sulla figura di Enrico Mattei. Siamo ad una sintesi di questa sua attività?

Assolutamente no. 'Mattei forever' contiene uno scoop dietro l'altro. Grazie a coautori eccezionali, tra i quali cito subito Emanuele Taccioni, in queste ore inviato Onu a Gaza City sulle orme e nello spirito di Enrico Mattei cui l'ha uniformato il padre Ivano, matelicese di nascita e già dipendente Eni. E con Emanuele, ricordo le altre due maggiori firme: Otello Lupacchini, ex Pg a Catanzaro e Torino, titolare delle inchieste più scottanti dal mistero Calvi alle Br e Cesare Bernabei, già dirigente apicale Ue, figlio di Gustavo, braccio destro di Mattei di cui sono stati scoperte le agende segrete. E per la prima volta si fa il nome del testimone dell'Ultimo Atto del caso Mattei... può bastare? **Qual è la verità sul "caso" Mattei e perché l'imprenditore Enrico Mattei era definito "scomodo"?** Perchè era un capitalista di Stato che aveva a cuore l'interesse pubblico. Perchè aveva un approccio diverso, 'non predatorio' (cfr l'attuale Piano Mattei) verso gli sfruttati



Verdenelli con Francesco Merloni

fino ad allora, "Paesi in marcia" di Africa e Medio Oriente, come li definiva Giorgio La Pira. Ed ancora perché l'Uomo che guardava al futuro aveva lanciato la sfida oltre il petrolio: sul nucleare e sull'elettrico. Una sfida inammissibile per i padroni del mondo. Rimasti tali. **Sabato scorso Matelica ha voluto fare doverosa memoria dell'ex sindaco Maria Fiorella Conti, in occasione della Festa dei Laureati. Lei è fortemente presente ne "La leggenda del santo petroliere". Quali ricordi?**

Sì, mi è molto caro ricordare la prof. Maria Fiorella Conti che volle dedicare al mio libro su Mattei 'La leggenda del santo petroliere' le preziose, esclusive memorie (pure fotografiche) legate ai suoi 5 anni da sindaco sulle orme del Grande Matelicese. Settimane e settimane nella sua abitazione a lavorare su questo enorme materiale, coadiuvati dal fratello Pietro, presente il fotografo Genesio Medori. Fu Lei, poi, il prezioso tramite con il monastero della Beata Mattia e la badessa Suor Rosamaria per una straordinaria presentazione nella chiusura del libro (cui intervenne 'tutta' Matelica) presenti il Vescovo Vecerrica, il sindaco Sparvoli, l'ing. Merloni e via Skype Egidio Egidi. Fu purtroppo l'ultima intervista dell'uomo più vicino al

Grande Enrico. All'evento mancò anche la prof. Conti, che rinunciò in extremis dopo aver annunciato la presenza. Vinse tuttavia la sua riservatezza che segnò l'ultimo atto della sua meravigliosa esistenza.

Per molti anni è stato responsabile della comunicazione e marketing della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, che ricordi ha di quell'esperienza professionale?

Ottima. Fui assunto da Antonio Parisi Presicce, lavorai con Vincenzo Tagliaferro. Fondai e diressi 'Innovazione e Tradizione' (titolo della testata voluto espressamente dal prof. Galassi) house organ di Banca e Fondazione Carifac. Lanciai il 'conto coranico', ossequioso dei precetti economici di Maometto. La banca fabrianese finì su tutti i giornali in Italia e pure in Europa. Un giorno addirittura contemporaneamente su due quotidiani della City londinese. Tantissimi gli eventi e densa la comunicazione a favore pure dell'intero territorio. Ricordo l'esperienza de 'I testimoni del nostro tempo'. Protagonisti emergenti di ogni settore della vita sociale, economica ed artistica ospiti all'ultimo piano del palazzo di vetro della Carifac. Poi il museo Edgardo Mannucci a cura della Fondazione. Che tempi! Ma ora...? **Nel periodo di sua residenza a**

Fabriano ha conosciuto delle figure imprenditoriali che secondo lei non sono da dimenticare per il loro acume e visione?

Uno soprattutto: il citato prof. Abramo Galassi. L'ultimo dei grandi imprenditori della schiera fabrianese. Si diceva che avesse impegnato la liquidazione da insegnante nella realizzazione di quello che sarebbe diventato un colosso: Faber. Industriale e mecenate di altissimo livello. Tutti 'bussavano' dal Professore. E lui sempre pronto nel nome della cultura e dell'associazionismo. Inoltre Francesco Merloni. Come dimenticare la storica mostra su Gentile da lui voluta, visitata dal Presidente Ciampi e da migliaia e migliaia di appassionati? Poi naturalmente i fratelli Antonio (molto legato alla città) e Vittorio Merloni, il 'piccolo' della nidiata di Aristide che, nel panorama dell'industria italiana, fece diventare per grandezza secondo soltanto a Fiat il marchio Ariston. Logo elaborato nel '60 sulla coincidente radice linguistica di ARISTIDE il nome del fondatore e il termine greco ARISTON (il migliore)!

Oggi la città della carta e dell'elettrodomestico è mutata, sta subendo da anni una forte crisi economica ed occupazionale. Da osservatore attento, secondo lei cosa non ha funzionato nel nostro distretto industriale?

Dopo il 2008, alla prima vera crisi, rivolsi la medesima domanda all'ing. Merloni. "Quando saltò la fonderia Fiorentini, i tanti senza lavoro si misero in proprio. Non c'erano gli ammortizzatori sociali. Nessuno era protetto. La necessità aguzzò ingegno e volontà di rinascere. Nacque così il miracolo economico del distretto fabrianese...". Credo che ci sia molta verità in quella risposta di Francesco Merloni. Mi permetti di ricordare in conclusione un grande fabrianese che non c'è più e di cui fui amico? Alberto Ciambricco, padre (con Mario Casacci) del Tenente Sheridan.

In pratica uno dei fondatori della Tv di fortissimo successo popolare. Spero dunque che si voglia tener sempre viva la memoria di Alberto che amava appassionatamente la 'sua' Fabriano.



Una mostra per ricordare Paola Busco Mustica

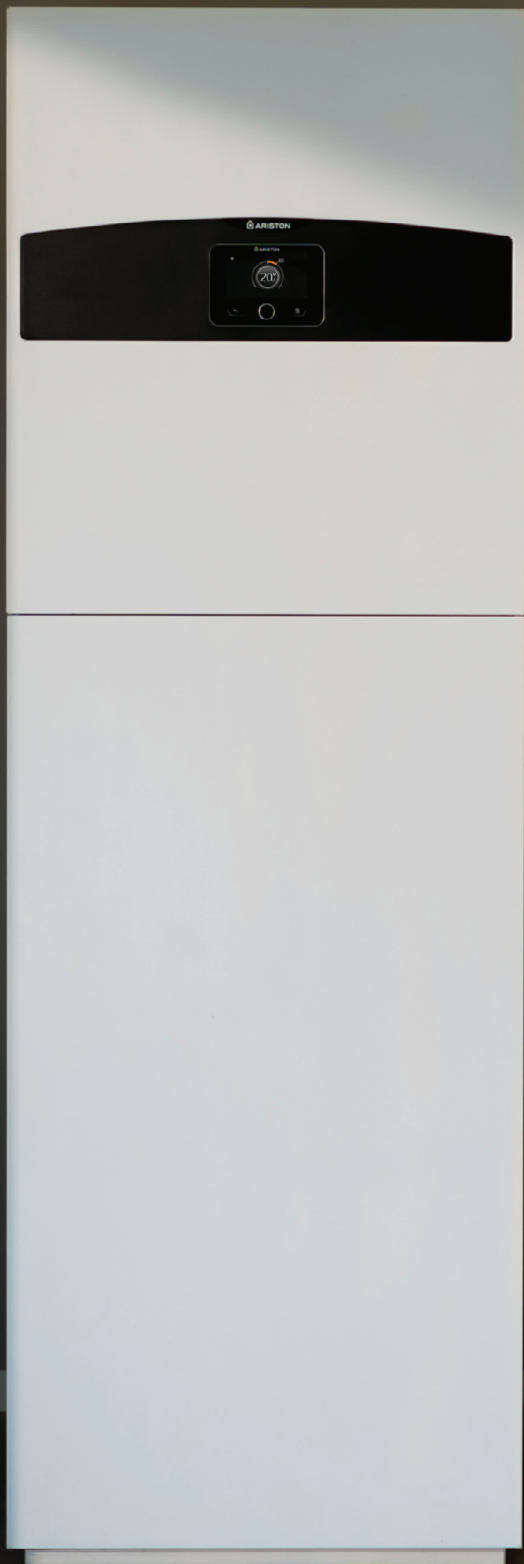
"Il segno discreto", questo il titolo della mostra che raccoglie le testimonianze artistiche di Paola Busco Mustica, una persona gentile e discreta ma ricca di una sensibilità artistica che probabilmente gli impegni della famiglia non le hanno permesso di esprimere pienamente.

A cinque mesi dalla sua scomparsa la famiglia ha voluto raccogliere "tessere sparse" di un percorso artistico poliedrico e che rappresenta varie stagioni della sua vita. Dai manifesti alla grafica, dalle acqueforti alle icone. Una piccola mostra dedicata a chi l'ha conosciuta per ricordarla insieme.

"Il segno discreto" sarà aperta il 13 e 14 aprile dalle ore 11 alle 13 e dalle 16 alle 20, giorno del primo compleanno senza di lei, presso la Galleria Zonghi Lotti (g.c.), sotto l'Arco del Podestà.

 **ARISTON**
Comfort sostenibile per la tua casa

NUOVA POMPA DI CALORE
NIMBUS COMPACT NET R32



*grazie all'Incentivo Conto Termico

Un mondo **più sostenibile** inizia a casa tua

Scegli le nostre soluzioni di riscaldamento rinnovabili e richiedi subito **(S)Conto Termico** per ottenere uno **sconto immediato** sul tuo intervento di riqualificazione energetica*.

ariston.com

chiama Ariston
 **800.220.055**

Otorinolaringoiatria: congresso alla Terme

Si parlerà di terapie e opportunità a San Vittore di Frasassi

di VERONIQUE ANGELETTI

Il suono arriva ovattato ed è penetrante se si sbadiglia o si deglutisce. Poi, c'è la persistente sensazione che l'orecchio è tappato e si avverte, a volte, dolore. Sono alcuni dei sintomi della sordità rinogena che colpisce sia gli anziani sia i bimbi tra i 3 e i 10 anni. Può essere la conseguenza di un raffreddore, dell'influenza, di malanni di stagione legati all'infiammazione della gola e del naso come sinusite, faringite, laringite, ma anche di ipertrofia adenoidica. Insomma, si tratta di un calo dell'udito da non sottovalutare anche perché potrebbe sfociare in complicanze. Per curarla ci sono le terapie con antibiotici, inalazioni di farmaci cortisonici e mucolitici e speciali terapie termali. Queste ultime rendono fluide le secrezioni, puliscono

le mucose, aiutano a liberare la tuba di Eustachio e l'orecchio medio dell'accumulo di liquidi, esercitano un'azione antisettica e antinfiammatoria e possono stimolare e potenziare il sistema immunitario. In particolare, se le acque, come nelle Marche, sono ricche di zolfo, di bromo, iodio e magnesio. Terapie che saranno il focus del congresso interregionale Marche e Umbria sulle "Novità in Otorinolaringoiatria, nuove evidenze e opportunità" alle Terme di San Vittore di Frasassi **sabato 13 aprile**. Un momento di confronto scientifico in cui interverranno specialisti di alto profilo in presenza del presidente regionale Acquaroli, dell'assessore Chiara Biondi e del sindaco di Genga Marco Filippini. Un evento che inaugura la stagione 2024 delle Terme sulfuree che si presentano con un importante ed elegante restyling che



unisce tecnologie moderne e accoglienza tradizionale proprio per assicurare agli ospiti e pazienti cure maggiormente confortevoli ed intime. Spiega il dott. Bruno Borioni, specializzato in Otorinolaringoiatria, coordinatore del congresso, che la sordità rinogena è un disturbo dell'udito dovuto ad alterazioni nel processo di trasmissione meccanica del suono nel condotto udi-

tivo. «Lo scopo - precisa - è di eliminare l'infiammazione e il versamento endotimpanico di liquido per ripristinare le normali condizioni di ventilazione dell'orecchio medio e, quindi consentire la corretta trasmissione del suono e permettere al timpano e agli ossicini di recuperare la normale capacità di vibrazione». La diagnosi è altamente specialistica. «Prima di iniziare

le cure, si fanno vari esami - entra nel merito il dottor Geniale Mariani, responsabile sanitario delle Terme di Genga -. Uno audiometrico, tonale e vocale, per valutare l'entità del problema, identificare le cause, verificare il condotto uditivo, la membrana timpanica ed escludere che ci siano tappi di cerume, dermatiti o infezioni esterne; uno impedenziometrico, basilare per i più piccoli, per valutare il grado di elasticità del timpano e la capacità di movimento degli ossicini dell'orecchio medio». Esame che va replicato per misurare i progressi e alla fine del ciclo. Le cure sono delle inalazioni e delle vaporizzazioni con acqua termale. Con la doccia nasale micronizzata si rimuove le secrezioni dalle vie aeree; con le insufflazioni endotimpaniche (o cateterismi tubarici), tramite dell'idrogeno solforato, un gas ricavato dalle acque termali sulfuree, si fluidifica le secrezioni favorendo il drenaggio. «Per i più piccoli - conclude il medico - usiamo il trattamento Politzer, mandando l'acqua termale nel naso facendo pronunciare particolari parole, oppure facendo deglutire un sorso di acqua e l'acqua per pressione va nell'orecchio».

Valleremita tra ambiente e arte

Arte, Ambiente e conoscenza del territorio si sono fuse magnificamente a Valleremita, grazie al forte impegno del presidente Erminio Piermartini e del direttore artistico, Domenico Michetti che hanno dato vita ad una mattinata vivace, interessante e coinvolgente: la partenza per il sentiero dell'Aula Verde fino all'Eremo Santa Maria di Valdisasso, dove i tanti intervenuti anche da fuori città, hanno potuto ammirare alcune delle opere con il pirografo. La pirografia è una tecnica, particolarmente difficile, utilizzata per decorare il legno o altre superfici usando una fonte di calore, per essere ancora più chiari e significare la parola pirografia significa proprio "scrittura col fuoco". Due ...passi indietro per dire che la nutrita "compagnia", giunta all'Eremo Santa Maria di Valdisasso, è stata accompagnata dai frati ad una visita guidata e al ritorno a Valleremita dopo il ritrovo presso il Centro di Educazione Ambientale



Una delle panchine di legno dipinte

(Aula Verde) è avvenuto il trasferimento nel "Giardino dei Mestieri Antichi", dove c'è stato il taglio del nastro del percorso delle panchine dipinte in legno e del nuovo "Giardino dei Mestieri Antichi", realizzato con pannelli pirografati da artisti fabrianesi e dislocati lungo la strada, i sentieri e su un prato. Sono stati, il presidente del Comitato

organizzativo Erminio Piermartini, il direttore artistico, Domenico Michetti, alla presenza dell'assessore Maurizio Serafini, dopo la benedizione del parroco di Valleremita e responsabile Eremo Valdisasso, Padre Lorenzo Del Bene, ad inaugurare una struttura che, va bene sottolineare, da area verde incolta (il tutto basato su puro lavoro di volontariato ndr) è stata trasformata in un esempio di arte en plein air: meritatissima la consegna degli attestati agli artisti che hanno realizzato le opere. Altrettanto interessante l'illustrazione di Michetti delle opere dedicate agli antichi mestieri.

Daniele Gattucci



GRUPPO

ACCOLGIE IL TUO SILENZIO

dal 1899

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Casa Funeraria

INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

Fabriano: popolazione ancora in calo

Continua a scendere la popolazione nel Comune di Fabriano, ma ad un ritmo meno impetuoso rispetto agli anni scorsi. Alla data del 31 dicembre 2023, risultano essere 28.977 i residenti, cioè 152 in meno rispetto al 31 dicembre del 2022. Il "trend" è in negativo da undici anni: a partire del massimo storico di abitanti (32.125) registrato nel 2012, si è assistito ad un calo continuo, con la perdita totale di ben 3.148 persone, conseguenza di maggiori trasferimenti in altre città, minore afflusso e un saldo negativo nati/morti. Gli attuali 28.977 residenti riportano Fabriano agli anni Ottanta e prima anni Novanta come numero di persone, lunga epoca in cui la popolazione si è costantemente aggirata intorno a queste cifre, con oscillazioni minime.

Qui sotto la tabella con l'evoluzione della popolazione negli ultimi sedici anni.

f.c.

FABRIANO	
31/12/2008:	31.745 (+337)
31/12/2009:	31.798 (+53)
31/12/2010:	31.997 (+199)
31/12/2011:	32.056 (+59)
31/12/2012:	32.125 (massimo storico)
31/12/2013:	31.994 (-131)
31/12/2014:	31.608 (-386)
31/12/2015:	31.521 (-87)
31/12/2016:	31.284 (-237)
31/12/2017:	30.728 (-556)
31/12/2018:	30.355 (-373)
31/12/2019:	30.204 (-151)
31/12/2020:	29.762 (-442)
31/12/2021:	29.400 (-362)
31/12/2022:	29.129 (-271)
31/12/2023:	28.977 (-152)

Film da giovedì 11 a mercoledì 17 aprile

GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE
Giovedì e venerdì 18.20 e 20.45; sabato 17.45, 20.10 e 22.30; domenica 16, 18.20 e 20.45; martedì e mercoledì 18.20 e 20.45.

UN MONDO A PARTE
Giovedì e venerdì 18.40 e 21; sabato 18, 20.20 e 22.30; domenica 16.30, 18.40 e 21; martedì e mercoledì 18.40 e 21.

COINCIDENZE D'AMORE
Giovedì e venerdì 18.10 e 20.30; sabato 19.50; domenica 18.10; martedì e mercoledì 18.10 e 20.30.

KUNG FU PANDA 4
Sabato 18; domenica 16.15.

FLAMINIA
Sabato 22; domenica 20.30.

ZAMORA
Venerdì 21.15; sabato 20.30; domenica 21.15; mercoledì 21.15.

TITO E VINNI A TUTTO RITMO
Giovedì, venerdì e sabato 18.30; domenica 16.45; martedì e mercoledì 18.30.

GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO
Giovedì 21.15; sabato 22.30; domenica 18.50; martedì 21.15

GIOVEDÌ 18 APRILE ORE 20.45 MOVIELAND EVENT: FOOD FOR PROFIT

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391 www.movielandcinema.it

Esse mejo der Marchese?

“**V**oi esse mejo der Marchese Del Grillo?” questo il titolo della competizione goliardica lanciata dall'associazione Marchese Onofrio Del Grillo Fabriano. Una "call for artists" indirizzata a comici, attori, cabarettisti, imitatori e a tutti quanti si diletano nell'arte della recitazione e della risata, il tutto nel solco e nella memoria del celebre "nobile burlone". I migliori tra coloro che parteciperanno avranno l'opportunità di esibirsi dal vivo al Teatro Gentile il prossimo **sabato 4 maggio** alle ore 21.30 insieme al noto comico romano Alberto Farina, reduce dai recenti successi dei programmi TV Colorado e Only Fun ed attualmente impegnato in un tour che sta toccando varie città italiane. A decretare il migliore tra coloro che si saranno fatti avanti, l'apprezzamento del pubblico ed una apposita giuria qualificata che vedrà coinvolti ospiti d'eccezione. L'occasione: il 310° compleanno del "Marchese del Grillo" che si terrà a Fabriano, città natale dell'eccentrico dignitario pontificio reso celebre dall'indimenticabile interpretazione cinematografica di Alberto Sordi diretto nel 1981 da Mario Monicelli. Tanti gli eventi previsti a programma per la due giorni, con un "prequel" nella capitale dove il 22 aprile alle ore 18, al complesso di San Salvatore in Lauro, verrà ricordata la figura di Onofrio Del Grillo (1714-1787) e saranno presentate le varie iniziative. Intanto in questi giorni, per pubblicizzare il contest e creare interesse, sono comparse per le vie di Roma affissioni in cui campeggia a grandi lettere la frase "Te stamo

a cerca!" affiancata dall'immagine di un giovane testimonial in abiti da marchese: il fabrianese Riccardo Ferranti immortalato da Adriano Maffei. La campagna di comunicazione è declinata anche in brevi video social, veri e propri mini-spot, che stanno vedendo la simpatica collaborazione di professionisti e volti noti locali: il macellaio Ivan, il fotografo Cico, il mastro cartaio Sandro Tiberi, il barbiere Riccardo, l'atleta Valentino Teodori, il regista Mauro Allegrini (quest'ultimo ha anche curato la regia). Tutti impegnati nel calarsi nel ruolo ed interpretare a loro modo il personaggio con un messaggio diretto al pubblico: "Perché io so io e anche io posso esse il Marchese



Riccardo Ferranti



Il comico Alberto Farina

Una competizione goliardica lanciata dall'associazione Onofrio del Grillo: una "call for artists"

anche tu il Marchese Del Grillo!", una call to action (per usare il gergo marketing) che sta ingaggiando decine di appassionati in tutto il centro Italia. Il termine per partecipare, inviando la propria clip, è il 20 aprile.

Del Grillo". I video si concludono con un chiaro invito allo spettatore: "diventa

Diocesi di Fabriano-Matelica, Comune di Roma assessorato alla Cultura, Pio Sodalizio dei Piceni. Maggiori informazioni su: www.mdgf.it/contest, programma completo su www.mdgf.it/compleanno.

SUPPORTO PER REALIZZARE CV

Ecco i consigli per favorire l'incontro domanda-offerta di lavoro tramite il proprio CV. I primi 5 sono di ChatGPT, i restanti 5 di Gemini.

CHAT GPT:

- 1. Personalizza il tuo curriculum:** adatta il tuo curriculum per ogni posizione a cui ti candidi, evidenziando le competenze e le esperienze più rilevanti per quel ruolo specifico.
- 2. Mantieni la chiarezza:** organizza il tuo curriculum in modo chiaro e facile da leggere, utilizzando un layout pulito e professionale.
- 3. Distacca le tue competenze chiave:** metti in evidenza le tue competenze e le tue realizzazioni più rilevanti nella parte superiore del curriculum.
- 4. Utilizza parole chiave:** includi parole chiave pertinenti per la posizione a cui ti candidi, in modo che il sistema di IA possa identificare facilmente la tua affinità con l'offerta.
- 5. Quantifica le tue realizzazioni:** dove possibile, usa numeri e statistiche per dimostrare i tuoi successi e le tue capacità.

GEMINI:

- 6. Utilizza parole chiave pertinenti:**
 - includi nel tuo curriculum parole chiave che sono frequentemente utilizzate nelle descrizioni delle offerte di lavoro.
 - puoi utilizzare strumenti online per identificare le parole chiave più rilevanti per il tuo settore di riferimento.
- 7. Aggiorna regolarmente il tuo curriculum:**
 - assicurati di aggiornare il tuo curriculum vitae ogni volta che acquisisci una nuova esperienza lavorativa o formativa.
 - in questo modo, il tuo curriculum sarà sempre al passo con le tue competenze e i tuoi traguardi.
- 8. Condividi il tuo curriculum online:**
 - carica il tuo curriculum vitae su siti web di annunci di lavoro e su LinkedIn.
 - in questo modo, aumenterai la tua visibilità e le tue possibilità di essere trovato dai recruiter.
- 9. Fai rete:**
 - partecipa a eventi di networking e contatta persone che lavorano nel tuo settore di riferimento.
 - in questo modo, potrai ottenere informazioni utili sulle opportunità di lavoro disponibili e farti conoscere da potenziali datori di lavoro.
- 10. Sfrutta l'indice di affinità IA dell'INPS:**
 - l'indice di affinità IA dell'INPS può aiutarti a identificare le offerte di lavoro più compatibili con il tuo profilo professionale.
 - registrati sul sito web dell'INPS e utilizza questo strumento per trovare le opportunità di lavoro più adatte a te.

Per l'articolo di questa settimana abbiamo preso spunto dalla notizia diffusa lo scorso 5 aprile dalla più grande agenzia di stampa nazionale (ANSA) rispetto all'ultimo annuncio dell'INPS sull'utilizzo dell'IA per calcolare il cosiddetto "indice di affinità" tra i CV e le offerte di lavoro. Questo sottolinea l'importanza crescente di questa tecnologia nel mondo del lavoro, soprattutto per i giovani. In risposta a questa evoluzione, anche il Laboratorio delle Idee, Agenzia per i Servizi per il Lavoro, ha intrapreso un approccio innovativo per favorire l'incontro tra domanda e offerta, concentrandosi sullo sviluppo delle competenze trasversali e sulla valorizzazione dell'individuo nel suo complesso.

Così, abbiamo deciso di mettere a confronto le risposte di due tipi diversi di Intelligenza Artificiale: ChatGPT e Gemini di Google, chiedendo loro dei consigli per una corretta scrittura del proprio Curriculum Vitae. Vi lasciamo accanto le risposte generate dalle due IA, senza aver eseguito alcuna modifica, per permettervi di riflettere sulle loro differenze rispetto a quanto esse ci hanno restituito.



IA

intelligenza artificiale

a cura de
IL LABORATORIO
DELLE IDEE

lab.
DEE

"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"

Vocabolario IA "matchmaking": nel contesto lavorativo, il "matchmaking" attraverso l'intelligenza artificiale è il processo che fa abbinamenti tra candidati e posti di lavoro analizzando competenze, esperienze e preferenze, con l'obiettivo di trovare l'accoppiata ideale per entrambe le parti, rendendo la ricerca e selezione del lavoro più efficace e soddisfacente.

Sarà un 2024... musicale!

I numerosi eventi di Fabriano Pro Musica e FabriJazz già programmati

di SAVERIO SPADAVECCHIA

La marcia di Fabriano Pro Musica e FabriJazz riprende. Per il 2024 eventi di portata internazionale e la grande attenzione alla didattica, che da sempre ha caratterizzato i passi dell'associazione fabrianese.

Se le date della nuova edizione di FabriJazz, l'undicesima, sono state già annunciate (20 - 25 agosto), ci saranno molti altri eventi ed occasioni di approfondimento della musica e della didattica jazz.

Per celebrare l'annuale International Jazz Day, Fabriano Pro Musica organizzerà due giorni (dal 27 al 28 aprile) un ciclo di concerti ai Giardini del Poio, dove si potranno esplorare le forme del jazz attraverso le diverse sfumature che gli artisti porteranno sul palco.

Il 27 aprile si esibiranno a partire dalle ore 21 la Passaporto Band che porterà un repertorio costruito attorno alle musiche di Al Jarreau,



Gino Vannelli, David Benoit e molto altro ancora.

Il giorno successivo, 28 aprile con lo stesso orario, l'esibizione del trio marchigiano The Pier.

Gli eventi dell'International Jazz Day fabrianese si svolgeranno con ingresso gratuito.

Il 5 giugno uno dei grandi eventi musicali: si esibiranno all'interno del teatro Gentile i Joy Calderazzo al piano, John Patitucci al basso e Dave Weckl alla batteria. Un evento di portata internazionale, che porte-

rà nelle città della carta tre musicisti dalla grande storia e dalle enormi capacità tecniche e compositive.

Per il trio di stelle del jazz prevenite già aperte attraverso il circuito Vivaticket (platea 25 euro, altri posti 20, under 18 e over 65 15 euro) e informazioni sul numero whatsapp 3391349396 e sul sito www.fabrijazz.it.

A ridosso di FabriJazz XI, ci sarà una tre giorni dedicata alla musica delle Big Band. Dal 16 al 18 agosto in piazza del Comune tre eventi gratuiti che porteranno tre big band pronte per animare l'estate

Da sinistra: John Patitucci, Joy Calderazzo e Dave Weckl

fabrianese.

Poi, dal 20 al 25 agosto il clou degli eventi estivi di Fabriano Pro Musica, con la nuova edizione della kermesse jazzistica.

Lezioni, teoria, studio e musica che tra Giardini del Poio e Relais Marchese del Grillo porteranno in alto il nome della città tra la comunità jazz.

«Per l'edizione 2024 del festival FabriJazz - spiega l'associazione Fabriano Pro Musica - abbiamo intenzione di confermare il positivo traguardo di iscrizioni raggiunte e di riconfermare determinate attività e collaborazioni delle passate edizioni. Il corpo insegnanti verrà completato, per il livello avanzato, da artisti nazionali ed internazionali».

«Svolgeremo lezioni collettive per singolo strumento, livello base e avanzato - proseguono dall'associazione - lezioni collettive per formazioni jazz. Durante il festival

viene sempre costituita una Big Band o jazz orchestra composta dagli iscritti ai corsi. Attiveremo corsi di avvicinamento al jazz per l'infanzia. Tutti gli iscritti indipendentemente dal livello prenderanno parte a masterclass su argomento specifico, sia in modalità di conferenza che riservate a formazioni già costituite o a singolo strumento».

«Gli iscritti ai corsi godranno di agevolazioni per il vitto e l'alloggio. È nostra intenzione confermare l'alto livello raggiunto da FabriJazz - conclude Fpm - con il coinvolgimento di insegnanti di indiscussa professionalità e di rappresentare un'offerta unica nel territorio marchigiano così come rimanere al pari delle più autorevoli sul territorio nazionale. Il quadro didattico generale, così strutturato, intende offrire valide occasioni di perfezionamento professionale».

Tutti gli eventi sono co-organizzati con il Comune di Fabriano, in collaborazione con Amat e con il patrocinio della Regione Marche. Main sponsor Fondazione Carifac.

BREVI DI FABRIANO

~ AUTOPSIA A CONDANNATO, MORTO IN CARCERE

Forlì, 31 marzo. Autopsia al tunisino Mohamed Medi Cherif, 31enne che risiedeva a Fabriano, per scoprire le cause della morte. Era in galera perché responsabile di una rapina avvenuta a Jesi. Tre mesi fa era stato trasferito nel carcere della città romagnola.

~ TUNISINI FERMATI E RIMPATRIATI

Fabriano, 4 aprile. Due tunisini, età 28 e 27 anni, senza permesso di soggiorno e senza lavoro, hanno preso in affitto due case, ma avendo precedenti per droga e ritenuti pericolosi, per loro è scattato il decreto di espulsione. Saranno accompagnati alla frontiera per essere rimpatriati. Ora sono nel Centro di Permanenza per Rimpatri di Ponte Galeria a Roma.

~ LA 51ENNE HA AGGREDITO LA 38ENNE

Fabriano, 6 aprile. Denunciata dalla Polizia di Stato, una 51enne fabrianese per minaccia, ingiuria e lesioni nei confronti di una 38enne. Nel marzo scorso le due famiglie abitanti in un condominio e in appartamenti posti uno sopra l'altro, questionavano per problemi di rumore. La 38enne, abitante nel piano inferiore, era salita al piano soprastante suonando nell'appartamento dell'altra famiglia, ma la 51enne l'aveva aggredita con spinte e stratonamenti. Erano dovuti accorrere i vicini per separare le due donne. La 38enne, prima medicata al Pronto Soccorso con prognosi di 10 giorni, sporgeva querela. Immediato il provvedimento del Questore che ha avvisato oralmente la 51enne di comportarsi in modo corretto, perché ora è sotto sorveglianza.

Bando per borse di studio 2024 della Fondazione Aristide Merloni

La Fondazione Aristide Merloni ha indetto il nuovo bando di concorso 2024 per l'assegnazione di 25 borse di studio con un importo pari a 500 euro ciascuna, rivolte a studenti appartenenti all'Istituto d'Istruzione Superiore "Merloni-Miliani" di Fabriano.

Un impegno per il territorio che prosegue sin dal 1980, nello spirito della Carta Costituzionale della Repubblica Italiana: "I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto a raggiungere i gradi più alti degli studi".

Una "tradizione" che continua da più di trent'anni e che contribuisce, in modo meritorio, a dare una concreta mano e una spinta a molti ragazzi che frequentano l'istituto superiore cittadino con notevole profitto. Per partecipare è necessario essere iscritti per l'a.s.

2023/2024 all'Istituto e aver ottenuto una media non inferiore agli otto decimi se già iscritti all'Iis "Merloni - Miliani", allo stesso modo per la licenza media, nel corso dell'a.s. 2022/2023.

L'assegnazione delle borse di studio verrà effettuata da una commissione composta da tre rappresentanti dell'Iis "Merloni-Miliani", da un rappresentante della Fondazione Aristide Merloni e un rappresentante dell'Ariston Group. Le domande di partecipazione, firmate da un tutore o da un genitore del candidato dovranno essere inviate presso la segreteria dell'Istituto "Merloni-Miliani" entro il giorno 3 maggio 2024. Tutte le informazioni utili sono disponibili, insieme al bando, nel sito della Fondazione (www.fondazionemerloni.it).

Flaminia Fabrizzi



Terme di Frasassi



**UN'OASI DI SALUTE
BENESSERE
RELAX Prenota!**

Telefonare al numero: +39 0732 90444
Email: prenotazioni@termedifrasassi.it

In un Parco Naturale, la formula delle acque contribuisce al benessere per:

- la cura della sordità rinogena
- le cure inalatorie
- le cure balneofangoterapiche
- le cure reumatiche
- le cure riabilitative
- l'estetica termale

Chiedi al tuo Medico!
Siamo convenzionati con il SSN.



TERME DI FRASASSI
ACQUE TERMALI SULFUREE

San Vincenzo, spazio ai poveri

Una presenza consolidata in città: tante attività di sostegno

di EDOARDO PATASSI

L'associazione di San Vincenzo de' Paoli è presente a Fabriano dal 1931 e svolge un'attività di carità e solidarietà verso i più bisognosi. Ogni tre anni si rinnovano le cariche per la gestione del Consiglio Centrale e, per il triennio 2024 - 2026, è stato eletto Sandro Tiberi come responsabile. Il ruolo di Sandro è di coordinare le cinque conferenze nella Diocesi: due a Fabriano ed una rispettivamente a Cerreto d'Esi, Genga e Sassoferrato. I soci volontari dell'associazione sono 57 e seguono le oltre 103 famiglie, per un totale di circa 390 persone, che si trovano in un profondo stato di bisogno. Si parla molto di "nuova povertà" con richieste d'aiuto alla San Vincenzo de' Paoli sia da famiglie italiane che straniere. "Le richieste di aiuto - dichiara Sandro - provengono in molti casi dalla non possibilità di pagare utenze, affitti e cure mediche ma noi volontari cerchiamo anche di instaurare un rapporto di fiducia nel dare loro speranza e amicizia fraterna. La San Vincenzo de' Paoli presente nel nostro territorio rileva che le "nuove povertà" di oggi sono da attribuire all'invecchiamento della popolazione con tanti anziani che soffrono di solitudine e vivono in difficoltà per motivi economici oltre che ai giovani che non riescono ad inserirsi nel mondo del lavoro e sono a carico delle famiglie e le numerose famiglie, non italiane, che lasciano il loro paese di origine e sperano di trovare nella nostra Diocesi migliori condizioni di vita". A Fabriano la San Vincenzo de' Paoli ha istituito e gestisce dal 1995 la Casa di Accoglienza "San Benedetto", in via Mamiani 40. La struttura è situata nel centro storico, in un edificio ristrutturato allo scopo e concesso in comodato gratuito dalla Congregazione dei Monaci Benedettini Silvestrini. La Casa è gestita da un custode residente e da volontari,

che prestano il loro servizio gratuito a turno nei vari giorni della settimana. "La Casa - prosegue Sandro - dispone di sette posti letto, eroga pasti, servizio doccia e fornisce indumenti intimi nuovi. Gli ospiti che si rivolgono alla Casa di Accoglienza sono poveri senza fissa dimora, che vivono alla giornata spostandosi da una città all'altra nelle varie Case di Accoglienza, dove la permanenza in media è di circa una settimana.

Alcuni numeri riguardo alla Casa: nel 2023 sono stati preparati 1.525 pasti, 945 pernottamenti, un'età media di 48 anni, una percentuale di italiani del 48% ed una percentuale di stranieri al 52%. E' sempre più frequente ospitare anche persone bisognose del nostro territorio, che sono in difficoltà nel reperire un alloggio, per un breve periodo. La nostra città è un'isola felice dove non ci sono persone che vivono in strada perché, qualora ci fossero, sono subito assistite e accolte presso la Casa di Accoglienza. La Casa è un'opera di carità della Comunità Diocesana e si ringrazia pubblicamente il nostro Vescovo per il notevole contributo alla gestione della stessa". Nel periodo della Commemorazione dei Defunti la San Vincenzo de' Paoli raccoglie donazioni per "Il Fiore che non marisce". Gli aiuti economici che la San Vincenzo de' Paoli eroga alle persone bisognose, provengono prevalentemente dalle offerte del "Fiore che non marisce", un simbolo della pietà verso i defunti ed espressione di generosità dei fabrianesi per gli scopi benefici della benemerita associazione caritativa. Si registra una grande crisi nel volontariato, con carenza soprattutto nelle giovani generazioni, che sicuramente mette le associazioni in una posizione di difficoltà nell'ambito dell'organizzazione. "I soci volontari - conclude Sandro Tiberi - in forza nella San Vincenzo de' Paoli hanno una lunga permanenza nell'associazione e negli ultimi anni non

ci sono state nuove adesioni. Anche l'opera speciale della Casa di Accoglienza ha difficoltà nel trovare volontari per il servizio preparazioni pasti (pranzo e cena). Abbiamo bisogno di persone di buona volontà, che vogliono dedicare qualche ora alla settimana a favore degli ultimi. Se interessati si può dare adesione telefonando direttamente alla Casa di Accoglienza al seguente numero 0732 619803 o al 339 5408075".

ci sono state nuove adesioni. Anche l'opera speciale della Casa di Accoglienza ha difficoltà nel trovare volontari per il servizio preparazioni pasti (pranzo e cena). Abbiamo bisogno di persone di buona volontà, che vogliono dedicare qualche ora alla settimana a favore degli ultimi. Se interessati si può dare adesione telefonando direttamente alla Casa di Accoglienza al seguente numero 0732 619803 o al 339 5408075".

ci sono state nuove adesioni. Anche l'opera speciale della Casa di Accoglienza ha difficoltà nel trovare volontari per il servizio preparazioni pasti (pranzo e cena). Abbiamo bisogno di persone di buona volontà, che vogliono dedicare qualche ora alla settimana a favore degli ultimi. Se interessati si può dare adesione telefonando direttamente alla Casa di Accoglienza al seguente numero 0732 619803 o al 339 5408075".

ci sono state nuove adesioni. Anche l'opera speciale della Casa di Accoglienza ha difficoltà nel trovare volontari per il servizio preparazioni pasti (pranzo e cena). Abbiamo bisogno di persone di buona volontà, che vogliono dedicare qualche ora alla settimana a favore degli ultimi. Se interessati si può dare adesione telefonando direttamente alla Casa di Accoglienza al seguente numero 0732 619803 o al 339 5408075".

ci sono state nuove adesioni. Anche l'opera speciale della Casa di Accoglienza ha difficoltà nel trovare volontari per il servizio preparazioni pasti (pranzo e cena). Abbiamo bisogno di persone di buona volontà, che vogliono dedicare qualche ora alla settimana a favore degli ultimi. Se interessati si può dare adesione telefonando direttamente alla Casa di Accoglienza al seguente numero 0732 619803 o al 339 5408075".



ci sono state nuove adesioni. Anche l'opera speciale della Casa di Accoglienza ha difficoltà nel trovare volontari per il servizio preparazioni pasti (pranzo e cena). Abbiamo bisogno di persone di buona volontà, che vogliono dedicare qualche ora alla settimana a favore degli ultimi. Se interessati si può dare adesione telefonando direttamente alla Casa di Accoglienza al seguente numero 0732 619803 o al 339 5408075".

Sulla sanità un Consiglio aperto

Convocato per giovedì 11 aprile alle 17 il Consiglio comunale aperto sulla sanità fabrianese, presso la sala conferenze del Palazzo del Podestà, dopo le recenti polemiche tra maggioranza al governo della città e Regione. "Gli eventuali interventi della cittadinanza saranno commisurati in relazione all'andamento del dibattito consiliare" spiegano dal Comune. Prevista una diretta streaming. "Di concerto con il presidente della Regione Francesco Acquaroli - ha spiegato il sindaco - e con gli assessori regionali competenti, è stata individuata la prima data possibile. Sarà un'occasione importante per la città e il distretto fabrianese per discutere insieme ai rappresentanti politici e ai vertici della sanità regionale su quelle che rappresentano le maggiori preoccupazioni della sanità del nostro territorio. In primis, dell'ospedale Profili, il maggiore presidio ospedaliero delle aree interne della regione, i cui lavori di ristrutturazione e ampliamento non sono partiti. Così come della sanità territoriale, centrale in un territorio che ha un bacino di utenza vasto come il nostro, e che si trova in grande difficoltà. Ho chiesto anche - aggiunge il sindaco - al commissario straordinario Guido Castelli di poter essere presente per illustrarci lo stato dei finanziamenti previsti. Sarà un'opportunità per rappresentare le istanze di un intero territorio che merita di avere un ruolo centrale nelle politiche sanitarie regionali". Sul tavolo la questione dell'ala danneggiata dal sisma dal 2016 e ancora inagibile e la palazzina chirurgica da costruire, ma per la quale non c'è ancora una data per l'avvio dei lavori nonostante la prima progettazione risalga a 8 otto anni fa.



GIANCARLONE COL SENNO DI POI

Si dice che il senno di poi sia l'unico buonsenso possibile, perché mentre le cose accadono è difficile astrarre per giudicare i fatti in modo equilibrato ed equanime. Serve allontanarsi nel tempo, far decantare umori e passioni e attendere che l'obiettività faccia il suo corso. Questa puntata del Loggione nasce, appunto, dal senno di poi, da un impegno che avevo preso con me stesso, ovvero scrivere l'elogio fuori tempo massimo di un politico fabrianese che - attraverso un blog divenuto a quel tempo una piazza politica rigogliosa e sulfurea - ho fustigato senza pietà e senza sosta, contribuendo pesantemente al cattivo esito della sua esperienza amministrativa di primo cittadino: Giancarlo Sagramola. Gli anni della sua sindacatura sono stati i più difficili e controversi dal dopoguerra, un quinquennio nero in cui la città ha conosciuto il fallimento della Ardo, la vendita della Indesit, il disastro della Cassa di Risparmio, il crollo della Tecnowind, il crepuscolo della Cotton Club. Sagramola senza alcuna concreta possibilità di incidere sul corso delle cose - dato che i sindaci sono figure senza potere nelle crisi che coinvolgono le aziende private - si è trovato a rappresentare il fronte più esposto, l'immagine stessa di una città impotente, costretto ad arginare col cucchiaino uno tsunami travolgente e ingovernabile. Ha corso senza sosta da un presidio all'altro, ha preso tempo immaginando soluzioni e tavoli impossibili, ha utilizzato parole inevitabilmente travolte dai fatti ma sempre cercando di mantenere un senso minimo di coesione e di società di fronte a una situazione economica che cominciava ad assumere tratti sempre più irreversibili e foschi. In questo sforzo di contenimento, vano e titanico al tempo stesso, e nel tentativo di mantenere un raccordo tra la politica e la città lo abbiamo lasciato solo. Tutti. Nessuno escluso. Anzi gli abbiamo dato addosso con un impeto che, in certi casi, è sfociato nel sadismo politico. A distanza di un decennio possiamo e dobbiamo concederci il lusso dell'obiettività: di fronte a quel prolungato e traumatico cataclisma economico e produttivo fare meglio di Sagramola non era facile e forse anche il solo ipotizzarlo ha il sapore di una operazione comoda e un po' letteraria. Tra l'altro quella sindacatura fu segnata anche da uno scollamento fiscale tra amministrazione e cittadinanza che alimentò proteste rumorose e aggiunse tensione a tensione. Eppure anche in quel gorgo di polemiche Giancarlo Sagramola ebbe il coraggio politico di affrontare consigli comunali aperti, assemblee infuocate e contestazioni che fiorivano con rapidità impressionante, offrendosi alla città non solo come capro espiatorio ma con una visione della politica intesa come dialettica aspra in cui il dissenso diventa integrante del governare e non un effetto collaterale da espungere con la freddezza del chirurgo. In questo senso la Giunta Sagramola è stata, con ogni probabilità, l'ultima esperienza cittadina di governo politico; un'esperienza che vide coinvolta una generazione di interpreti, di coalizioni e di partiti incardinati nel crepuscolo della seconda Repubblica ma ancora capaci di tessere relazioni e di coltivare consenso. Poteva fare meglio Giancarlo Sagramola in quel tempo difficile? Forse sì ma non era di questo mondo mantenere lucidità e ragione in un tritacarne che ogni giorno macinava pene, conflitti e dolori. Di certo Giancarlo non si è risparmiato e non ha avuto timore di affrontare gli umori neri di una città che ha conosciuto soltanto cinque anni di protesta istintiva e furente: quelli della sua sindacatura. La sfiga del contesto e un'emotività sincera non l'hanno aiutato ma furono anni affollati in cui tutti eravamo convinti che la politica potesse ancora avere un ruolo e Sagramola fu un pezzo importante di quella dialettica e di quella illusione. In fondo eravamo tutti dalla stessa parte anche quando ci sembrava di combattere su opposte barricate. E il senno di poi ci aiuta a ricordarlo e a riconoscerlo.

Carta protagonista con Paper Week

Dall'8 al 14 aprile si rinnova l'appuntamento con la Paper Week, una serie di eventi pensati per valorizzare il riciclo di carta e cartone.

Più di 200 appuntamenti copriranno l'intero territorio nazionale, con un'attenzione particolare alla formazione e all'informazione e con una partecipazione attesa di oltre 50.000 persone. Obiettivi dell'iniziativa sono l'arricchimento della conoscenza sul mondo della carta nelle sue diverse forme, l'approfondimento delle direttive sulla corretta raccolta differenziata e l'approfondimento dei meccanismi di riciclo. Il tessuto dell'evento è variegato e spazia dall'arte alla produzione industriale, dai giochi alle performance teatrali, dalla cucina alla scrittura, intrecciando cultura, quotidiano, storia e prospettive future, tutti elementi fondamentali

Eventi pensati per valorizzare il riciclo

dell'ecosistema carta e cartone. Per la città di Fabriano il cuore dell'attività sarà rappresentato dal Museo della Carta e della Filigrana, protagonista degli eventi di RicicloAperto, che diventerà scenario di momenti di apprendimento e divertimento in cui sarà possibile sperimentare la creazione di carta fatta a mano utilizzando impasti riciclati e realizzando filigrane personalizzate con la dicitura "Paperweek". Questa esperienza, arricchita dalla sapiente guida dei Matri Cartai Storici del Museo di Fabriano, che da oltre trent'anni

svelano i segreti della produzione della carta – materiale che qui ha conosciuto significative evoluzioni tecniche – promette di essere stimolante e formativa, capace di coinvolgere e appassionare tanto gli adulti quanto i più giovani.

La settimana è promossa dal Consorzio Comieco, cui aderiscono oltre 3.300 aziende, una rete capillare che consente l'avvio a riciclo degli oltre 3,6 milioni di tonnellate di carta e cartone che si raccolgono stabilmente ogni anno, con un tasso di riciclo che supera l'80% da ormai 5 anni, ben in anticipo sugli obiettivi europei.

L'assessore alla Bellezza del Comune di Fabriano sottolinea: "Siamo lieti di ospitare anche quest'anno l'evento Paper Week con il nostro Museo della Carta e della Filigrana. Un'opportunità per conoscere e apprezzare meglio la versatilità di questo materiale e un momento di approfondimento per approfondire le regole e il funzionamento di un virtuoso sistema di riciclo. Un'occasione per promuovere la nostra eccellenza creativa che guarda al futuro anche attraverso la sostenibilità".

La Paper Week è un'iniziativa promossa da Comieco in collaborazione con Federazione Carta e Grafica e Unirima, con il patrocinio di Anci, del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e di Utilitalia.

Per chi desidera partecipare agli eventi e immergersi nella cultura della carta, è essenziale prenotarsi sul sito: www.museodellacarta.com/ o al numero 0732.709297.



Marischio ricorda don David Berrettini: la storia del sacerdote raccontata in teatro

Il 24 aprile al San Giovanni Bosco

Il 19 giugno 1944 venne barbaramente fucilato dai nazisti don David Berrettini, in cambio del rilascio di diciannove ostaggi. Don David, originario di Gualdo Tadino, era il parroco di Marischio e aveva trentasei anni quando fu ucciso. In vista dell'80° anniversario di quel tragico evento, la parrocchia di Marischio - ora guidata da don Luigi Marini - ha pensato di ricordare don David ospitando uno spettacolo teatrale di recente realizzazione incentrato sulla sua vita e intitolato "Un eroe da conoscere - Storia di don David Berrettini". Si tratta di un atto unico scritto da Vittorio Graziosi, ispirato al libro di Valerio Anderlini, messo in scena



Don David Berrettini venne fucilato dai tedeschi il 19 giugno 1944



L'attore Giovanni Biscontini interpreterà don David Berrettini

per la prima volta nell'autunno scorso dalla compagnia teatrale "Arte&Dintorni" di Gualdo Tadino, per la regia di Marco Panfili. L'attore protagonista - che veste i panni di don David - è il gualdese Giovanni Biscontini. Mancando nel paese di Marischio uno spazio idoneo alla messa in scena, la rappresentazione si svolgerà mercoledì 24 aprile alle ore 21 presso il Teatro S. Giovanni Bosco di Fabriano, messo gentilmente a disposizione dalla parrocchia della Misericordia guidata da don Umberto Rotili. Concluderà la serata un intervento di carattere storico a cura del professor Terenzio Baldoni. L'evento si avvale del patrocinio della città di Fabriano.

Ferruccio Cocco

"Bar Amore": spettacolo di fine corso per Papaveri e Papere

Un evento speciale attende il pubblico del Teatro Gentile **domenica 21 aprile** quando alle ore 17 i ventiquattro allievi del corso di recitazione Papaveri e Papere 2023/24 porteranno in scena "Bar Amore".

Questo spettacolo teatrale, che si avvale del patrocinio del Comune di Fabriano, rappresenta il culmine di un percorso iniziato lo scorso ottobre e che ha visto gli allievi, sotto la guida del gruppo di esperti operatori teatrali dell'associazione Papaveri e Papere APS, immergersi nelle tecniche recitative e nell'espressione delle emozioni.

Lo spettacolo si annuncia come un'occasione per vedere all'opera nuovi talenti, quasi tutti

al loro primo debutto teatrale, che hanno scelto di mettersi in gioco con energia e passione. Saliranno sul palco: Francesca Bartocetti, Giulia Benvenuto, Virginia Capomagi, Simona Cipriani, Francesca Cottone, Giovanni D'Avanzo, Alberto Dolciotti, Patrizia Fagioli, Giuseppina Falsetti, Giselda Ilari, Emanuela Kanani, Anna Lucia Marcellini, Manuela Marinelli, Emanuela Marini, Maria Mastro-matteo, Francesca Meloni, Aurora Monachesi, Antonella Raggi, Lorenzo Ramadoro, Roberta Salimbeni, Silvia Stefani, Matteo Tontini, Cinzia Traballoni, Valeria Verrotti di Pianella.

"Bar Amore" non è solo la fine di un viaggio

formativo, ma anche l'inizio di una riflessione più ampia sull'amore nelle sue molteplici forme. Attraverso circostanze immaginarie, reali e oniriche, lo spettacolo esplora temi attuali e universali che racchiudono l'amore nella sua totalità, nel bene e nel male, nei sorrisi e nel dolore, in ogni fase della vita e in ogni scelta libera, offrendo una prospettiva onesta e ricca per l'anima di ognuno di noi. "Bar Amore" è più di un semplice spettacolo: è il risultato di un lavoro congiunto tra allievi e formatori, tra cui Andrea Fiorani che ne firma la regia e la drammaturgia insieme a Mauro Mori, Federica Petruio e coadiuvato da Fabio Bernacconi, Claudia Mengarelli,

Maurizia Pastuglia e Catia Stazio nell'insegnamento e nella preparazione degli attori e da Stefano Stopponi nell'organizzazione. L'evento si svolge sotto l'egida della Uilt - Unione Italia Libero Teatro, Rete Associativa nazionale che raggruppa quasi mille gruppi teatrali non professionistici in tutta Italia. Papaveri e Papere ringrazia in particolare a Smargiassi Costruzioni Fabriano per il supporto logistico alle attività dell'associazione. I biglietti sono prenotabili al seguente link: <https://bit.ly/4cy3Jym>. Il botteghino del Teatro Gentile sarà invece aperto sabato 20 aprile dalle ore 16 alle 19 e domenica 21 aprile dalle 15 ad inizio spettacolo.

CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

*Vicini e solidali nel momento del dolore
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile*

Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti, per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.



Nasce Beko Europe, con 1.500 dipendenti

di DOMENICO CARBONE

Ammainata la bandiera Usa, issata quella Turca. Metafora per il quartier generale e lo stabilimento di Melano ex Indesit, poi acquistati dalla multinazionale Whirlpool e dal 2 aprile, confluiti ufficialmente nella newco Beko Europe. Ha cominciato a muovere i primi passi ufficialmente ieri la società nata dall'accordo che Whirlpool ha siglato con Arçelik per creare una nuova realtà industriale europea di grandi elettrodomestici, la quale vedrà i turchi in posizione preminente con il 75% delle quote. Un evento online seguito da tutti i siti produttivi europei e il posizionamento di bandiere e piccole insegne blu con la scritta bianca "Beko Europe" all'ingresso degli impianti ormai ex Whirlpool. Per le grandi insegne, invece, occorrerà attendere ancora qualche giorno. La newco si propone di produrre 24 milioni di elettrodomestici all'anno per un fatturato di 6 miliardi di euro. Interessati da questa nuova realtà a Fabriano sono circa 1.500 dipendenti tra la fabbrica di Comunanza e Melano, fino ad oggi l'unico hub di piani cottura dell'azienda statunitense per l'area Emea: Europa, Medio Oriente, Africa, e il personale impiegatizio del quartier generale di via Aristide Merloni.

La newco

Il 2 aprile, a tutti i dipendenti dei siti italiani, compresi Fabriano e Comunanza, è stato presentato il ceo di Beko Europe, Ragip Balcioglu. «Con la costituzione di Beko Europe – ha detto Balcioglu – abbiamo raggiunto un primo obiettivo. Ora, dobbiamo far sì che tale obiettivo serva le esigenze di clienti e consumatori. Utilizzeremo la nostra posizione di

L'obiettivo è di produrre 24 milioni di elettrodomestici all'anno per un fatturato di 6 miliardi

leadership di mercato per elevare gli standard, affrontare l'efficienza e guidare l'innovazione nella ricerca di un futuro migliore. Miriamo a far avanzare l'industria europea degli elettrodomestici verso un paesaggio più luminoso, competitivo ed ecologico». Nel frattempo, dai sindacati di categoria si tiene alta la guardia. «Adesso – osserva Pierpaolo Pullini,



Foto Cico

della segreteria provinciale della Fiom e responsabile del distretto produttivo di Fabriano – il ministero delle Imprese e del Made in Italy deve convocare un tavolo apposito. Vogliamo capire come il Governo intende esercitare la Golden Power e conoscere il piano industriale di Beko Europe. Vogliamo comprendere, inoltre, cosa vuole fare il Mimit per favorire l'occupazione e come si costruisco-

no gli strumenti per permettere che un grande colosso industriale produca e commercializzi, sfruttando le competenze del territorio nazionale, in particolare quelle del Fabrianese». Per la Fim, Giampiero Santoni chiede l'intervento delle istituzioni ai massimi livelli. «Ci aspettiamo un interessamento da parte del Mimit, ma anche della Regione Marche, la quale ultimamente sembra essersi dimenticata del Fabrianese». Infine, Isabella Gentilucci della Uilm ribadisce «la necessità che il Governo vigili a garanzia dei siti italiani e dei posti di lavoro».

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ PERSONALE PER ACCOMPAGNARE I PASSEGGERI LUNGO LA FERROVIA SUBAPPENNINA ITALICA

Criluma Viaggi cerca personale per accompagnare i passeggeri lungo la Ferrovia Subappennina Italiana. Figure ricercate: addetti catering; animatori; staff esecutivo. Per candidarsi inviare il curriculum alla mail: marketing@crilumaviaggi.com. Per maggiori informazioni contattare: Criluma Viaggi - Via Sandro Totti n. 2, Ancona - tel. 0719945580.

~ OFFERTA DEL CPI DI MACERATA - CINGOLI

Centro vacanze di Cingoli cerca assistenti bagnanti senza brevetto per mansioni di assistenza bagnanti, pulizia aree comuni, sistemazione lettini. No salvamento. Preferiti candidati under 40. Si offre contratto a tempo determinato di 3 mesi circa, da giugno a settembre. Per candidarsi inviare il curriculum, specificando il codice offerta 22694/6, alla mail centroimpiegomacerata.ido@regione.marche.it.

~ PERSONALE PER STRUTTURE TURISTICHE

Gruppo Vacanze col Cuore, azienda nel settore turistico che gestisce resort e strutture per vacanze, cerca personale per la stagione estiva 2024. Le posizioni aperte sono consultabili alla pagina www.vacanzecolcuore.com/it/Lavora-con-noi, dalla quale è possibile candidarsi.

~ CORSI ONLINE PER DISOCCUPATI

C.F.A. Centro Formazione Avanzata organizza corsi online per disoccupati. I corsi saranno avviati nei mesi di Aprile, Maggio e Giugno e riguarderanno diversi ambiti. L'elenco completo dei corsi è disponibile alla pagina: www.centrocfa.com/formazione/disoccupati.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig, la pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovaniabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 – è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

DOMANDA DI FUTURO

1000
Giornata per l'Università
Cattolica del Sacro Cuore
14 APRILE 2024

I GIOVANI TRA DISINCANTO E DESIDERIO

www.giornatauniversitacattolica.it

PROGETTI FINANZIATI NEL 2023

Con i fondi raccolti in occasione della Giornata universitaria

	361	Borse di studio e contributi di solidarietà a studenti meritevoli
	400	Insegnanti di tutta Italia partecipanti a corsi di formazione
	180	Borse di perfezionamento linguistico e corsi di alta formazione
	27	Borse internazionali di formazione post laurea
	10.800	Intervistati coinvolti nelle indagini dell'Osservatorio Giovani
	574	Località che hanno ospitato la mostra e gli eventi dedicati ad Armida Barelli

OBIETTIVI 2024

ISTITUIRE BORSE DI STUDIO PER STUDENTI MERITEVOLI
borsepermeritouc.it

INTERVENIRE NEL DIBATTITO PUBBLICO SU TEMI STRATEGICI PER IL PAESE
osservatoriogiovani.it
laboratoriofuturo.it

PROMUOVERE PROGETTI DI ORIENTAMENTO E FORMAZIONE PER STUDENTI E DOCENTI DELLE SCUOLE ITALIANE
operaprima.info

FORNIRE ALLE DIOCESI STRUMENTI DI COMPrensione DEI GRANDI CAMBIAMENTI SOCIALI
dizionariodottrinasociale.it



Destina il tuo 5x1000 all'Università Cattolica. CF 02133120150

ISTITUTO TONIOOLO

ENTE FONDATORE
DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

Sostienici con una donazione.

C/C postale n.713206 o iban IT 89 1 03440 01600 000002672200

Per la città sarà sicuramente il libro dell'anno, realizzato dall'ingegnere Ennio Donati

Il vocabolario matelicese

di MATTEO PARRINI

Per Matelica sarà certamente il libro dell'anno il Vocabolario del dialetto di Matelica, realizzato dall'ingegnere Ennio Donati, 77 anni, da tutti conosciuto anche come Sor Righetto (firma che usa per i suoi versi in vernacolo), che verrà presentato al Teatro Pierramini sabato 6 aprile a partire dalle ore 17. Si tratta di un corposo volume di circa 600 pagine, diviso in due parti, Dialetto - Italiano e Italiano - Dialetto, raccogliendo circa 16.000 vocaboli. Pubblicato dalla Vydia Editore di Luca Bartoli, con presentazione del prof. Diego Poli e prefazione del dott. Agostino Regnicoli, entrambi dell'Università di Macerata, ha una copertina realizzata dall'artista lorese Francesca Farroni, che abbiamo imparato a conoscere sempre più negli ultimi anni. Quest'opera prima, che agevolerà lo studio nel tempo del dialetto matelicese e permet-

terà di conservarne la memoria linguistica, è frutto di uno studio molto lungo negli anni da parte di Ennio Donati. «Nei primi anni delle scuole elementari - scrive Donati - il mio carissimo e indimenticato maestro Lamberto Baldini, padre del dott. Massimo Baldini, attuale sindaco di Matelica, leggeva a noi alunni poesie dialettali, che poi dovevamo imparare a memoria. Dopo tanti anni ricordo ancora quelle poesie del nostro concittadino Vincenzo Boldrini, noto poeta dialettale. Il contatto quasi quotidiano con persone che parlavano solo in dialetto e la mia costante frequentazione delle nostre campagne hanno accresciuto la conoscenza dei vocaboli ed il fascino dei suoni della nostra lingua. Poi arrivarono i primi scritti ed il coinvolgimento nella interpretazione di commedie dialettali nel teatro della



parrocchia di Santa Teresa. Un ricordo particolare è dovuto ad una persona speciale, che purtroppo ci ha lasciato poche settimane fa, la professoressa Fiorella Conti, molto nota per il suo appassionato impegno in ambiti culturali, sociali e amministrativi, che è rimasta in contatto con me, incoraggiandomi periodicamente, con attestazioni di stima oltre i miei meriti, a progredire in questo mio impegno. Frequentando il Liceo Scientifico "G. Galilei" a Macerata, ho avuto la fortuna di avere un insegnante speciale, il prof. Flavio Parrino,

raffinato italianista e grande glottologo, che è stato decisivo per la mia formazione culturale in generale e per il mio interesse per il dialetto. Negli anni '70, periodo della mia permanenza a San Donato Milanese, nell'ambito dell'Associazione Matelicese e Amici di Matelica, fondata dal cav. Lorenzo Bracci, insieme a vari amici organizzavamo incontri settimanali per la raccolta dei vocaboli dialettali; ci si riuniva a San Giuliano Milanese, con grande passione culturale e gastronomica, presso la prestigiosa Antica Osteria "La Rampina" dei fratelli Angelo e Lino Gagliardi, appartenenti ad una famiglia d'origine matelicese. Negli anni successivi, fino ad oggi, lo studio della filologia romanza e in particolare della morfologia, sintassi e fonetica del nostro dialetto, mi ha permesso di prendere coscienza dei requisiti ne-

cessari per la pubblicazione di un testo adeguato, ma anche di divulgare le mie conoscenze via via acquisite tramite conferenze tenute in vari comuni della provincia di Macerata e di Ancona. Per decenni, con un foglio e una matita in tasca, ho continuato la raccolta e la ricerca quasi maniacale di vocaboli interrogando e ascoltando chiunque in qualunque luogo. L'amico Piero Luciani mi è stato di grande aiuto con vocaboli molto interessanti registrati in un ambito rurale di confine. Gli ultimi cinque anni sono stati i più impegnativi, tutti dedicati in modo intensivo al completamento ed alla revisione della bozza del vocabolario. Con tenacia ho sempre tenuto presente il fatto che il dialetto è una lingua indipendente e non una corruzione dell'italiano, quindi il dialetto matelicese è una lingua e anche la nostra lingua doveva avere il suo vocabolario; questo mio desiderio è stato uno forte stimolo che mi ha permesso

di portare a termine un lavoro piacevole, sia pure molto impegnativo e faticoso». Sulla capacità dimostrata dall'autore si è espresso anche il prof. Poli, sostenendo che «Donati è, al pari di Antonio Calabrese, un professionista nell'ambito tecnico-scientifico, e ambedue si sono serviti quasi esclusivamente dell'italiano e la loro occupazione lavorativa li ha portati anche a frequentare situazioni di plurilinguismo. Sono riusciti a "esser uomo e a esser poeta"». Così il dott. Regnicoli ha messo in luce che «spesso ci domandiamo come si dica una certa parola in dialetto; avendo a disposizione, come spesso succede, soltanto un dizionario "monolingue", per trovare la risposta dovremmo scorrerlo tutto: da questo punto di vista la sezione Italiano-Dialetto è una risorsa fondamentale, grazie anche alla quale l'opera di Ennio Donati è di spicco nel panorama lessicografico dialettale dell'area mediana».

Il San Vicino e il nostro sport a Times Square

Una splendida e inaspettata pubblicità del monte San Vicino, delle squadre di basket Vigor e Gladiatores, del gruppo ciclistico e delle attività di mountainbike che si effettuano tra Matelica ed Esanatoglia, oltre ad immagini delle famiglie Montemezzo e Iacono, sono apparse su un gigantesco cartellone pubblicitario luminoso a Times Square, a New York. Uno scherzo da 1° aprile ha subito pensato qualcuno, considerando che quella era la data. Per una volta però nessuno scherzo e tutta realtà, sotto gli occhi delle migliaia di persone che passavano. Si è trattata di una bella sorpresa, regalata al nostro comprensorio dal matelicese Simone Montemezzo, che ha prenotato gli spazi collegandosi tramite app dedicata. Tanto lo stupore che per giorni se ne è parlato ed è stato condiviso sui social.



Ivana Marchegiani, personalità dell'anno per il lavoro



Mercoledì 3 aprile mattina, presso la sala del consiglio Provinciale di Macerata, si è tenuta la consegna del Premio Personalità Femminile nel Mondo del Lavoro 2024. Tra le varie donne premiate, alla presenza di varie autorità militari e civili, c'era anche l'artigiana matelicese Ivana Marchegiani. Il premio le è stato consegnato dal vice sindaco Denis Cingolani. «Siamo fieri che una matelicese abbia ricevuto questo importante premio - ha commentato Cingolani - un riconoscimento significativo che amplifica l'importanza delle donne nel mondo del lavoro e nella società in generale. Complimenti a Ivana e a tutte le altre personalità premiate».

Dopo quelle posizioni con la collaborazione della Croce Rossa matelicese, in piazza Garibaldi è stata inaugurata una nuova panchina rossa grazie al locale gruppo dell'Aido (Associazione italiana per la donazione di organi), in occasione dei 50 anni della sua costituzione. Nel pomeriggio di venerdì 5 aprile è stata scoperta questa nuova panchina davanti al Palazzo Acquacotta che invita la popolazione a riflettere sull'importanza della donazione di organi, un gesto significativo che viene promosso anche attraverso lo slogan «Io dono! Non so a chi, ma so perché».

All'inaugurazione erano presenti i vertici dell'Aido provinciale, guidati dal dott. Elio Giacomelli, l'avv. Linda Bendia, segretaria provinciale Aido e presidente del gruppo di Esanatoglia, il presidente dell'Aido matelicese Egidio Montemezzo, il vice sindaco Denis Cingolani, gli assessori Rosanna Procaccini, Graziano Falzetti e Maria Boccaccini e i consiglieri Sauro Fal-

Nuova panchina in piazza Garibaldi per i 50 anni dell'Aido

zetti e Corinna Rotili. «Il Comune di Matelica, tramite il sindaco Baldini, aveva accolto subito l'istanza dell'Aido - ha detto Cingolani -. Abbiamo qui fra noi il presidente provinciale dott. Giacomelli, che saluto cordialmente ed alcuni esponenti ed iscritti all'Aido matelicese. Anche Matelica ha una bella storia in quanto il gruppo locale è stato fondato ben 44 anni fa ha rappresentato per molti anni un importante stimolo e sensibilizzazione alla cultura della donazione. Poi come purtroppo succede a molte associazioni

non c'è stato ricambio generazionale ed il gruppo non avendo potuto eleggere un direttore era stato sciolto. Proprio su iniziativa del dott. Giacomelli, che ha sensibilizzato soprattutto alcune persone della consorella Avis, lo stesso è stato ricostituito. È proprio grazie all'Aido che alcuni anni fa il parlamento ha emanato una legge che prevede che, all'atto della richiesta o del rinnovo della carta di identità in Comune, si possa esprimere il consenso ad essere inseriti nel database del centro nazionale trapianti per concedere l'autorizzazione ad un'eventuale donazione. Matelica ha recepito tale obbligo installando la relativa procedura nel 2016 e questo ha dato notevoli risultati positivi se si pensa che ad oggi hanno dato il consenso l'82,3% di persone. Questo impegno sia dell'Aido alla sensibilizzazione che del Comune alla concretezza deve senz'altro continuare. Per quanto ci riguarda l'ufficio Anagrafe, diretto da Valeria Pavoni e l'impegnata allo sportello Bruna Chierici (che ha sostituito Maria Grazia Gigliucci che anche su questo argomento ringraziamo per il prezioso lavoro svolto) sono a disposizione per ricordare all'atto della richiesta della carta di identità questa particolare scelta da effettuare. C'è infatti un estremo bisogno di organi in quanto pur essendo aumentata di molto la disponibilità in seguito a tale scelta sono però altrettanto lunghe le attese per le persone che hanno necessità di procedere ad un trapianto».



Nel ricordo di Fiorella Conti

Un tributo alla sua memoria per il premio di laurea Città di Matelica

Un bellissimo tributo alla memoria di Maria Fiorella Conti ed alla sua immensa opera umana e conoscitiva si è rivelato, sabato 6 aprile, il Premio di laurea Città di Matelica, svoltosi per la seconda edizione al Teatro Piermarini. A condurre i lavori è stato, da giornalista e storico locale, Matteo Parrini, che ha voluto aprire la mattinata ricordando il ruolo svolto per decenni dalla Conti nella divulgazione e nella crescita culturale cittadina, rivolgendo uno sguardo sempre fiducioso verso i giovani e il futuro, citando un passo, tratto da una delle sue più belle opere, "Tibi dedicata" (Matelica, Tipografia Grafostil, 2006): «Tanto altro ci sarebbe da dire, ma spero che i matelicesi e i lettori tutti, attraverso la lettura di queste pagine, riscoprano quanta dignità ci sia nell'essere matelicesi come nella vita plurisecolare di questo centro dell'entroterra marchigiano che sa riservare tante sorprese, e quanto una vita di fede abbia contribuito a vivere valori, più che mai preziosi oggi, oltre che nel passato. Ed il mio augurio è che le generazioni più giovani si appassionino alla ricerca del vissuto vicino e lontano, come contributo di diversità alla lettura di ciò che di esso porta traccia, senza cui spesso è difficilmente veritiera, oltre che quasi inspiegabile, la conoscenza del presente e non facile da "costruire" un positivo futuro, ricco di umanità vera». E sulla base di questi profondi pensieri, dopo il saluto istituzionale del vice sindaco Denis Cingolani e dell'assessore alla Cultura Giovanni Ciccardini,

che ha tenuto a spiegare le ragioni di intitolare il premio alla memoria di Fiorella Conti (esprimendo desiderio che si mantenga dopo la fine del suo mandato a giugno, avendo lasciato l'impegno anche per il prossimo anno) si è passati alla premiazione dei tre elaborati selezionati dalla giuria composta dal prof. Antonio Trecciola, dal prof. Angelo Antonelli e dal dott. Claudio Modesti. Il primo premio da 1.000 euro è andato al dottor Matteo Martelli, laureatosi presso l'Università di Macerata, corso di laurea magistrale in Ricerca storica e risorse della memoria, con una tesi in Codicologia dal titolo: "I registri di processi e condanne del Comune di Matelica (1271-1332)", un bell'exkursus alla scoperta della società e dei crimini medievali matelicesi. Il secondo premio da 500 euro è invece andato alla dottoressa Alessandra Gagliardi, laureatasi presso l'Università di Roma Tre in Scienze storiche, del territorio e per la cooperazione internazionale con una tesi di laurea in "A modo di Matelica. Storia della viti-cultura di Verdicchio in età moderna a Matelica", facendo un ampio studio sulla cultura della vite in Italia e nelle Marche, per poi incentrarsi nella presenza e la diffusione della coltivazione del vitigno del Verdicchio dal 1579, sulla base del materiale di archivio scoperto da Fiorella Conti a fine secolo scorso. Infine terzo premio da 500 euro alla dottoressa

Lauretta Corridoni, laureatasi presso l'Università di Camerino in Scienze sociali per gli enti non profit e la cooperazione internazionale, con

all'interno dell'Azione Cattolica ai tempi di don Andrea Pantaloni, fino all'elezione in consiglio comunale con la DC e a diventare il primo

Gagliardi, anche lui uno dei ragazzi della Dc che crebbero al suo fianco e che ha ricordato come al termine del mandato, nel 1979, la Conti avesse prodotto una cronistoria di quanto fatto senza faziosità, citando persino la minoranza e precisando la spesa

di oltre 5 miliardi di lire in opere come la piscina comunale, un'avanguardia per l'epoca. Tra le sue eccellenti visioni l'aver programmato una rinascita turistica per il Museo Piersanti e aver istituito per prima l'assessorato alla Cultura, che prima era solo "al Tempo libero", offrendo nuove opportunità alla comunità. Tra le proposte scaturite dalla giornata, c'è stata quella di pubblicare tutti gli scritti della Conti, molti ancora inedito, frutto degli studi condotti negli anni, facendosi spesso accompagnare negli archivi dal fratello Pietro. Il Centro studi Luglio '67 ha perfino messo a disposizione la sua sede per raccogliere le opere e farne un'autrice del valore della Sincronale Camerte, mentre l'assessore Ciccardini ha auspicato che a farlo possa essere piuttosto il Comune di Matelica. Tanti infine i ricordi negli interventi finali da parte della professoressa Simonetta Mosciatti, che ha letto un saluto delle monache Clarisse a cui era tanto legata, di Egidio Montemezzo, Franca Riccioni (ha ricordato la sua passione per la musica e il canto, all'origine dell'attuale Corale polifonica "Antonelli"), Maria Cristina Mosciatti.

Ri.Bo.



una tesi in Sociologia dei processi economici e del lavoro dal titolo "Crescere insieme: il patto educativo di comunità", un'approfondita ricerca ed interessante sul patto sociale e lo sviluppo socio-culturale dall'infanzia all'età adulta.

La giornata è quindi stata dedicata ad un ampio ricordo della figura di Fiorella Conti, con un'ampia e bella ricostruzione storico-biografica da parte di Antonio Trecciola, assente a causa di indisposizione e letta al suo posto da Sonia Mariotti. Ne è scaturito il profilo eclettico della Conti: la sua passione per la conoscenza e la cultura nel senso più vasto, la sua profonda fede religiosa, il suo saper ascoltare tutti gli interlocutori, la passione per la politica cresciuta

sindaco donna della provincia di Macerata e una dei primi in Italia, portando avanti una politica di collaborazione e sintesi anche con le altre forze politiche di minoranza, ai tempi in cui il Pci era molto forte. In questa sua visione straordinaria della crescita sociale, culturale ed economica della cittadina, fu lei a saper interpretare alcune esigenze del futuro, rinunciando alla carriera professionale personale che l'avrebbe portata molto in alto per l'amore per l'insegnamento e il legame con Matelica, motivi che la fecero apprezzare da illuminati studiosi e letterati come Libero Bigiaretti, che con lei intrattennero sempre ottimi rapporti. Prezioso anche il contributo dell'ex sindaco ed amico Patrizio

Un atto del notaio matelicese Filippo Paganelli, verso la metà del 1600, conservato accuratamente presso l'Archivio di Stato di Camerino, ci permette di conoscere una parte importante del loro patrimonio relativo agli argenti posseduti. Eccone alcuni particolari: «Sei cucchiare d'argento grandi. Sei forchette grandi d'argento. Due tazze d'argento, cioè una dorata e l'altra no. Due sottocoppe d'argento. Una saliera di treppiedi un poco dorata. Quattro candelieri d'argento, cioè doi piccoli e doi grandi. Un manto d'argento di... scopettino. Una medaglia d'argento coll'impronta [cioè l'immagine] di Clemente 8°. Un'altra medaglia d'oro coll'impronta di Clemente 8°. Un anello d'oro con l'Arme [cioè lo stemma] di Casa. Un monetino d'oro, cioè mezzo zecchino. Sei cortelli con lame turchesche col manico mezzo di ferro. Sei cortelli col manico ottangolo liscio. Un altro cartello col manico

Gli argenti dei conti Pellegrini

RICORDANDO
FIORELLA
CONTI

d'ambra». Si annota che quanto sopra è frutto della eredità del signor Valentino. Seguono altri particolari: «Piatti cupi numero ventiquattro. Piatti... numero quattro. Piatti da cappone numero quattro. Tondi e piatti piccoli numero venti. Scudelle da tavola numero sei. Piatti da zuppa numero quattro. Piatti mattiriali numero doi. Piatti ovali da porchetta numero dui. Tegami nuovi numero dui. Una scaldavivanda. Una Brugia». Ma l'elenco è molto ampio: c'erano bacinelle d'argento per fare la barba e anche uno «smoccolatorio d'argento». Allo stesso modo Pierfrancesco Pellegrini possedeva altri ed altrettanti argenti per usi simili. Tutto questo si trovava nel loro palazzo, che ora è il Museo Piersanti. Sarebbe interessante sapere che fine abbia fatto tanta ricchezza!

Fiorella Conti

Al Piermarini si presenta il progetto delle Città del Tempo

Il Globo e molto più. Matelica infatti possiede ormai un itinerario di tutto riguardo per gli appassionati di gnomonica e meridiane, che si snoda dallo "spazio del tempo" dei giardini pubblici, attraverso vicoli e chiese (con alcune meridiane ancora non visibili al pubblico, in attesa dei restauri) fino in piazza Enrico Mattei. Proprio per questa ragione, con una conferenza di presentazione sarà ufficializzato domenica 14 aprile alle ore 10.30 al Teatro Piermarini il progetto di rete delle Città del Tempo delle Marche, associazione alla

quale aderiscono, oltre a Matelica, i Comuni di San Severino Marche nel maceratese, nell'anconetano Montecarotto, nel fermano, Montegiorgio, Monterubbiano e Monte Urano, nell'ascolano Grottammare e Montefiore dell'Aso. L'incontro



Foto Enzo Carsetti

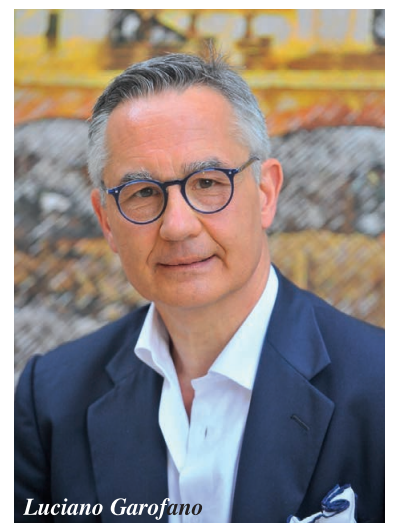
verterà su «Il tempo del sole e delle macchine» ed è patrocinato dalla Sisfa, la società italiana degli storici della fisica e dell'astronomia. Ad intervenire all'incontro saranno Valeria Zanini dell'Inaf Osservatorio astronomico di Padova, Oronzo Mauro direttore del Museo dell'Orologio di Montefiore dell'Aso, le classi quinte della scuola primaria Lodi di Matelica, gli assessori alla Cultura di Montecarotto e Matelica, Pietro Sebastianelli e Giovanni Ciccardini, Gloria Palamoni Mancini della Scuola di Giurisprudenza Unicam, sindaci e delegati delle città aderenti al progetto. La giornata terminerà con l'inaugurazione della Stanza del Tempo, ovvero una visita guidata dallo studioso e restauratore Sauro Corinaldi agli orologi meccanici restaurati della torre civica di Matelica, ora riposizionati presso gli ottocenteschi locali della pescheria di via Cuoio.

m.p.

Workshop con Luciano Garofano dei Ris di Parma

Luciano Garofano, che tutti conoscono per essere stato, dal 1995 fino al 2009, comandante del Reparto Investigazioni Scientifiche, i celebri Ris di Parma, occupandosi di vari casi di cronaca nera tra i quali la strage di Erba, il serial killer Bilancia, il delitto di Novi Ligure, il caso Cogne, il caso Carretta e il delitto di Garlasco, oggi presidente dell'Accademia italiana di Scienze Forensi, sarà il protagonista del corso di alta formazione gratuito, organizzato dalla Halley Informatica con il patrocinio del Comune di Matelica, per mercoledì 8 maggio dalle ore 9 alle 17, presso la sala conferenze della Fondazione Il Vallato. Il workshop, con iscrizione obbligatoria sul sito www.halley.it e attestato finale, sarà dedicato all'infortunistica stradale e alla pratica di polizia giudiziaria, con approfondimenti su omicidio stradale, rilievi tecnici, procedure operative e attività di polizia giudiziaria alla luce della riforma Cartabia. Ad affiancare Garofano sarà Franco Morizio, già comandante della Polizia locale, membro del consiglio di amministrazione dell'Accademia italiana di Scienze Forensi. Moderatore della giornata sarà invece Giuseppe Corfeo, comandante della Polizia locale di Matelica. La giornata, che si aprirà con il saluto istituzionale del vice sindaco e assessore con delega alla Polizia municipale Denis Cingolani, si dividerà in

due parti: la mattina per la teoria (intervento urgente sul luogo del sinistro stradale, l'evoluzione delle tecniche del rilievo, rilievi e definizioni della norma Uni 11472/2019, la gestione delle indagini, attività dinamica e operativa di polizia giudiziaria, omicidio stradale e teatro del sinistro stradale quale scena del crimine, case history), mentre il pomeriggio per la pratica (pirateria della strada e simulazione di un incidente stradale con esito mortale,



Luciano Garofano

analisi e rilievi tecnici di polizia giudiziaria, indagini tradizionali e indagini tecnico-scientifiche), con un test di verifica finale per il rilascio dell'attestato di partecipazione con profitto. Per informazioni: formazione@halley.it.

Quasi 9 milioni di euro per restaurare il Municipio

La cabina di coordinamento sisma, presieduta dal commissario alla Riparazione e Ricostruzione sisma 2016 Guido Castelli, ha raggiunto l'intesa sull'Ordinanza 72 che, tra gli altri, aumenta il contributo per il recupero del palazzo comunale di Matelica. Viene aumentato l'importo di 2,4 milioni di euro, per un contributo complessivo di 8,9 milioni. «La ricostruzione di edifici come i municipi è strategica per il recupero del patrimonio architettonico e per il ritorno a una piena

normalità delle comunità colpite dal terremoto – sottolinea il commissario Castelli –. Grazie alla sinergia che si è attivata con il presidente della Regione Francesco Acquaroli, con l'Usr, con il sindaco Massimo Baldini, a cui va ogni giorno la nostra vicinanza e il nostro pensiero, e con il vice sindaco Denis Cingolani, stiamo sempre di più riuscendo a passare dalle norme e quindi dalla "teoria" della ricostruzione ai cantieri, che sono il vero segnale del cambio di passo». «Ringrazio personalmente e a

nome della città di Matelica il commissario Castelli per questo importante aumento del contributo per i lavori di ricostruzione del nostro palazzo comunale – dichiara il vice sindaco Denis Cingolani



–. Si tratta di un passaggio fondamentale per garantire la chiusura del cantiere nel più breve tempo possibile senza intralci e con la garanzia di un ottimo svolgimento dei lavori. Il palazzo comunale è una struttura di primaria importanza sia per la centralità che ricopre sia per riportare nel più breve tempo possibile gli uffici comunali nella loro sede naturale».

Eletto il nuovo direttivo della Pro Matelica

Si sono tenute nella serata di giovedì 4 aprile le elezioni per il rinnovo del direttivo della Pro Matelica. L'associazione, dopo tanti anni di eventi e iniziative, ha dei nuovi componenti (11 in tutto). Si tratta di: Alessio Micucci, Nicolò Salvi, Marta Micucci, Kevin Toska, Matteo Salvi, Irene Ruggeri, Chiara De Sime, Simone Boarelli, Fabio Tozzi, Alessio Nucci e Hekuran Lamcaj. Nella prossima riunione verranno decisi i vari ruoli (presidente, vice, segretario, tesoriere). Alla serata di "passaggio" tra l'ormai ex direttivo della pro loco e quello rinnovato, hanno partecipato anche il vice sindaco Denis Cingolani e gli

assessori Maria Boccaccini e Graziano Falzetti. «Un grande ringraziamento ai componenti del direttivo uscente della Pro Matelica guidato da Claudio Marani che, dopo molti anni di onorato servizio per la città, passano il testimone ad altri volontari per il nuovo mandato – ha

commentato Cingolani –. La città di Matelica è sicuramente risultata più viva ed attrattiva grazie all'impegno messo nelle diverse attività e manifestazioni organizzate in questi anni. Complimenti ancora e in bocca al lupo al nuovo direttivo per l'intenso lavoro che dovrà svolgere».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche l'assessore al Turismo Maria Boccaccini: «Ringraziamo il presidente uscente Claudio Marani e tutti coloro che in questi anni hanno contribuito alle iniziative organizzate dall'associazione – ha aggiunto Boccaccini – la Pro Matelica ha raggiunto importanti traguardi grazie a loro ed è stata sempre di supporto alle varie manifestazioni organizzate anche da altre realtà cittadine. Ci auguriamo che il nuovo direttivo possa continuare in questa direzione e magari ampliare ulteriormente questo spirito di iniziativa e collaborazione grazie all'innesto di nuove forze».



Visitatori da Latina al Museo Enrico Mattei

Un riconoscimento alla memoria di Enrico Mattei fu rilasciato il 30 aprile 2022, ma poi sabato 6 aprile scorso i Pionieri del Nucleare di Latina, la prima centrale nucleare italiana, voluta e realizzata con la migliore tecnologia del tempo per volontà di Enrico Mattei, sono stati in visita a Matelica e per la prima volta per tutti nel Museo Enrico Mattei. Ad accompagnare l'entusiasta co-

mitiva, guidata dall'architetto Roberta Malossi, sono stati Rosangela Mattei e suo marito Alessandro Curzi, che sono passati prima alla tomba del fondatore dell'Eni

e quindi al Museo di via Umberto I. Proprio Rosangela ha ricordato che il piccolo, ma ricco museo fu inaugurato il 9 aprile 2018 e in questi anni sono stati davvero tanti i visitatori della struttura, giunti dall'Italia e dall'estero, richiamati dal desiderio di saperne di più dell'autore del miracolo italiano degli anni '60. Da parte dei visitatori, alcuni dei quali conobbero direttamente Enrico Mattei, c'è stato il piacere di

ricordare come la centrale nucleare di Latina sia stata costruita tra il 1° novembre 1958 ed il 31 dicembre 1962 dalla Simea spa (della quale erano azionisti al momento della realizzazione Agip Nucleare con il 75% e l'Iri con il 25%) con tecnologia della società inglese The Nuclear Power Group Ltd: fu la prima centrale nucleare a entrare in funzione in Italia e al tempo era il reattore più potente d'Europa. Gli ospiti hanno avuto piacere di donare a Rosangela anche copie di documenti ed immagini d'epoca di Enrico Mattei al tempo della costruzione del reattore nucleare.



Nuovi tentativi di truffa con messaggio telefonico

Sono sempre più studiate le truffe telefoniche che purtroppo recentemente affliggono anche il territorio matelicese. L'ultimo tentativo è stato sventato venerdì 5 aprile scorso e si è concluso con la denuncia ai Carabinieri della Stazione di Matelica. L'ultima trovata dei malviventi è fingersi figlio delle vittime, spesso persone anziane, richiedendo soldi via messaggio telefonico. Con la scusa del cellulare rubato o smarrito, i truffatori si presentano con un messaggio ai genitori chiedendo l'invio di denaro per i più disparati motivi. Il caso ha voluto che la vittima in questione si

stesse recando proprio dai figli al momento del tentativo della truffa e quindi ha potuto facilmente verificare che dall'altra parte del telefono non c'erano loro, ma un abile truffatore. A quel punto è scattata la denuncia. In questi casi si invita la popolazione a fare massima attenzione e a verificare sempre le informazioni che vengono fornite prima di effettuare qualsiasi movimento di denaro. In caso di dubbi o tentativi di truffa conclamati, bisogna rivolgersi alle forze dell'ordine, tramite il numero telefonico 112. Al di là della segnalazione, è fondamentale diffidare delle persone

estrane e di eventuali chiamate o soggetti che si presentano al portone di casa. In ogni caso vengono utilizzate delle strategie per attirare l'attenzione che è bene stroncare subito sul nascere chiudendo la conversazione. Dal parente finito nei guai, al risparmio sulla bolletta energetica o del telefono, fino alle più disparate richieste in strada, nel mirino dei malviventi finiscono quasi sempre le persone più anziane e più fragili. Per questo motivo si fa appello ai giovani e agli adulti che leggeranno questo comunicato, di sensibilizzare i propri genitori, zii, nonni e amici

più anziani in merito alla crescita e alla tipologia di questi fenomeni presenti purtroppo anche nella città di Matelica. «Raccomandiamo ai cittadini ancora una volta la massima attenzione su questo fronte – aggiunge il vice sindaco e assessore alla Sicurezza Denis Cingolani – i tentativi di truffa sono sempre più elaborati e colpiscono spesso persone fragili o magari poco informate. Per questo è fondamentale prevenire e parlare del fenomeno. Ringraziamo i Carabinieri che come sempre si sono fatti trovare pronti e che sono a nostra disposizione in ogni caso».



Successo strepitoso per il Santoporo XC

Esanatoglia – Le premesse c'erano tutte, con alberghi pieni in tutta la zona e l'organizzazione che nei giorni precedenti all'appuntamento si è trovata costretta ad ampliare le aree camper e le teamzone per venire incontro alle moltissime richieste arrivate da tutta Europa. Il fine settimana di gare, poi, ha confermato le aspettative, con la II tappa di Internazionali d'Italia Series di Esanatoglia che ha fatto registrare numeri mai visti di atleti e di pubblico in questa zona, con il 40% in più di iscritti rispetto allo scorso anno. Sabato 30 marzo, all'interno del crossodromo internazionale "Gina Libani Repetti" di Esanatoglia, sono andate in scena le gare dei big con le vittorie di Cameron Orr tra gli uomini Elite e di Sofie Pedersen tra le Donne Elite. Il giorno successivo, domenica 31 marzo, è stato il grande momento delle categorie giovanili Esordienti, Allievi e Giovanissimi, per un totale di oltre 430 ragazzi che hanno calcato il tracciato del borgo marchigiano. Due giorni di sport, festa e valorizzazione del territorio, come ha raccontato con grande orgoglio Rossano Mazzieri, coordinatore della tappa di Esanatoglia di Internazionali d'Italia Series: «Sognavo una cosa del genere, ma vederla coi propri occhi è tutta un'altra cosa. Prepariamo questo appuntamento da un anno, e oggi siamo felicissimi poter dire che - assieme ad Internazionali d'Italia Series - abbiamo vinto la scommessa di inserire Esanatoglia nel circuito, portando la grande MTB in Centro Italia. Abbiamo lavorato assieme all'amministrazione comunale per rinnovare il tracciato, alzare il livello delle gare nel territorio e questo è il risultato, numeri incredibili con molte presenze arrivate anche dal Sud Italia. Questo dimostra che quando si uniscono le energie si possono realizzare grandi eventi anche dove fino a poco tempo prima era impensabile. Che dire, oggi per noi è un giorno di festa perché Esanatoglia è diventata il punto di riferimento del Cross Country nel Centro-Sud Italia». Tra le molte autorità presenti anche Francesco Acquaroli, presidente della Regione Marche: «Come Regione crediamo che lo sport sia un grande veicolo di valorizzazione del nostro territorio, per farlo conoscere e apprezzare, con la sua natura incontaminata e i suoi paesaggi unici. È importante per noi continuare su questa strada. Per questo tengo ancora una volta a ringraziare in particolare l'amministrazione di Esanatoglia, gli organizzatori e tutte le società che hanno partecipato a questo bellissimo evento». Gli ha fatto eco il commissario straordinario per la Ricostruzione Sisma Guido Castelli: «Per me, che sono un appassionato di ciclismo, è un grande orgoglio vedere manifestazioni di questo livello nell'Appennino, eventi che non solo portano qui atleti di altissimo livello, ma anche molti giovani che iniziano a confrontarsi con questo sport. La mountain bike può ampliare i servizi offerti dalle nostre stazioni sciistiche per garantire alla regione un turismo costante, dando la possibilità di vivere e funzionare per tutto l'arco dell'anno».

Al via le prenotazioni per i soggiorni estivi per anziani

Anche quest'anno il Comune di Matelica organizza un doppio soggiorno estivo al mare o in montagna per le persone con più di 60 anni residenti in città o anche fuori città in caso di posti disponibili. Andando in ordine cronologico, la prima vacanza in calendario è quella al mare, che si terrà dal 10 al 23 giugno (23 notti) presso l'hotel Spiaggia Marconi (3 stelle) situato a Rimini. Dal 16 al 29 giugno (13 notti) tutti in montagna invece presso l'hotel Canada (4 stelle) situato a Pinzolo (TN). Entrambi i soggiorni saranno garantiti con un numero minimo di 25 iscritti. Per aderire i partecipanti dovranno compilare un modello disponibile presso l'Ufficio Servizi Sociali e Scolastici del Comune di Matelica entro il 4 maggio 2024. Alla domanda dovrà essere allegata la ricevuta del pagamento della quota di partecipazione (per informazioni tel. 0737-781844 o 0737-781841 o 0737-781898). L'amministrazione comunale comparteciperà alle spese delle vacanze per tutti i partecipanti. I costi variano a seconda della richiesta delle camere con trattamento di pensione completa, bevande incluse ai pasti e altri benefit compresi nel pacchetto (come da locandina).

Leonardo Manera a Teatro Piermarini per la premiazione delle imprese

Si terrà sabato 13 aprile alle ore 21, presso il Teatro Piermarini, lo spettacolo "Homo modernus" con il famoso comico Leonardo Manera. Nel corso della serata saranno anche premiati gli artigiani storici e le associazioni sportive di Matelica. L'ingresso è libero.



CON IL CONTRIBUTO DI:

FONDAZIONE CR
FABRIANO E CUPRAMONTANA

CON LA COMPARTECIPAZIONE DI:

CONSIGLIO REGIONALE
Assemblea legislativa delle Marche

CureduCare

nell'anima e nel corpo

ETICA, SPIRITUALITÀ, EDUCAZIONE:
PER UNA CURA CHE SA PRENDERSI CURA



CONVEGNO DIOCESANO
A CURA DELL'UFFICIO DIOCESANO PASTORALE DELLA SALUTE

2024
ingresso gratuito

Giovedì

11 aprile ore 21

Teatro Comunale Piermarini,
MATELICA

Venerdì

12 aprile ore 15

Sala convegni Monastero
San Silvestro, FABRIANO

Sabato

13 aprile ore 9

Sala convegni Monastero
San Silvestro, FABRIANO

Per informazioni:

pastoralesalute.fm@gmail.com

392 7166623

CURATORE E RESPONSABILE DEL CONVEGNO:

Don Luigi Marini

CO-CURATRICE DEL CONVEGNO: **Alberta Manni**



Ufficio
per la Pastorale
della Salute
Diocesi Fabriano - Matelica



CON IL
PATROCINIO
DEL COMUNE
DI MATELICA



CON IL
PATROCINIO
DELLA CITTÀ
DI FABRIANO

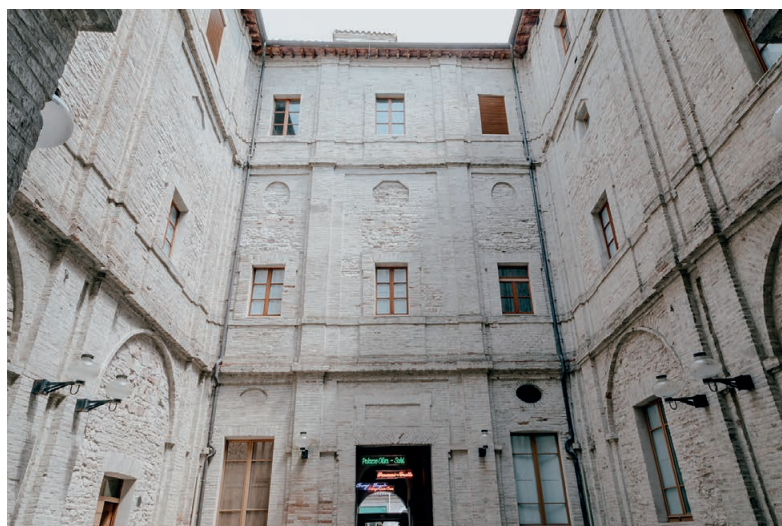


FABRIANO
City of Crafts and Folk Art
Designated UNESCO
Creative City in 2013

Mam's, festa per il decennale

Le celebrazioni ufficiali inizieranno sabato 13 aprile presso la Sala Conferenze di Palazzo degli Scalzi

Il pomeriggio di **sabato 13 aprile** (ore 16.30) si aprirà con i saluti istituzionali che verranno portati dal sindaco di Sassoferrato Maurizio Greci, dall'assessore alla Cultura Lorena Varani, da Alaimo Angelelli per la Fondazione Carifac nonché dall'assessore alla Cultura della Regione Marche Chiara Biondi. Seguiranno gli interventi dei relatori invitati dall'amministrazione comunale, che porteranno le loro testimonianze sull'importanza della presenza sul territorio dei musei e luoghi dedicati all'arte contemporanea, e di come questi, anche in relazione tra loro, costituiscano un motore della vita culturale. Prenderanno la parola Joan Martos (Studio Mjras Urbino), Federica Facchini e Massimo Pulini (curatori Rassegna Internazionale d'Arte | Premio G.B.Salvi), Maura Nataloni (assessore alla Bellezza Comune di Fabriano), Arianna Bardelli (Polo Museale Zona Conce), Adriana Verdini (Premio Internazionale di Scultura Edgardo Mannucci). A seguito degli interventi previsti, Happennines, che ha in gestione l'heritage culturale di Sassoferrato, presenterà tre iniziative che derivano dal lavoro svolto a Palazzo



degli Scalzi in relazione al Mam's ed alla Rassegna internazionale d'arte | Premio G.B.Salvi. Da alcuni anni alcuni componenti dello staff, sotto la guida del direttore artistico di Happennines Andrea Baffoni, critico e storico dell'arte, stanno provvedendo alla classificazione della grande quantità di opere presenti negli archivi e nei magazzini del Palazzo, derivanti dagli oltre 70 anni di vita della Rassegna internazionale d'arte | Premio G.B.Salvi e non solo. Anche grazie a questo lavoro verranno collocate nella sala

9 del Mam's, in uno spazio che i curatori del progetto iniziale avevano destinato alle opere pervenute successivamente, una selezione delle opere degli anni duemila. Saranno, inoltre, allestite all'interno di Palazzo degli Scalzi, sempre a cura di Andrea Baffoni, due mostre temporanee dedicate a due notevoli artisti marchigiani: Valeriano Trubbiani e Ezio Bartocci, dei quali vengono presentate due preziose raccolte provenienti dal patrimonio archivistico del Mam's, mai esposte in precedenza presso la Galleria.

L'Osservatorio rinnova il suo consiglio direttivo

Tempi di bilancio e di rinnovo per il consiglio direttivo dell'Osservatorio per lo sviluppo socio-economico di Sassoferrato. Associazione apartitica, senza fini di lucro, basata sul volontariato, creata a maggio 2018 con lo scopo di monitorare i problemi e sviluppare idee partendo dalle esigenze e dalle necessità della popolazione. Associazione tra gli esempi più dinamici di democrazia partecipata perché i soci dell'Osservatorio s'impegnano fisicamente per concretizzare le loro proposte. Nel loro programma: sensibilizzare la cittadinanza al rischio sismico, mettere le loro capacità a disposizione degli operatori economici, migliorare il decoro urbano. Ambito che li ha fatti davvero salire alla ribalta considerando che molti dei soci dell'Osservatorio si sono iscritti all'Albo comunale dei volontari civici proprio per occuparsene. Dal 2018, hanno dedicato oltre mille ore del loro tempo libero alla cura dei beni collettivi nei parchi e anche nei cimiteri. Lavoro apprezzato dal sindaco Maurizio Greci che ha invitato i soci «a proseguire nel confronto con l'amministrazione e a proseguire sui temi caldi proprio dell'Osservatorio che sono territorio-ambiente, economia e condizioni di vita dei cittadini collaborazione con l'associazionismo e l'interesse sull'applicazione delle nuove normative energetiche. Il nuovo presidente è Alessandro Marchesi ed è stato riconfermato il Consiglio direttivo uscente composto da Roberto Fraboni (segretario) Luciano Vitalletti, Chiara Silvestrini, Nazzareno Azzeri, Rinaldo Cataluffi, Paolo Santi, Sandro Silvestrini e Gianluca Chiavarini.

Véronique Angelelli



Le attività del Centro Famiglie

A Sassoferrato il Centro per Famiglie opera il mercoledì e il venerdì nei locali dell'ex stazione ferroviaria in Piazzale IV Novembre. Mercoledì 3, le attività si sono aperte con lo Spazio 0-3, per proseguire il 10 con i pop-up spaziali e il 17 con le lezioni di pittura dai 5 anni in su con Simona Barbaresi. Venerdì 5 aprile, un pomeriggio con i colori sempre da un'idea di Hervé Tullet, e il 19 Musica per piccolissimi, con lo Spazio 0-3. Venerdì 12 aprile ci sarà un appuntamento speciale con le emozioni: il pedagogo Filippo Sabattini svolgerà alle 18 presso il Bar Smilzo un aperitivo-discussione sul tema della presenza emotiva dei genitori: in contemporanea, Laboratorio sulle emozioni per i bambini, per aiutarli a scoprire e governare le loro emozioni. Per info e iscrizioni, 340 5360951. Gli appuntamenti sono tutti gratuiti, con partecipazione libera fino a esaurimento posti: è possibile prenotare inviando un messaggio ai contatti dei singoli Centri. I programmi sono consultabili sui siti dei Comuni di Fabriano, Cerreto e Sassoferrato e sulla pagina Facebook "Centri per le Famiglie Ambito 10", sempre aggiornata con tutte le novità.

» TRUBBIANI E MACHIAVELLI

a cura di Roberto Sanesi

Cinque incisioni di Valeriano Trubbiani

Tirata in 100 esemplari, numerati da 1 a 100 nel luglio 1974, questa pubblicazione di pregio è un esempio della grande capacità grafica dell'artista Valeriano Trubbiani, scultore, pittore e incisore marchigiano scomparso nel 2020.

Si tratta dell'interpretazione, attraverso cinque incisioni all'acquaforte in bianco e nero, del testo di Niccolò Machiavelli: "La descrizione del modo tenuto dal duca Valentino nello ammazzare Vitellozzo Vitelli Oliverotto da Fermo, il signor Pagolo e il duca di Gravina Orsini".

L'opera fu pensata dal critico Roberto Sanesi, che firmava anche il testo introduttivo, e prende spunto dall'installazione di Valeriano Trubbiani Teatro della crudeltà, esposta a Venezia nel 1972. In quest'ultima, lo scultore metteva in scena la sua personale idea di una società contemporanea meccanizzata, dove l'essere umano soccombe alla crudeltà di un sistema spietato poiché privo di anima. Da ciò il parallelismo machiavellico con l'azione spietata del Valentino, frutto di una logica disumana intesa come unica strada possibile per il raggiungimento di un fine privo di incertezza. Parallelamente, in un tempo di dominio dell'uomo, Trubbiani costruisce il suo personale mondo di animali meccanici, terribilmente freddi e incapaci di concedere a quest'ultimo alcunché. L'uomo soccombe alla spietatezza delle macchine da lui stesso ideate, maturando un cinismo che, a cinquant'anni da tali intuizioni, appare quanto mai profetico.

» LA MIRABILE GIOSTRA I TAROCCHI

di Ezio Bartocci

Ventidue tavole serigrafiche

Tirate in 100 esemplari, le ventidue tavole serigrafiche che compongono la serie intitolata "La mirabile giostra", ispirate ai Tarocchi, rappresentano un'opera di pregio dell'artista jesino Ezio Bartocci. Realizzate nel 1995, furono tirate in Ancona su telaio serigrafico da Lamberto Moroni e presentate in cartella da Andrea Vitali e Flavia Ravazzoli.

L'esemplare conservato al Mam's si presenta integro in ogni sua parte e perfettamente conservato. È quindi una preziosa testimonianza del raffinato lavoro dell'artista, oltre che una puntuale analisi della filosofia dei Tarocchi: "i gloriosi arcani maggiori". La tecnica serigrafica, infatti, consente all'artista di operare dando rilievo alle varie cromie, in virtù dei quattro percorsi indicati dalla tradizione: giallo, verde, blu, rosso. Attraverso questi quattro colori si sviluppa la strada dell'archetipo che coinvolge l'autore, in primis, ma a sua volta lo spettatore. Si è dunque liberi di leggere ogni singola tavola in virtù del proprio sentire, instaurando un dialogo intimo e segreto con l'artista e, indirettamente, con il mistero dell'arcano. Sul piano stilistico si percepisce l'adesione di Bartocci alle poetiche del ritorno alla pittura anni Ottanta, in particolare con accenti di post modernità e con un gusto spiccato per la sensualità del colore.

I partecipanti alle celebrazioni del 13 aprile saranno liberi di visitare il Mam's e le mostre temporanee, lo staff Happennines sarà a disposizione per informazioni e richieste. Per l'occasione anche la mostra Ecomorfosi, difendere la natura con l'arte dell'artista Gianfranco Gobbi, a cura di Andrea Baffoni, attualmente in corso, sarà visitabile gratuitamente. Le celebrazioni del decennale continueranno poi con diverse iniziative che si susseguiranno per tutto il periodo primaverile fino all'estate.

Il Comune apre le porte ai professionisti Shiatsu

Grazie all'accordo "Sassoferrato Shiatsu Friendly", siglato in via telematica tra il Comune di Sassoferrato e l'associazione Apos, un'altra amministrazione della Regione Marche apre le porte ai professionisti Shiatsu. Le amministrazioni territoriali interessate intendono agire in sinergia con Apos per promuovere una migliore qualità della vita dei propri cittadini, ponendo particolare attenzione alla ricerca e al risveglio di un naturale benessere psicofisico della popolazione nel rispetto e in armonia con l'ambiente. La cittadinanza è invitata a partecipare alla presentazione di questo accordo che avrà luogo alle ore 16 di **sabato 20 aprile** nella Sala Conferenze del Mam's. L'evento si svolgerà in presenza del sindaco Maurizio Greci e del presidente di Apos, Alberto Scattarelli. Durante questo incontro - spiega l'assessore all'Ambiente Lucio Polverari, che con il suo impegno ha reso possibile questo importante accordo - verranno offerti trattamenti gratuiti dai professionisti di Apos. Questo incontro sarà quindi un'ulteriore ed importante occasione per scoprire i benefici dello Shiatsu e per dare il via a una collaborazione che mira al miglioramento del benessere e della salute di tutti i cittadini. Lo shiatsu - continua Polverari - è un trattamento naturale che utilizza tecniche di pressione sul corpo volte a favorire il naturale stato di equilibrio e benessere dell'individuo. Affonda le origini nelle antichissime tradizioni popolari e filosofie orientali. Esso migliora le risposte naturali dell'organismo allo stress fisico e mentale ed è risorsa importante per la qualità del riposo. Può essere un valido aiuto in tutte le fasi della vita. Lo Shiatsu - conclude l'assessore - opera nella visione olistica dell'individuo favorendone una maggiore consapevolezza in rapporto a se stesso, allo stile di vita e all'ambiente che lo circonda". Il primo cittadino Greci ribadisce l'importanza dell'accordo: "Il nostro Comune è da sempre attento alla qualità di vita, alle buone pratiche salutari e a diffondere momenti a stretto contatto con la natura e l'ambiente. L'intesa che abbiamo siglato favorirà eventi di portata nazionale per promuovere questa disciplina, verrà implementata la presenza di persone sul nostro territorio che, da un lato, favoriranno la nostra economia locale e, dall'altro, potranno godere di pratiche e operatori professionali specializzati in una disciplina sempre più diffusa ed apprezzata dalle persone. L'accordo - conclude il sindaco - prevede la totale gratuità per i sottoscrittenti. In questa ottica l'intesa definisce un rapporto di reciproca collaborazione per favorire lo svolgimento e l'ospitalità di eventi Shiatsu e servizi informativi per la popolazione e per i turisti con l'intento di educare a stili di vita salutari e rispettosi del contesto territoriale e della natura

Che martedì di Pasqua!

Dalla caccia alle uova al karaoke, dai laboratori alla festa religiosa del patrono

“Festa del martedì di Pasqua-festa del Patrono Santa Maria del Rosario”. Questa ricorrenza, a cura dell'associazione turistica Pro Loco con il patrocinio del Comune di Cerreto d'Esì, ripartita in sordina tre anni fa dopo decenni di fermo, sta diventando un delizioso appuntamento pasquale, dedicato soprattutto ai bambini. Molto numerosi gli iscritti alla caccia alle uova, lungo i vicoli del castello con i giovani animatori della Proloco. Al simpatico karaoke con i nonni, mamma e papà, hanno conquistato il premio di pizza per 4 persone offerta da pizzeria Gatto Matto, i piccoli Martino e Pietro che hanno eseguito una “energetica” Maledetta Primavera con le rispettive mamme. Intorno alla fontana dei Delfini, l'allestimento dei laboratori di pittura a cura di artisti cerretesi, hanno attirato la partecipazione di piccoli acquarellisti in erba. Dulcis in fundo il sorprendente spettacolo di Mago Baldo con magie e bolle giganti. Tutte attività che hanno rallegrato l'ultimo giorno di vacanze pasquali. Nel gran finale la fortuna ha baciato l'associazione Attivamente Alzheimer che ha vinto l'uovo di Pasqua gigante. Ringraziamo tutti i coloro che hanno animato la festa: Angelo Mancini con il suo karaoke, gli artisti Simonetta Arcangeli, Antonio Ciarabala, Nadia Kalashnikova, il prof. Mario

Morri, guida eccellente presso la “Raccolta Opere d'Arte Antica Farmacia Giuli”, Amedeo con la sua tradizionale ciambellina di Pasqua, Club della Vespa Fabriano, gli espositori del mercatino, associazione Attivamente Alzheimer, pizzeria Gatto Matto Cerreto d'Esì, la neonata associazione “La Comunella” con i lupini de Arbina, la Protezione Civile. Grande la soddisfazione della Pro Loco, guidata dal presidente Frederick Livi, fieri di aver ricollocato questa ricorrenza, in un contesto appassionante e divertente. Anche il momento religioso



ha visto l'adesione di molti fedeli, con la partecipazione delle autorità, il sindaco David Grillini, con gli assessori Carnevali e Cesaroni, il maresciallo dei Carabinieri Maurizio Mancinelli, la Polizia urbana e Protezione Civile. Il parroco don Ferdinando Dell'Amore, con la statua della Santa Maria del Rosario in testa, ha guidato la

processione, quest'anno resa ancor più solenne dalla partecipazione della Banda musicale dell'alta Valle del Potenza (Pioraco e Fiuminata), che ha eseguito struggenti brani e, dopo la Messa, un piacevole mini concerto nella Piazza San Rocco.

Un nuovo locale: soddisfazione del sindaco

Da lunedì di Pasquetta la città di Cerreto d'Esì ha visto riaprire i battenti di una delle sue attività commerciali più conosciute. E' infatti tornato operativo il bar D'Esiderio, situato in via XXIV Maggio vicino alla stazione ferroviaria. Una nuova gestione per i rinnovati locali che saranno aperti sette giorni su sette e offriranno ai clienti ottime colazioni, pranzi, aperitivi e cene grazie a un ampio menù tra cibo e bevande caratterizzato dall'impiego di tante materie prime locali. All'inaugurazione hanno partecipato centinaia di persone a testimonianza della vicinanza del territorio a un'attività preziosa per la cittadina cerretese. Al taglio del nastro c'erano il sindaco di Cerreto D'Esì David Grillini e il vice sindaco di Matelica Denis Cingolani che hanno fatto un grosso in bocca al lupo a tutto lo staff del locale. Il pomeriggio è proseguito con i suoni in console di dj Riccardo Lori



e Phil e la voce di Biso. “Ogni nuova attività – commenta il sindaco Grillini – va accolta nel migliore dei modi perché genera un servizio al cittadino. Il concept di Marco si allarga ad un discorso territoriale quindi ancor più significativo sotto ogni punto di vista. Complimenti per tutto e per la ricercatezza di prodotti rigorosamente locali e tipici”.

Le attività del Centro per Famiglie a Cerreto d'Esì

A Cerreto, le attività del Centro per Famiglie si svolgeranno il lunedì e il mercoledì, dalle 17.30 alle 19, presso il Cag “Luigina Mazzolini, in via della Repubblica n.1: nei quattro lunedì di aprile (8, 15, 22 e 29) avremo rispettivamente “Il Prato Fiorito” (laboratorio 4-10 anni alla maniera di Hervé Tullet), un laboratorio di cucina con gli avanzi delle uova di Pasqua e il laboratorio artistico “Giochi di ombre” (3-10 anni). Chiuderà il ciclo lo Spazio 0-3 per i più piccoli, dedicato ai travasi. I 4 mercoledì (3, 10, 17, 24), vedranno un laboratorio di scultura con la pasta modellabile, il laboratorio creativo “Il Labirinto del Minotauro”, il laboratorio espressivo “Che sagome di bambini”: tra manualità, teatro e mitologia, tre appuntamenti indicati dai 3 ai 10 anni. Si concluderà, con l'ausilio del bel tempo, con “Racconti sul prato”, una lettura condivisa all'aperto. Per prenotare, è possibile inviare una mail a centrofam.cerreto@gmail.com.

Una parrocchia che è fraternità

Pubblichiamo alcuni appunti dell'omelia di don Ferdinando Dell'Amore, parroco di Cerreto, in occasione della festa patronale e parrocchiale della Madonna del Rosario. Durante la S. Messa si è anche recitata la preghiera di dedizione di Cerreto alla Madonna del Rosario

San Pietro, nella sua prima lettera, si rivolge ai cristiani che sono dispersi in vari paesi lontano da Gerusalemme, e li chiama stranieri, pellegrini. Ma per indicarli usa un termine: paroikoi (da cui deriverà la parola parrocchia) che indica quelli che sono in una condizione: abitano in un posto ma non in modo definitivo, con una certa dinamica, disposti al cambiamento.

Normalmente viene tradotto con voi siete stranieri e pellegrini, ma indica qualcosa di più.

A quei tempi, attorno ad una città fatta di case, di mura, c'erano le tende. Ci abitavano i nomadi: ci stavano un certo tempo. Normalmente erano commercianti venuti da altre città o artigiani: soggiornavano un tempo e piantavano le tende fuori le mura della città. Il termine greco che abbiamo citato (paroikoi) è composto da due termini: parà-presso e oikia – case. Quindi: stare presso le case: le tende stavano presso le case e Paroikoi è chi monta una tenda e la smonta. Questo è importante perché ci dice che la parrocchia è qualcosa che è destinata sempre a una dinamica, sempre a mutare: non può mai essere uguale. I parrochiani sono quelli che montano e smontano la tenda, che devono cambiare. Alla fine del I secolo, Clemente, vescovo di Roma, scrive alla chiesa di Corinto e inizia così: la chiesa di Dio che è parrocchia in Roma alla chiesa che è parrocchia in Corinto. La parrocchia quindi nasce con la Chiesa: Pietro usa anche un altro termine per definire la comunità cristiana: la chiama adelphotes, quasi inventando un termine non esiste nel greco classico. Un termine che significa fraternità, per ricordare la radice della realtà della chiesa: una comunità che trova origine nella comunione con Gesù: “Come Tu Padre sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola”. Una comunità che deve essere innanzitutto una comunione, una fraternità.

Quando si pensa alla parrocchia si dovrebbe pensare a due cose: a qualcosa di dinamico, che cambia con i tempi, che cambia con la storia, che segue il Maestro nei cambiamenti della storia: che si converte.

E la seconda cosa che deve avere come contenuto la fraternità, in cui le persone si sentono fratelli e sorelle: la comunione. Se non è questo, è una realtà che ha anche una copertura religiosa, può essere composta da brave persone, svolgere attività, ma nulla a che fare con quella realtà che ha indicato Gesù e il Vangelo. In questi 2000 anni il cristianesimo si è sviluppato, si è diffuso in tutto il mondo.

Le forme in cui si presenta la Chiesa oggi sono certamente cambiate: da una comunità che si trovava nelle case, unico luogo dell'eucarestia e dei sacramenti, a una realtà strutturata.

Ma qualcosa rimane uguale, ed è importante sottolinearlo: una disponibilità al cambiamento, alla conversione, e una fraternità, la comunione. Questi due elementi, la comunione e la conversione, sono sempre stati necessari per tutta la Chiesa.

È urgente oggi ricordare questo a tutti noi: la nostra parrocchia affoga nel rincorrere un passato che non esiste più (il “si è sempre fatto così”) e nell'affermazione di personalismi e gruppuscoli destinati a scomparire nel tempo. “Tutti noi che abbiamo incontrato il Risorto, non possiamo essere rappresentanti di un passato vecchio e stantio” ha scritto nel suo messaggio pasquale il nostro Vescovo.

La conversione, cioè la riforma della Chiesa è il ritorno alla sua origine: cioè a Gesù. Ciò che permette che la parrocchia sia Chiesa, sia realmente parrocchia, è solo il rapporto vivo, reale, quotidiano con Gesù. “Fare Pasqua significa riconoscere e celebrare Cristo” ha scritto ancora il nostro Vescovo nel suo messaggio pasquale. È necessario tornare a Gesù. Solo così è possibile trovare la disponibilità a lasciarsi cambiare da Lui. E solo il rapporto con Lui genera una vera fraternità. Affidiamo alla Madonna la nostra conversione.

CHIESA

(Foto Vatican Media/SIR)

Dalla guerra alla povertà, dalla violenza sui migranti a quella sulle donne, dall'aborto alla maternità surrogata all'eutanasia, dalla teoria del gender alla violenza digitale, fino al cambio di sesso e alla tratta di persone. Sono i temi principali della Dichiarazione "Dignitas infinita", del Dicastero per la dottrina della fede, la cui ultima parte è dedicata ad "alcune gravi violazioni della dignità umana", il cui elenco non è "esaustivo"

La dignità della persona

di M. MICHELA NICOLAIS

Riaffermare "l'imprescindibilità del concetto di dignità della persona umana all'interno dell'antropologia cristiana": una "verità universale, che tutti siamo chiamati a riconoscere, come condizione fondamentale affinché le nostre società siano veramente giuste, pacifiche, sane e alla fine autenticamente umane". È questo – come spiega il prefetto, Card. Victor Manuel Fernandez, nell'introduzione – l'obiettivo della dichiarazione "Dignitas infinita" del Dicastero per la Dottrina della fede, un documento che ha richiesto cinque anni di lavoro e fa memoria del 75° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Dalla guerra alla povertà, dalla violenza sui migranti a quella sulle donne, dall'aborto alla maternità surrogata all'eutanasia, dalla teoria del gender alla violenza digitale, fino al cambio di sesso e alla tratta di persone: questi i contenuti dell'ultima parte del documento, dedicata ad "alcune gravi violazioni della dignità umana", il cui elenco non è "esaustivo". Nelle prime tre parti, la Dichiarazione richiama fondamentali principi e presupposti teorici, al fine di offrire importanti chiarimenti che possono evitare le frequenti confusioni che si verificano nell'uso del termine "dignità". Nella quarta parte, presenta "alcune situazioni problematiche attuali in cui l'immensa e inalienabile dignità che spetta ad ogni essere umano non è adeguatamente riconosciuta".

"Uno dei fenomeni che contribuisce considerevolmente a negare la dignità di tanti esseri umani è la povertà estrema, legata all'inequale distribuzione della ricchezza", l'incipit della quarta parte del testo, in cui si mette l'accento sull'aumento delle disuguaglianze e si contesta la "distinzione sommaria tra Paesi ricchi e Paesi poveri", sulla base dell'insorgere delle

"nuove povertà", tra cui la disoccupazione, dovuta all'ossessione di "ridurre i costi del lavoro, senza rendersi conto delle gravi conseguenze che ciò provoca".

"Mai più la guerra!", il grido sulla scorta del magistero dei pontefici e di quella che Papa Francesco ha definito "terza guerra mondiale a pezzi". Sono i migranti, oggi, "le prime vittime delle molteplici forme di povertà". La tratta delle persone "è un'attività ignobile, una vergogna per le nostre società che si dicono civilizzate, un crimine contro l'umanità", si ribadisce nel documento: "sfruttatori e clienti a tutti i livelli dovrebbero fare un serio esame di coscienza davanti a sé stessi e davanti a Dio!", il monito, unito all'invito a "lottare contro fenomeni quali commercio di organi e tessuti umani, sfruttamento sessuale di bambini e bambine, lavoro schiavizzato, compresa la prostituzione, traffico di droghe e di armi, terrorismo e crimine internazionale organizzato". "Porre fine ad ogni tipo di abuso, iniziando dal suo interno", l'impegno da assumersi per contrastare un "fenomeno diffuso nella società" che "tocca anche la Chiesa e rappresenta un serio ostacolo alla sua missione". "Le violenze contro le donne sono uno scandalo globale, che viene sempre di più riconosciuto", l'altra denuncia del Dicastero guidato dal card. Fernandez: "non si condannerà mai a sufficienza il fenomeno del femminicidio".

"Molto ancora resta da fare perché l'essere donna e madre non comporti una discriminazione, l'analisi: "È urgente ottenere dappertutto l'effettiva uguaglianza dei diritti della persona e dunque parità di salario rispetto a parità di lavoro, tutela della lavoratrice-madre, giuste progressioni nella carriera, uguaglianza fra i coniugi nel diritto di famiglia, il riconoscimento di tutto quanto è legato ai diritti e ai doveri del cittadino in regime democratico". Tra le forme di violenza, il documento cita anche "la costrizione all'aborto, che colpisce sia la madre

che il figlio, così spesso per soddisfare l'egoismo dei maschi" e la pratica della poligamia, giudicata "contraria alla pari dignità delle donne e degli uomini e all'amore coniugale che è unico ed esclusivo".

Netta la condanna dell'aborto, contro il quale "il magistero ecclesiale si è sempre pronunciato", e della maternità surrogata, definita pratica "deprecabile" che "lede gravemente la dignità della donna e del figlio" e va proibita "a livello universale". "La vita è un diritto, non la morte, la quale va accolta, non somministrata", il monito contro l'eutanasia, "un caso particolare di violazione della dignità umana, che è più silenzioso ma che sta guadagnando molto terreno". No all'eutanasia e al suicidio assistito, si invece alle cure palliative, il cui sforzo "è del tutto diverso, distinto, anzi contrario alla decisione di eliminare la propria o la vita altrui sotto il peso della sofferenza". Per i fragili e le persone disabili, il Dicastero raccomanda l'inclusione, antidoto alla "cultura dello scarto". Molte le "criticità" segnalate nell'ideologia del gender, che "vuole negare la più grande possibile tra le differenze esistenti tra gli esseri viventi: quella sessuale".

"Qualsiasi intervento di cambio di sesso, di norma, rischia di minacciare la dignità unica che la persona ha ricevuto fin dal momento del concepimento", si legge nella Dichiarazione. "Questo non significa – si precisa subito dopo – escludere la possibilità che una persona affetta da anomalie dei genitali già evidenti alla nascita o che si sviluppino successivamente, possa scegliere di ricevere assistenza medica allo scopo di risolvere tali anomalie". In questo caso, per il Dicastero guidato dal card. Fernandez, "l'intervento non configurerebbe un cambio di sesso nel senso qui inteso". Infine, il "lato oscuro del progresso digitale", che può favorire la "creazione di un mondo in cui crescono lo sfruttamento, l'esclusione e la violenza".

VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuti

**Domenica 14 aprile
dal Vangelo secondo Luca (Lc 24,35-48)
Una parola per tutti**

L'evangelista Luca torna sull'episodio di Emmaus nel quale i discepoli avevano riconosciuto Gesù mentre spezzava il pane. L'Eucaristia porta l'uomo a una piena conoscenza d'amore nei confronti del Figlio di Dio. I discepoli, che conversano ancora su quanto era accaduto lungo la strada, all'apparizione di Cristo risorto sono pieni di paura, sbigottiti, turbati; temono addirittura che si tratti di un fantasma. Ma lui li rassicura dicendo "sono proprio io", mostrando agli apostoli le mani, i piedi segnati dai chiodi e mangiando insieme a loro. La resurrezione, infatti, non è un avvenimento solo spirituale o astratto: è un passaggio a un'altra vita concreta e tangibile, piena di pace. Nel riconoscerlo la gioia invade gli apostoli. E come quando si ama tanto una persona che da tempo non si vede e, incontrandola di nuovo, si dice: "è troppo bello per essere vero!". Il Risorto dona a tutti i presenti la stessa conoscenza che aveva consegnato ai due fedeli di Emmaus. I discepoli vengono così illuminati, grazie

allo Spirito Santo, alla piena comprensione delle Scritture che sono annuncio e rivelazione della morte e resurrezione del Signore.

Come la possiamo vivere

- Nella terza settimana di Pasqua accostiamoci all'Eucaristia con il cuore rivolto al Salvatore. L'uomo da solo non può salvarsi né essere pienamente felice. Riconoscere la vita come dono significa capirne il vero senso, ringraziando Dio per ogni istante che passa.
- Spezzare il pane con i fratelli vuol dire donare totalmente sé stessi nella carne, ma anche nello spirito, altrimenti si rischia di vivere nell'istintività e nell'egoismo, sciupando la propria esistenza solo per ciò che è terreno.
- Non si può portare Gesù ai lontani con i propri metodi, con l'orgoglio e il protagonismo, senza umiltà, carità e senza la croce, quel mistero imprevedibile e insostituibile che rende ogni persona conforme alla passione del Maestro. La fede passa attraverso l'obbedienza e la conferma delle persone che la Chiesa ci mette dinanzi.
- Il cristiano testimonia con la propria vita la morte e la resurrezione del Signore; non deve vergognarsi di rendergli testimonianza. Nelle situazioni in cui è richiesto di mostrare la propria fedeltà, si ha il dovere di professarla inequivocabilmente, come hanno fatto gli apostoli nel corso della loro vita, senza temere gli attacchi dei nemici.



Per Padre Pio

"Recitate e fate recitare il Santo Rosario". Santo Rosario ore 8.30, S. Messa ore 9 martedì 23 aprile presso il Santuario della Madonna del Buon Gesù.

La liturgia è preghiera – anzi, è la preghiera per eccellenza. Ma se in una comunità, e nella casa di quella comunità che è la parrocchia, manca la possibilità di coltivare e approfondire la dimensione interiore e personale della preghiera, la liturgia facilmente si riduce a formalismo, a qualcosa che, in ultima analisi, non digerito dalla mia coscienza, ne rimane esterno, e la relazione con Dio rimane rinchiusa dalle pareti della chiesa parrocchiale, senza possibilità di riversarsi nelle cose della vita: abbiamo visto l'effetto disastroso di questo modo di vedere la fede durante la pandemia

Si può pregare in parrocchia?

di ALESSANDRO DI MEDIO

In parrocchia si può pregare? Più nello specifico: la parrocchia è un contesto adatto alla dimensione della preghiera, del raccoglimento, della coltivazione della vita spirituale?

La domanda, come sa bene chi in parrocchia ci vive e ci presta servizio, non è affatto provocatoria o ridondante, perché nella paradossalità dei nostri tempi le parrocchie, almeno quelle di città come la mia, non hanno smesso di essere molto ricercate, sebbene per le finalità più disparate: dalla ricerca di spazi (sale, aule, auditorium, ecc.) per svolgere le attività ricreative più varie, a quella di un tipo di aggregazione leggermente più tutelata che altrove, per passare al bisogno di esprimere se stessi e il proprio bisogno di senso attraverso varie forme di servizio e collaborazione, fino alla classica richiesta di cerimonie, celebrazioni, lasciapassare canonici vari, nonché, per i più credenti, di servizi religiosi espressi (confessioni, benedizioni, Messe di suffragio, ecc.).

Ne emerge l'immagine di una parrocchia che è ancora al centro delle attenzioni della gente del quartiere in cui sorge, sebbene solo occasionalmente queste attenzioni siano riferite direttamente alla finalità per cui la parrocchia c'è, ovvero per raccogliere in unità la comunità cristiana locale, nutrendone la fede e la carità, e per evangelizzare quelli che ancora non ne fanno parte. Nelle parrocchie più vivaci si "fa" molto, in quelle meno vivaci si "fa" poco, ma il rischio è che sempre e solo di "fare" si tratti, con i poveri parroci trafelati che corrono qua e là ad aprire stanze, firmare certificati, discutere con candidati padrini impresentabili, scapicollarsi a dire la Messa d'orario, celebrare funerali, spegnere le luci lasciate accese dai gruppi, ecc. ecc. Messe, salsicciate e cineforum appiattiti tutti nell'unico grande insieme delle "attività della parrocchia", che di solito vedono coinvolte le stesse



(Foto Siciliani - Gennari/SIR)

persone in tutte le versioni, a partire dai parroci trafelati di cui sopra fino alle beghine ubique.

Se a tutto questo, che è il tran tran ordinario della classica parrocchia, aggiungiamo il serpeggiante equivoco per cui "preghiera" significherebbe nient'altro che "celebrazioni liturgiche", possiamo confermare che la domanda con cui abbiamo iniziato sia molto interessante, e che dovrebbe interpellarci senza trovarci reattivamente pronti a levare gli scudi del nostro amor proprio o degli stereotipi banali che tanti, troppi, di noi cattolici hanno nella testa.

In parrocchia si prega?

Perché, certo, la liturgia è preghiera – anzi, è la preghiera per eccellenza. Ma se in una comunità, e nella casa di quella comunità che è la parrocchia, manca la possibilità di coltivare e approfondire la dimensione interiore e personale della preghiera, la liturgia facilmente si riduce a formalismo, a qualcosa che, in ultima analisi, non digerito dalla mia coscienza, ne rimane esterno, e la relazione con Dio rimane rinchiusa dalle pareti della chiesa parrocchiale, senza possibilità di riversarsi nelle cose della vita: abbiamo visto l'effetto disastroso di questo modo di vedere la fede durante la pandemia. Nelle prossime settimane vogliamo quindi esplorare questa domanda, anzi farci esplorare da essa, chiedendo al Signore di illuminare i nostri timori e le nostre speranze, così da farci ricontattare la nostra sete di preghiera.

Il convegno diocesano sulla salute in tre giorni

Prende il via **giovedì sera 11 aprile** al Teatro Comunale "Piermarini" di Matelica il Convegno Diocesano curato dall'Ufficio diocesano per la pastorale della salute.

Sarà messa in scena, a cura di alcuni alunni delle classi 4° A e 5° A del Liceo Classico "F. Stelluti" di Fabriano, una rappresentazione teatrale ispirata alla tragedia di Sofocle, Filottète, immaginata in un contesto attuale sanitario.

Il Convegno si svolgerà nell'arco di tre giorni, dall'11 al 13 aprile. Dopo la prima tappa matelicese, seguiranno le due sessioni di venerdì pomeriggio 12 aprile, dalle ore 15, e sabato mattina 13 aprile, dalle ore 9, nella Sala Convegni del Monastero di San Silvestro a Fabriano. "Il

titolo del Convegno, 'Cureducare nell'anima e nel corpo' - sottolinea il direttore dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale della Salute don Luigi Marini, attraverso l'uso del neologismo "cureducare", intende mettere in evidenza l'intarsio tra i due poli tematici caratterizzanti la dimensione del prendersi cura, quello della cura medica e quello della prassi educativa. I qualificati relatori che terranno i vari incontri nella sessione del venerdì pomeriggio, 12 aprile, tratteranno argomenti inerenti all'etica e alla sostenibilità della cura medica, e alla missione ecclesiale nell'ambito della pastorale della salute. Sono previste anche delle testimonianze dal mondo della cura. Nella sessione conclusiva del sabato mattina, 13 aprile, il focus sarà concentrato sulla dimensione educativa e sulla spiritualità della cura".

Mons. Fisichella, "il giubileo è cultura": si parte

"In questi mesi la macchina del Giubileo non si è limitata a verificare lo stato di attuazione dei lavori presenti nei vari cantieri, di cui continuiamo a confidare nella loro piena realizzazione prima dell'inizio dell'Anno Santo". Lo ha detto mons. Rino Fisichella, pro-prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione, durante la presentazione – in Sala stampa vaticana – degli eventi culturali per la Rassegna "Giubileo è cultura", in programma nel 2024. "Nel mese di maggio pensiamo di rendere pubblico il programma particolareggiato di ogni grande evento che comporterà un'organizzazione straordinaria da parte della città e della Santa Sede per la presenza di un numero qualificante di pellegrini che giungeranno dalle diverse parti del mondo", ha annunciato il vescovo: "Pellegrinaggi diocesani e nazionali si stanno già iscrivendo e il calendario generale del Giubileo inizia a riempirsi giorno dopo giorno". "Estendere l'esperienza anche alla dimensione culturale che per sua natura si estende verso tutti e diventa un vero veicolo di condivisione di valori che

precedono la fede", l'impegno del Dicastero su mandato del Papa: "È per questo che fin dai primi giorni di progettazione si è dato vita anche a una Commissione culturale con l'intento di trovare le forme più adeguate per dare spessore all'esperienza giubilare", ha reso noto Fisichella, spiegando che la Commissione "è stata in grado di accogliere e valutare tante proposte che sono giunte da differenti parti. Alcune sono già partite mentre altre troveranno attuazione nei prossimi mesi". Tra queste, il progetto "In Cammino", un pellegrinaggio moderno tra le 14 maggiori Abbazie d'Europa ideato e promosso da Livia Pomodoro, presidente dell'associazione culturale "No'hma – In cammino". Il Pellegrinaggio, partito dall'Abbazia di Canterbury nel luglio del 2023, attraversa sette Paesi europei per giungere poi fino a Roma nel 2025. "Lo scopo principale di questa iniziativa è quello di proporre, come spiegano gli organizzatori, un vero e proprio percorso del cuore e della mente, che riunisce in sé ragione e fede, riscoperta e rispetto dell'ambiente all'insegna della speranza", ha detto il pro-prefetto: "È in questo contesto che abbiamo organizzato come Dicastero una serie di iniziative culturali che preparano il Giubileo e ne segneranno alcune tappe nella sua celebrazione. Il progetto ha trovato felice riscontro presso il Commissario Governativo e l'Agenzia Giubileo 2025 così da poter diventare un'iniziativa condivisa che viene presentata alla Città di Roma". Anche l'Ambasciata di Francia ed altre Ambasciate presso la Santa Sede, ha reso noto Fisichella, stanno progettando eventi culturali. Gli eventi organizzati dal Dicastero per il prossimo Giubileo, che si raccolgono nel motto "Il Giubileo è cultura", sono a titolo gratuito.



Mons. Fisichella
(Foto Siciliani - Gennari/SIR)

M. Michela Nicolais

SS Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Sacra Famiglia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Melano
- Oratorio don Bosco

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S. Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 17.30: - Collegigliani
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- S. Maria in Campo
- Sacra Famiglia
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S. Maria in Campo
- San Nicolò
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale
- Collepaganello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rocce-Viacce
- ore 10.15: - Attaggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale
- Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



Sabato 13 aprile
ricorre il 2° anniversario
della scomparsa dell'amato

MARCELLO GENTILUCCI

I suoi cari lo ricordano con infinito amore. S.Messa nella chiesa di Santa Maria in Campo sabato 13 aprile alle ore 16.15. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere. *La dolcezza del tuo sguardo e del tuo sorriso ci accompagna in ogni momento, in ogni gesto quotidiano. Sei e sarai sempre nei nostri cuori.*

ANNUNCIO



Martedì 9 aprile, a 66 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

ATTILIO FARINELLI

Lo comunicano la moglie Anna Rita, il figlio Matteo, la suocera Luigina, la cognata Francesca, i nipoti Francesco e Costanza ed i parenti tutti.
Belardinelli

ANNUNCIO



Giovedì 4 aprile, a 93 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

ITALIA PEROCCHI

Lo comunicano i nipoti Simona, Danilo, Sabrina, Emiliano, Lucio e Maria Luisa, i parenti tutti.
Marchigiano

ANNIVERSARIO



CHIESA di MARISCHIO
Nel 28° anniversario
della scomparsa dell'amato
SANDRO CARNEVALI

la mamma, Barbara e tutti coloro che ti hanno sempre nel cuore ti ricordano con affetto. Nella S.Messa di martedì 16 aprile alle ore 18, sarà ricordato anche il babbo

ROBERTO

Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

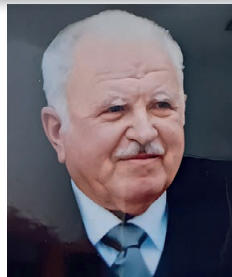
ANNIVERSARIO



"Scegli che cosa amare
e il resto verrà"
(Sant'Agostino)

il 15 aprile 2023
ci lasciava il nostro amato
PRIMO TRABALLONI
Ad un anno dalla sua scomparsa lo ricorderemo uniti in preghiera a parenti e amici domenica 14 aprile nella celebrazione delle ore 10 presso la parrocchia BMW della Misericordia.

ANNUNCIO



Giovedì 7 marzo, a Roma,
è mancato all'affetto dei suoi cari

MARIO FERRETTI

Lo comunicano le figlie, i generi, i nipoti unitamente a tutta la famiglia.
Marchigiano

ANNIVERSARIO



Domenica 14 aprile
ricorrono 6 anni
dalla scomparsa dell'amato,
indimenticato e indimenticabile

DAVID SCARAFONI

La famiglia intende ricordarlo con una Santa Messa che si svolgerà martedì 16 aprile alle ore 18 presso la chiesa della Misericordia. La famiglia ringrazia in anticipo tutti quelli che vorranno partecipare!

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN VENANZIO
Venerdì 19 aprile
ricorre l'11° anniversario
della scomparsa dell'amata

ANNA ANTONINI

I parenti la ricordano con affetto. S.Messa venerdì 19 aprile alle ore 18.15. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Giovedì 4 aprile, a 83 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

FERNAND PELLEGRINI

Lo comunicano la moglie Luisa (Gigina), i nipoti Clarissa con Simone, Simone e Martino, il genero Marcello, le sorelle, il fratello ed i parenti tutti.
Bondoni

TRE MESI



Martedì 16 aprile
ricorrono 3 mesi
dalla scomparsa dell'amato

GIANCARLO GIACOMETTI

Lo ricordiamo nelle Sante Messe di domenica 14 aprile nella chiesa di San Clemente di Genga alle ore 11.30 e lunedì 15 aprile nella chiesa della Sacra Famiglia a Fabriano alle ore 18.30.

La tua voglia di vivere ci aiuta a colmare il vuoto che hai lasciato, il tuo sorriso è la luce che illumina le giornate di chi continua a volerti bene.

ANNIVERSARIO



CHIESA di SANTA MARIA in CAMPO
Nel 13° anniversario
della scomparsa dell'amato

MICHELE FALCIONI

la moglie, le figlie, i generi, i nipoti ed i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa domenica 14 aprile alle ore 9. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



Nel 2° anniversario
della scomparsa dell'amato
RENZO CIPRIANI

la moglie Loretta, il figlio Eros con Nicoletta, il nipotino Piero ed i familiari tutti lo ricordano con immenso ed immutato amore. Santa Messa chiesa di San Nicolò di Fabriano giovedì 18 aprile ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Martedì 2 aprile, a 74 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

GIANCARLO CRISTOFANELLI
Marchigiano

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **CARLETTI** e **BOLETTI** commosse per la grande partecipazione di stima ed affetto ricevuta per la scomparsa della cara **MARIA GABRIELLA** ringraziano di cuore quanti, in vari modi, si sono uniti al lutto
Marchigiano

ANNIVERSARIO



Mercoledì 10 aprile
ricorre il 3° anniversario
della scomparsa di

ROSILIO CHIOLDI

i familiari tutti lo ricordano con affetto. S.Messa domenica 14 aprile alle ore 18 nella chiesa della Misericordia.

*"E se sarai qui non lo saprò ma se sei tu lo sentirò
Ovunque sarai
Ovunque sarò
In ogni gesto io ti cercherò
Se non ci sarai io lo capirò
E nel silenzio io ti ascolterò"*

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **SCARAFONI** e **BENEDETTI** commosse per la grande partecipazione di stima ed affetto ricevuta per la scomparsa del caro **BENEDETTO** ringraziano di cuore quanti, in vari modi, si sono uniti al lutto
Marchigiano

SERVIZIO CONTINUO
FUNERALI OVUNQUE

**ONORANZE FUNEBRI
BELARDINELLI
SASSOFERRATO**

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità
da più di mezzo secolo

Pompe Funebri
Beniani
Materica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Materica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO

Bondoni
FUNEBRE - MARMI - FIORERIA
CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNEBRI

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890

MARCHIGIANO
di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO
0732 21321
335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri
PITTORI
Viale Europa 56 Materica (MC)
www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Materica
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO
24 ore su 24
anche festivo

IMPIGLIA CAV.
PIERO
Santarelli
ONORANZE
FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

**DISCREZIONE - SERIETÀ
PROFESSIONALITÀ**

339.4035497 - 333.2497511
Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CHIESA

Israele: i familiari degli ostaggi al Papa "riportiamoli a casa adesso"

"Bring them home now! Riportiamoli a casa adesso". Stretti nelle loro magliette raffiguranti mogli, figli, nipoti, fratelli, una delegazione dei parenti degli ostaggi israeliani ancora in mano ad Hamas, a Gaza, è giunta in Italia dove nei giorni scorsi è stata ricevuta da Papa Francesco nel palazzo apostolico. Un incontro privato - giunto a sei mesi dall'attacco terroristico di Hamas del 7 ottobre 2023 - durante il quale hanno ringraziato il Pontefice per il suo impegno volto a favorire il rilascio dei loro congiunti, tra questi anche Kfir Bibas che ha compiuto il suo primo compleanno lo scorso 18 gennaio, il più piccolo sequestrato nelle mani di Hamas, insieme alla sua famiglia, catturata nella loro casa nel kibbutz di Nir-Oz, il padre Yarden, la madre Shiri e il fratellino Ariel di 4 anni. Della delegazione facevano parte anche i parenti di Omri Miran (46 anni) e Agam Berger (soldatessa di 19 anni), rapiti a Nahal Oz, di Guy Gilboa Dalal, 23 anni, prelevato al Nova Music festival e Tamir Nimrodi (19 anni), membro dell'Amministrazione per il coordinamento e il Collegamento a Gaza del Cogat, l'ente governativo in capo alle attività umanitarie nei territori palestinesi.

L'incontro con il Papa e la stampa. Al Pontefice che li ha accolti hanno mostrato le foto dei loro parenti e la stessa cosa hanno fatto anche nel pomeriggio nel corso di un incontro con la stampa. A turno hanno rievocato, non senza commozione, quella mattina del 7 ottobre 2023, le telefonate e i messaggi scambiati con i loro parenti sotto attacco fino alla fine di ogni comunicazione. "Da

È in Italia una delegazione dei parenti degli ostaggi israeliani ancora in mano ad Hamas ed è stata ricevuta da Papa Francesco incontrando i rappresentanti della stampa. Apprezzamento è stato espresso per l'impegno del pontefice per la liberazione dei loro congiunti ma non sono mancate dure critiche all'Onu ritenuto troppo 'filopalestinese'. Rievocati i fatti tragici del 7 ottobre 2023

quel momento in poi - ha detto Bezael Schneider, zio di Shiri Bibas - non abbiamo più saputo niente. Il nostro unico pensiero adesso è di riportarli a casa". Ad aumentare la preoccupazione per la loro sorte, hanno rimarcato i familiari, "è che Hamas sino ad oggi ha rifiutato di darci una lista degli ostaggi ancora vivi nelle sue mani. Una crudeltà che siamo costretti a sopportare". Sono trascorsi sei mesi - ha detto Naami Miran, sorella di Omri - ma tutti siamo rimasti fermi al 7 ottobre". Il padre di Omri, Dani, non si taglia la barba dal giorno

del rapimento, "credo che mio figlio non abbia la possibilità di farlo e così ho deciso di portare la barba lunga per sentirmi più vicino a lui". Grande lo sconforto di Meirav Gilboa Dalal, madre di Guy, 23 anni, rapito al Nova Music festival di Re'im. Il fratello maggiore Gal, invece si è salvato.

Ed oggi ricorda il fratello come "amato e benvenuto da tutti. Un amante della musica e della cultura giapponese, con il sogno di recarsi in Giappone per la stagione dei sakura, i ciliegi in fiore". Rispondendo alle domande dei giornalisti presenti tutti i familiari hanno espresso "apprezzamento" per l'impegno del Governo israeliano nel cercare di liberare gli ostaggi prendendo le distanze dalle manifestazioni di piazza in Israele condotte da altri parenti degli ostaggi. Tutti concordi, anche, nel criticare l'Onu e la Gran Bretagna per le posizioni ritenute "filopalestinesi". "Le Nazioni unite - ha dichiarato Alon Nimrodi - guardano in un'unica direzione, vedono solo i palestinesi, ma noi abbiamo il diritto di difenderci". Ly-Yam Berger e Ashely Waxman Bakshi, rispettivamente sorella gemella e cugina di Agam Berger hanno denunciato l'antisemitismo dilagante: "si trova ovunque, on line, nei campus universitari e questo fa paura per il futuro". "Hamas - hanno ribadito i familiari degli ostaggi - conosce solo il linguaggio della violenza, della decapitazione, dello stupro. I nostri valori non sono questi. Dobbiamo riportare i nostri cari a casa".

Daniele Rocchi

CULTURA

Il sito è diventato un punto di riferimento
e di confronto per storici, appassionati e cittadini

Auguri "Fabriano Storica" per i tuoi 20 anni!

di FABRIZIO MOSCÈ

Fabriano Storica sta per compiere 20 anni! Generato nel maggio 2004 da un'intuizione di Aldo Pesetti, il sito internet è ben presto diventato punto di riferimento e confronto per storici, appassionati e semplici cittadini, arricchendosi giorno dopo giorno di preziosi contributi. Superata la maggiore età quindi, l'esperienza si consolida sempre più come luogo di libero accesso dove trovare un'enorme mole di informazioni e dati riguardanti gli aspetti storici del nostro territorio, ai quali studenti e studiosi possono attingere gratuitamente per ricerche e documentazione; il sito è continuamente aggiornato ed integrato. Ma è errato pensare che Fabriano Storica sia solo realtà virtuale! Nel corso di questi lunghi 20 anni non sono mancati confronti diretti con realtà culturali locali e nazionali. All'attivo numerose collaborazioni con prestigiosi Atenei, testisti anche di fuori regione e un'incessante attività divulgativa condotta sia nelle scuole di ogni ordine e grado che nel mondo dell'associazionismo. Alcuni numeri: il portale contiene ben 691 pagine con un totale di visite annuali che si attesta intorno alle 60.000 unità, accessi che provengono da ogni parte del mondo. Fra le parole traino che conducono al sito sicuramente "Fabriano" e "Carta Fabriano"; come poteva essere altrimenti? Pagine molto gettonate risultano quelle dedicate alle vecchie foto, alle "leggende" e "curiosità", ai video di "Fabriano Insolita e Segreta", alle antiche piantine della città. Fra i brani più letti sicuramente gli articoli relativi alla storia e l'archeologia della città. Oggi proponiamo appunto l'estratto.

L'ORIGINE DI FABRIANO (di Aldo Pesetti)

Il primo nucleo di Fabriano avrebbe avuto origine, probabilmente sul Castelvecchio, dal confluire nella valle del Giano, tra il V e il IX secolo d.C. delle popolazioni degli ex-municipi romani di Tuficum e Attidium (e forse anche della più lontana Sentinum) vessati dagli attacchi dei "barbari" che avevano invaso l'Italia all'indomani della caduta dell'impero romano. Successivamente vi si ritrovano due castelli (Castrum Veteris e Castrum Novum) nati probabilmente come coordinamento di due curtes longobarde. Dall'unione dei due centri, si sarebbe poi sviluppata un'unica entità. Ma come nasce il nome Fabriano? E perchè nel suo stemma compare un fabbro intento a forgiare il ferro? Su questi interrogativi gli stessi storici sono tutt'altro che concordi. Circa l'origine del vocabolo si possono individuare ben 6 teorie:

1- Faber in Jano (= Fabbro sul Giano). Una teoria che sembra non avere molto seguito è quella avanzata dallo Scevolini nel 1792 e che vedrebbe il nome derivare dalla dizione Fabbro sul Giano. Giano è in effetti il fiume che attraversa Fabriano e storicamente numerosi fabbri furono attivi in città e secondo alcuni essi risiedevano anticamente proprio nei pressi di un ponte che attraversa ancora oggi il corso d'acqua: il ponte dell'Aera. Anche la leggenda che si tramanda di generazione in generazione del buon fabbro Mastro Marino che avrebbe permesso lo sviluppo dell'agglomerato riappacificando due nobili fratelli in lotta tra loro sembrerebbe far pendere per questa ipotesi. Sebbene infatti il fiume cittadino in epoca medievale era chiamato Castellano, il nome Giano avrebbe un'origine molto più antica (Età del Bronzo). Come ben spiegato di recente dal glottologo Prof. Augusto Ancillotti esso sarebbe da ricondurre alla radice indoeuropea ya, dove "ya-no" sta a significare il "passaggio", lo "scorrere" dell'acqua. Riguardo al nome del fiume è inoltre da ricordare come al tempo dei romani proprio il dio Giano avesse uno stretto legame con le acque ed in particolare con i fiumi: si diceva infatti che il dio avesse sposato la ninfa Giuturna e che avesse avuto da lei un figlio Fons o Fontus, il dio delle sorgenti. Secondo una versione del mito, sarebbe stato il primo dio di Roma, dove giunse per mare dalla Tessaglia. Era quindi considerato l'inventore delle navi e il protettore della navigazione, dei porti e delle vie fluviali. Si credeva inoltre che avesse il potere di far zampillare all'improvviso dal terreno sorgenti e polle d'acqua.

2- Faber in amne (= Fabbro sul fiume). Le stesse osservazioni elencate per l'ipotesi precedente danno valore alla seconda, proposta da Gian Battista Stelluti il quale affermava di averla ripresa a sua volta da testi del quattro-cinquecento, e oggi seguita da alcuni storici quali Pippo Rossi. Si parte in proposito da una certezza, e cioè dal motto nello stemma del comune che, nella prima parte, recita: faber in amne cudit e cioè il fabbro martella sul fiume. Riallacciandoci quindi a quanto visto sopra, che si creda o no alla leggenda di Mastro Marino, era attiva proprio nelle vicinanze del fiume una comunità di fabbri che, almeno nei primi periodi dell'età comunale, ebbe grande potere. La derivazione si avrebbe quindi da: fabbro

sul fiume.

3- Faberius o Vaberius (= nome gentilizio romano). Questa è l'ipotesi più accreditata e documentata. Si discosta dalle precedenti in quanto accantona il fabbro e non da quindi una spiegazione diretta all'effigie del Comune. Sostenuta dallo storico Romualdo Sassi, quindi da Pietro Giuseppi e arricchita poi da Federico Uncini ci porta ad un periodo anteriore rispetto alle precedenti: quello romano. Il nome del luogo sarebbe dovuto a quello di un gentilizio romano che probabilmente aveva possedimenti nella zona di Civita, nei pressi di Fabriano. Ad avvalorare la teoria ci sarebbero:

- in primo luogo i numerosi altri toponimi della zona con terminazione in -ano o -iano che ugualmente sarebbero riconducibili a nomi gentilizi romani: Cacciano, da Cadius, Melano da Aemilius, Varano da Varius, Nebbiano da Naevius, Montagnano da Montanius, Almatano da Matus, Argignano da Arcinius, Malvano da Balbius, Bassano da Bassius, Brosciano da Persius, Camarzano da Marcius, Reggiano da Rigijs, Camporege da Rhesius o Regius, Murazzano da Murasius, Moscano da Messius o Musca;
- in secondo luogo il nome, riportato nel documento 1220 delle carte di Montefano, di località Malfaiera (da valle Faveria-val Favera) riconducibile forse allo stesso Vaberius; tale toponimo si estese prima alla zona Civita fin verso Cancelli e poi avrebbe compreso il resto della valle verso Castelvecchio;
- in ultimo alcuni ritrovamenti di resti di una villa rurale romana ai piedi del monte di Civita.

Forse è nato così il nome Fabriano, prima come Vaberianum, poi trasformatosi in Vabrianum e quindi in Fabrianum?

4- Fabri Fanum (tempio del fabbro). Un tempio romano sull'altura di Castelvecchio, dedicato forse al dio dei Fabbri, è una probabilità che era stata accennata anni addietro da qualche erudito locale. E il posto non disdegnerebbe la tipica ubicazione di un simulacro pagano: posizione elevata e vicinanza con un corso d'acqua. Lo storico Filippo Montani parlava al riguardo di un tempio del dio Vulcano, che a suo dire sarebbe stato eretto da un prefetto dei fabbri, certo Giano, da cui il vicino fiume avrebbe preso poi il nome, insieme al primo Castello. Il sito sarebbe stato lo stesso in cui, come riferisce Tito Livio, Decio, console romano, offrì in voto se stesso al dio Giano nella battaglia tra goti e sanniti. Ma a tal proposito potremmo ipotizzare che non a Vulcano, ma ad un altro protettore dei fabbri fosse votato questo ipotetico luogo; così scriveva il Favorini nel XVII secolo: "...in Fabriano antichissimo essere il Castel Vecchio, detto Giano Quirino...". Scomodiamo di nuovo il dio Giano e capiamo meglio cosa rappresentasse. Importante divinità romana, si voleva fosse il dio dell'inizio e della fine, delle porte (ianua), dei confini e dei passaggi (iani), ma anche, secondo alcuni studiosi, il protettore dei Collegia Fabrorum (cioè dei fabbri). Quando un romano iniziava qualsiasi attività o impresa la prima preghiera era sempre rivolta a Giano, che proteggeva anche le nascite, in quanto principio della vita. Il tempio a lui dedicato lo ritroviamo spesso tra le genti votate al combattimento piuttosto che all'agricoltura, l'edificio aveva inoltre un forte simbolismo: doveva rimanere aperto in caso di guerra, ma rigorosamente chiuso in tempo di pace. Questa duplicità di valore (pace o guerra) fece sì che si guadagnasse il soprannome di Giano Bifronte, "dalla doppia faccia". Anni fa Carlo Canavari scrisse di aver prova di un ritrovamento avvenuto sul Castelvecchio tra il 1556 e il 1613 mostrando un vecchio foglio, forse da un diario di scavo, con la raffigurazione di tre statuette (Apollo, Marte, Giano) ed una medaglia. Lo stesso aggiungeva di aver assistito in prima persona, nel medesimo luogo, verso via Ramelli, al rinvenimento di molti frammenti di vasi in cotto e di una moneta in bronzo rappresentante da un lato due teste (Giano) e dall'altro un coccodrillo. Rimanendo quindi in un terreno del tutto ipotetico è probabile che i nostri abitanti dei municipia dell'alta valle dell'Esino avessero anche loro un tempio di Giano da aprire durante gli eventi bellici. Per la vicina Attidium forse questo si trovava proprio lì, lungo il corso del fiume che oggi attraversa Fabriano. Ultime due considerazioni per rafforzare quanto detto sopra:

- anche se smentito da molti (Sassi, Gilii...), secondo alcuni storici la città di Fabriano fu fondata da abitanti provenienti da Sentinum, (forse fabbri che avevano creato un loro luogo a

ridosso di Castelvecchio); - uno dei due giorni in cui i fabbri festeggiavano il dio Giano era il 24 giugno, che per una coincidenza è ad oggi la festa del patrono a Fabriano: San Giovanni Battista.

Che sia allora esistito questo tempio sul colle di Castelvecchio, e proprio intorno a questo i "profughi" dei municipia si sarebbero raccolti?

5- Fabri ianus o fabri ianua (passo/confine del fabbro o porta del fabbro).

Una constatazione potrebbe a questo punto far riflettere: in Italia numerosi toponimi hanno origine dai vocaboli ianus e ianua in quanto questi due sostantivi indicavano un gran numero di luoghi (corsi d'acqua, grotte, colli, portici, passi, strade...) su cui il dio Giano estendeva la sua protezione. (ad es. Genova da ianua = la porta[del mare]). In quest'ottica la derivazione del nome della città si avrebbe in modo molto più semplice dividendo il vocabolo in due: fabri ianus e, cioè, traducendo molto liberamente, il luogo del fabbro. A due dati da verificare, sottenderebbe l'ipotesi: - presenza di una colonia di fabbri in loco, già in epoca romana che avrebbe poi proseguito la tradizione fino agli albori del Comune.

- presenza di un attraversamento del fiume nel medesimo punto.

Per avvalorare la tesi

del nome della città "al femminile" (Faberiana) riportiamo due passaggi in latino ritrovati dal Sassi in cui si legge: "... quaeque in sentinae fertur fundata ruinis Faberiana" e ancora, più chiaramente, "ultra sub apennini collobus atque adeo inter ipsos est Fabrianum, latine scribentibus Faberiana". Per il nome "al maschile" si potrebbe poi pensare che sempre qui, seguendo il tracciato del fiume passasse il confine (ianus) fra due diverse zone d'influenza come testimonierebbero in epoca di poco più recente i territori di competenza della Pieve di S.Maria di Civita da un lato e quelli di S.Giovanni Battista presso Attaggio dall'altro.

6- Faber Jano (Giano, dio dei fabbri). Da ultima una teoria di uno studioso umbro che anticipa la formazione del toponimo ad un periodo pre-romano. Recenti studi stanno cercando di rivalutare il ruolo che le popolazioni di origine celtica ebbero in Italia prima della fondazione di Roma: impresa assai ardua vista la mancanza di testimonianze scritte e la cancellazione di ogni memoria storica avvenuta prima ad opera dei romani e poi ad opera della chiesa. In quest'ottica può far pensare il fatto che il dio Giano (sempre lui!) era il più antico degli dei maggiori italici e romani pur senza avere alcun corrispondente nella mitologia greca (anche se da questa aveva ereditato il ruolo di custode delle porte) dalla quale gran parte delle altre divinità proveniva. Possibile fosse autoctono? Oppure proveniva da un'altra cultura preesistente? E' ormai appurato che popoli di origine celtica staccatisi dai Galli Senoni, sarebbero giunti nell'alta valle dell'Esino intorno al IV secolo a.C., cioè durante l'età del ferro, seguendo la cosiddetta via del ferro che da Senigallia li avrebbe poi condotti fin nel ternano. Le tombe celtiche rinvenute presso Moscano e forse altre tracce sarebbero una testimonianza della loro presenza in zona. Lo studio dei toponimi effettuato dal prof. Piero Bocci include Fabriano in quella scia di nomi che questi popoli avrebbero lasciato dietro di sé e che avrebbero appunto una derivazione da lingue centro-europee: così da eisen (=ferro in umbro antico e in tedesco ancora oggi) verrebbero Jesi, il fiume Esino, Assisi, Valenzia presso Terni...; e da Ianus (Giano!) Fabriano, Torgiano, Marsciano, Paciano... Senza dubbio anche questa teoria andrebbe approfondita.

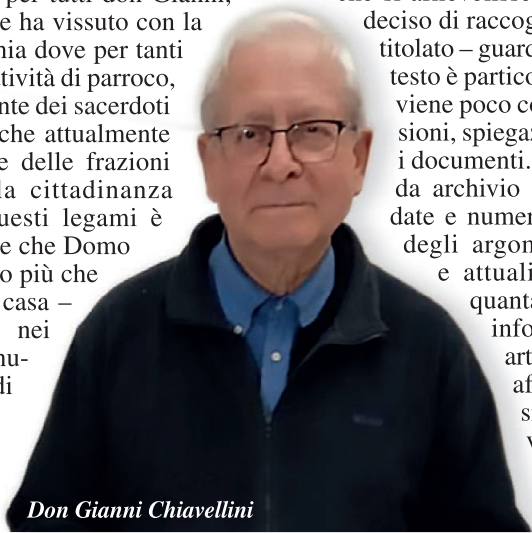
A conclusione di quanto sopra detto, se non intervengono scoperte archeologiche o riscontri documentati che con certezza facciano pendere l'ago della bilancia per una o per l'altra possibilità, difficilmente si riuscirà a squarciare il velo di mistero che sta dietro all'origine del vocabolo Fabriano e comunque la discussione, che già ha tenuto impegnati gli studiosi fabrianesi per secoli, continuerà a farlo anche negli anni a venire.



La frazione per don Gianni Chiavellini è più di una parrocchia: ora è diventata un libro

di D. TONINO LASCONI

Domo è un paese del Comune di Serra San Quirico, appartenente però alla Diocesi di Fabriano - Matelica. E' sui monti, nella zona - per chi non è pratico - che raccoglie le frazioni di Precicchie, Sant'Elia, Vigne, San Giovanni, Grotte, Poggio San Romualdo. E' un borgo che conserva ancora l'aspetto di castello medioevale - forse le sue origini risalgono addirittura all'impero romano - e che custodisce anche importanti testimonianze artistiche. Per don Giovanni Chiavellini, per tutti don Gianni, è il paese natio, è dove ha vissuto con la famiglia, è la parrocchia dove per tanti anni ha svolto la sua attività di parroco, e dove ancora è il garante dei sacerdoti dell'America Latina, che attualmente reggono le parrocchie delle frazioni citate senza avere la cittadinanza italiana. Con tutti questi legami è impossibile non intuire che Domo per don Gianni è molto più che una parrocchia. E' la casa - meglio: la famiglia - nei confronti della quale nutre e conserva profondi sentimenti, memorie, conoscenze, affetti. Ecco perché, come egli annota in una "premessa" del libro



Don Gianni Chiavellini

Domo, alla scoperta del nostro territorio

- dopo averlo desiderato da tanti anni, e aver messo pazientemente insieme documenti e fatti antichi, recenti, contemporanei, prima che si affievolissero con il tempo, ha deciso di raccogliergli in un libro intitolato - guarda un po'! - Domo. Il testo è particolare. L'autore interviene poco con commenti, riflessioni, spiegazioni. Lascia parlare i documenti. Non è però un libro da archivio per appassionati di date e numeri, perché la varietà degli argomenti li rende vivi e attuali. Le duecentocinquanta pagine raccolgono informazioni storiche e artistiche su importanti affreschi che nessuno si aspetterebbe di trovare in un borgo di montagna; sul "gioiello": la chiesa di San Paterniano;

sull'assalto dei fascisti alla parrocchia con don Attilio che si salva scappando mezzo nudo; su come viveva e moriva la gente; su impreviste e improvvise intemperie, come un'ondata di freddo a giugno; sulle nevicate abbondanti che rendevano difficile perfino portare i morti al cimitero; su carestie, fame, peste; sulle confraternite; e perfino una sconosciuta altrove santa locale: la beata Angela... Non mancano però le "battaglie" notturne tra le frazioni per rubarsi l'albero del maggio, gli scherzi a carico degli sposi novelli ma troppo stagionati, i soprannomi, i tentativi poetici come quello a difesa del dinamico parroco don Attilio, assalito dai fascisti in italiano montanaro: "Loro [i fascisti] appena vidde il prete - che di sotto era sgappato - gran colpi gli a sparato - per poterlo ammazzar. - Poi l'ebbero seguitato - sempre facendo fuoco - ma lui tra fiamme e fuoco, Iddio lo liberò". Da tutti questi contributi, ricordi, memorie emerge l'immagine di una società contadina

che in poco tempo, quasi all'improvviso, si è volatilizzata, nonché del parroco che conosceva tutto e tutti, che stava dentro la vita del paese, che incontrava e si scontrava con la sua gente, amato o combattuto...: uno di famiglia, insomma, una figura che sta scomparendo. Alla fine del libro, nel salutare gli amici di Domo e delle altre frazioni di montagna, servite oggi da sacerdoti "presi in prestito dal Salvador", con una battuta di quelle sue che non sai se ridere o piangere, li avverte: "tra poco potrebbe arrivare un prete donna... Stateci attenti, perché non è tutto oro quello che luccica". Chi leggerà le duecentocinquanta pagine di Domo, con la ricca documentazione fotografica, in gran parte a cura dello stesso autore, si accorgerà di non avere perso tempo, e di sapere più cose e informazioni di quando ha cominciato. Il volume edito da Claudio Ciabochi, si può trovare presso la parrocchia della Sacra Famiglia, magari anche con la dedica dell'autore.

Mostra monografica a Gradara con tre fabrianesi: Bellucci, Gubinelli, Vitali Rosati

Organizzato dall'associazione marchigiana Iniziative Artistiche e forte del successo ottenuto nella scorsa edizione, il Premio Marche prosegue al MARV - Museo d'arte Rubini Vesin di Gradara con una mostra monografica, dal titolo "Intorno allo stato dell'arte nelle Marche", che sarà una rivisitazione degli artisti marchigiani presenti alla Biennale di Venezia del 150° dell'Unità d'Italia, secondo una scelta di artisti corrispondenti al taglio critico del comitato scientifico. La seconda tranche dell'edizione 2023 del Premio Marche, curata dal giornalista e storico dell'arte Andrea Carnevali e dal critico e giornalista d'arte Cecilia Casadei, sarà costituita dalla mostra monografica dal titolo "Intorno allo Stato dell'arte nelle Marche" che si terrà fino al 9 giugno al MARV - Museo d'arte Rubini Vesin di Gradara. In questa particolare sezione del Premio Marche si cercherà di riflettere sull'apporto marchigiano alla storia dell'arte contemporanea individuato tra quegli artisti marchigiani presenti alla Biennale di Venezia del 150° dell'Unità d'Italia. Attraverso una selezione ponderata degli artisti e con criteri di disciplinata scientificità, il progetto diventa un contributo alla storiografia artistica contemporanea dato dalle Marche, regione caratterizzata da importanti flussi artistici e da personalità di spicco, luogo fertile di produzione artistica che merita un più approfondito esame di alcuni aspetti dei valori estetici e culturali prodotti ai giorni nostri. Organizzata a Gradara, in una sede prestigiosa, la mostra affronterà due filoni analitici di opere occupandosi di una rilettura critica aggiornata al decennio successivo nella considerazione di alcune linee stilistiche e tematiche che considerino anche

(con una selezione degli di artisti presenti), sviluppate secondo il seguente schema individuato dai curatori: Dalla tradizione ai nuovi linguaggi e dalle parole alle immagini (Andrea Carnevali) e Linguaggi e poetica dalla evocazione della Natura e nuove prospettive (Cecilia Casadei). Di seguito le liste degli artisti invitati: (curatela Andrea Carnevali) Walter Angelici, Ezio

Bartocci, Alfredo Bartomeoli, Antonio Battistini, **Sirio Bellucci**, Claudio Boccolacci, Simona Bramati, Patrizia Calovini, Elia Cantori, Fabrizio Carotti, Leonardo Cemek, Bruno Cerboni Bajardi, Giorgio Cutini, Bruno D'Arcevia, Francesca Gentili, **Paolo Gubinelli**, Rossano Guerra, Bruno Mangiaterra, Giorgio Mercuri, Riccardo Piccardoni, Nino Ricci,



Stefano Solimani, **Rita Vitali Rosati** (qui a fianco la sua opera), Abel Zeltman; (curatela Cecilia Casadei) Federica Amichetti, Ubaldo Bartolini, Renato Bertini, Mauro Brattini, Adriano Calavalle, Carlo Cecchi, Lorenzo Cicconi Massi, Giulia Corradetti, Silvio Craia, Umberto Franci, Alessandro Giampaoli, Tonino Guerra, Eriberto Guidi, Carlo Iacomucci, Mario Logli, Giorgio Matteini, Sandro Pazzi, Oscar Piattella, Mario Sasso, Athos Sanchini, Stefano Tonti, Sandro Trotti, Valeriano Trubbiani, Walter Valentini. Nell'occasione verrà presentato il catalogo dell'intera rassegna edito da Silvana Editoriale.

Cerimonia delle candele in casa Fidapa

Cresce la Fidapa sezione di Fabriano con l'ingresso di quattro nuove socie. Si è svolta venerdì 15 marzo la tradizionale Cerimonia delle Candele nella suggestiva location del Palazzo Moscatelli di Fabriano. Una serata avvolta in un'atmosfera magica e suggestiva. La Cerimonia delle Candele Fidapa, infatti, ha un significato molto profondo, simboleggiando l'unione delle donne in tutto il mondo. L'accensione delle candele da parte delle socie esprime la condivisione dei valori e degli obiettivi a cui l'associazione si ispira. Inoltre, la diversa cromia delle candele accese richiama, nello specifico, i legami ideali con le distinte realtà: le candele bianche rappresentano le varie Federazioni nel mondo, quelle blu i club associati alla BPW International, quelle rosa le socie individuali ed infine la candela verde che rappresenta la speranza e l'avvenire. Quest'ultima viene accesa dalla socia più giovane. Durante l'evento, come da tradizione, si è svolta anche la cerimonia di ingresso di 4 nuove socie: Sofia Eusebi, Chiara Ceccarelli, Anna Maria Giorgi e Marilena Gagliardi.

"Una serata davvero speciale per l'associazione - ha affermato la presidente della Fidapa, sezione di Fabriano, Donatella Inzolia, - per questo ringrazio veramente di cuore tutti i presenti che hanno condiviso con noi uno dei momenti più importanti della Fidapa, la Cerimonia delle Candele, che celebriamo con l'ingresso di quattro nuove socie". Molte le presenze alla cerimonia da tutto il distretto. Per la Fidapa Bpw Italy erano presenti la presidente del Distretto Centro Grazia Marino, la vice presidente Catuscia Ceccarelli e la tesoriera Laura Amaranto. Presenti anche le presidenti delle altre sezioni marchigiane: per Jesi Virginia Reni, per Senigallia Giulia Mancinelli e per Pesaro Lisa Segatori. Alla serata hanno preso parte anche altre associazioni molto attive del territorio, come Noi Come Prima, le Inner Wheel e Artemisia. Presenti anche Chiara Biondi, assessore regionale alla Cultura, Istruzione, Pari Opportunità e socia della Fidapa e Francesca Pisani, assessore all'Efficienza e Produttività del Comune di Fabriano.

Elisabetta Monti



L'emozione del cinema

I film sono creati per esprimere e veicolare sensazioni al loro pubblico

di MARCO C.GALLI*

Il libro, è il mezzo fisico primario, la scintilla che mette in moto l'immaginazione umana e permette di ricevere un feedback di sensazioni, perché dobbiamo, dietro una narrativa scritta intangibile, crearne e modellarne l'intera struttura: i personaggi, l'eroe, l'antagonista, gli amici, i luoghi, il tempo del racconto. Non è errato dire che tutto nasce dal nulla, e la sua creazione di entità completa, non è altro che figlia di un processo mentale unico per ogni lettore, che non potrà mai essere "profanato" da nessun altro. Questo fascino misterioso percorre un'altra strada, se prendiamo in prestito una comunicazione verbo-visiva in movimento; il prodotto del cinema, i film. I film sono creati per esprimere, attraverso l'arte e meccanismi di audiovisione, sensibilità personali, veicolare sensazioni al loro pubblico. Nel momento dell'immersione nell'universo che propongono, siamo colti da ciò che c'è di più potente nell'atto umano del "contagio emotivo", un vero e proprio scuotimento delle nostre paure, delle nostre eccitazioni, delle nostre gioie o del nostro sgomento, sino ad arrivare dal riso al pianto. Per comprendere meglio il fondamento di questa nozione, nel contesto della finzione, prendiamo proprio l'esempio del cinema, canale privilegiato per la relativa omogeneità delle sue rappresentazioni, che si avvalgono di una complessa regia di codici e regole tecnico-artistici. L'identificazione può rientrare in quadri diversi. Può essere concepita come un fenomeno di contagio emotivo, corrispondente al trasferimento di emozioni da una persona che trasmette, a una persona che riceve; può essere intesa anche come capacità cognitiva, che permette di mettersi nei panni dell'altro. Sono due cose differenti l'una dall'altra. Questo secondo approccio, fa dell'identificazione la conseguenza di un processo mentale, la capacità di adottare il punto di vista di un'altra persona, cioè a dire, l'applicazione di un transfer verso processi emotivi interiori altrui. In questo caso, il sentimento dell'altro non deve necessariamente essere vissuto, perché è sufficiente una "figurazione simil-avatar" della sua emozione, per innescare la risposta empatica. Però, qual è il modello di riverbero tra spettatore e fatto immaginario? Ci sono due modalità di ricezione dei film: la ricezione emotiva, basata sul confronto tra i problemi dello spettatore e la vita del personaggio sullo schermo e la ricezione analitica, definita come una riflessione che tiene conto di produzione e post produzione (attori, macchina da presa, luogo delle riprese, ecc.), da cui scaturisce un'attrazione per i media coinvolti e la storia che rivela. Esistono parametri "obbligati" che entrano in gioco, per provare determinate sensazioni: lo spazio



(costruzione su assi diversi...), l'immagine (messa in scena dello sguardo, squilibrio o meno, senso dell'orientamento, ecc.), la forma nell'immagine (circolare, lineare, triangolare, geometrica...), il montaggio (sequenza per episodi, alternanza, montaggio, dissolvenze, ...), il tempo del racconto (distensione, rallentamento, azione sovrapposta, effetto di contrasto, arresto, ritmi...), gli effetti sonori (suoni diegetici e non, espressività, timbri, vocalità, volume ...), la musica (uso realistico, simbolico, in contrappunto...), la focalizzazione, l'ocularizzazione, gli effetti di connessione puramente tecnica o tecnico/artistica (ponte audio, connessione semiotica, dissolvenza, ...), le ottiche (grandangolo, zoom, tele...), la scala delle inquadrature (primo piano o dettaglio, inquadratura iniziale, campi, punto di vista, visione dall'alto, ...), i movimenti di macchina (riprese fisse o panoramiche, carrellata, fotocamera a mano, steadycam, ripresa aerea, ...), l'illuminazione (luci cinema classico, chiaroscuri...), gli accessori e costumi (codifica colore, accessori simbolici, ...), gli Eterni o interni (come filo conduttore delle location...), i fenomeni naturali (clima, sole, pioggia, temporali, tuoni, lampi...). Non è il caso di elencarli tutti, per non essere prolissi, ma con quelli citati, si consegna già un buon bagaglio per riconoscere, attraverso questi dati, l'importanza fondamentale delle tre dimensioni atte a indurre l'identificazione: l'immagine, il suono e la temporalità della narrazione. Alcuni valori dell'inquadratura, poi, si aggiungono alla drammaticità della scena narrativa. La vicinanza del personaggio aumenta il coinvolgimento dello spettatore e un'inquadratura più "larga", porta ad una perdita dell'attenzione dello spettatore nell'ambiente. Allo stesso modo, un'angolazione dal basso porta ad una "sottomissione" dello spettatore al personaggio, presentandone quindi una visione

fragile, vulnerabile di chi guarda. Oppure, un semplice primo piano di un uomo dai tratti forti e con rughe solcate di espressione, trasmetterà sicuramente sicurezza e potenza. Potremmo anche citare il significato consegnato dai colori: i filtri bianchi, gialli o verdi danno un'impressione più gioiosa della scena, più solare, mentre i filtri rossi, viola o blu lasciano una sensazione più cupa, oppure fredda e misteriosa, comunque tendente spesso al presagio negativo. Questi accorgimenti sul set, aggiunti ad una color correction e color grading finali in post, costruiscono solo, di per sé, un impero narrativo, da cui si sprigionano innumerevoli sensazioni che investono la platea di una sala. Si può anche aggiungere, ma quanto ci sarebbe da dire... che più l'angolazione segue il punto di vista del personaggio in primo piano, più intensa sarà la

connessione emotiva e l'immedesimazione del pubblico con il personaggio. Il volere provocare l'identificazione/immedesimazione è quindi un elemento fondamentale di realizzazione. I registi lo sanno bene, il cinema deve essere innanzitutto questo. Gli indicatori dell'attività senso-motoria possono variare a seconda del tipo di movimento della telecamera (ad esempio, zoom, steadycam, dolly...), della presenza di una colonna sonora, di effetti sonori e video, di luci di diversa intensità e tonalità. L'attivazione delle aree cerebrali, legate ad un'osservazione, è più marcata, quando l'azione percepita appartiene al repertorio motorio dell'attore, come avviene quando la scena è realistica. Da qui la "sentenza", che un buon film coinvolgente è quello in cui viviamo con l'eroe, "per trasposizione", il suo intero percorso attoriale, nel bene e nel male, nel tempo ludico e in quello dato dal pericolo. In questo modo, finiamo per considerare i personaggi e i loro ruoli "più reali", delle persone reali. Ne deriva quindi che la questione dell'emozione provata per un personaggio immaginario, è complessa, derivata dall'accensione di un'infinità di input cerebrali, che traducono una grande quantità di sollecitazioni. Questo approccio teorico, ma potremmo affermare anche, psicologicamente operativo, ci permette di comprendere la forza di "occupazione" di un universo immaginario sui nostri stati psicologici ed aiutare a capire che l'attribuzione identificativa dipende in particolare dalle caratteristiche personali dello spettatore, dalla derivazione e varietà di codici sociali, valori culturali, normativi, morali o psicologici, soprattutto personali, dato che siamo nati come esseri umani, unici.

*docente Accademia Belle Arti Poliarte Gruppo Rainbow

La Casa Albergo dimenticata

Premetto che sono un appassionato di pallacanestro, sport che seguo dagli anni sessanta, quando nella squadra locale giocavano alcuni miei compagni di liceo. Ho continuato ad interessarmi delle vicende cestistiche durante i primi campionati di serie A e tramite la storica Radio Stereo Marche trasmettevamo le partite in diretta. A partire dal 1988 iniziai ad essere il speaker ufficiale del Fabriano Basket e lo sono stato fino all'avventura in serie A. Premesso questo, oggi i cittadini si indignano per la mancata messa a norma del nostro meraviglioso palasport e nel frattempo sono nati comitati, abbiamo assistito a numerose proteste sulla stampa locali e sui social.

Mi preme sottolineare, però, che la nostra comunità sta vivendo un altro grave problema, decisamente superiore rispetto alla riapertura del palasport e sul quale è calato un triste silenzio. La casa albergo situata in piazza Mannin ha chiuso i battenti, sembra per mancanza di fondi e per debiti pregressi. Tralasciando le motivazioni, ciò che mi preme è riflettere sul destino dei nostri anziani autosufficienti: non c'è più una struttura per accoglierli e queste persone sono costrette a traslocare in realtà di altri comuni. La vicenda non ha sollevato alcuna protesta. Non ho letto articoli di sdegno della popolazione e la politica, stranamente, tace.

E' probabile che nella percezione della gente la partita di basket sia ritenuta più importante della tutela dei nostri anziani. Vedo i nostri amministratori fare continui selfie per inaugurazioni o per l'inizio dei lavori in vari spazi della città. Mi piacerebbe vederli con le facce piangenti davanti alla porta della casa albergo. Credo che a quel punto le loro lacrime sarebbero paragonabili a quelle, recenti, di Chiara Ferragni.

Olindo Stroppa

Quando dalla sanità giungono buone notizie

Oggi: smarrimento della tessera sanitaria.

Se capita di smarrire la tessera sanitaria - specie se all'estero come nel mio caso - le indicazioni che trovate sul web (siti ufficiali) potrebbero spaventarvi per l'intrigo burocratico da affrontare. Mi è capitato per mia moglie ed ho interpellato via email l'Ufficio Relazioni Pubbliche (Simonetta Carmenati) della mia Ast a Fabriano che in collegamento con Ufficio Anagrafe dell'area Vasta (Tiziana Giampieri) ha prodotto ed inviato una nuova tessera sanitaria. Tutto nel giro di 24 ore! Tutto ciò ad evidenziare come quando il buon senso e la sensibilità guidano il lavoro di funzionari pubblici, gli intrighi burocratici possono essere superati e sbrogliati con immediatezza. Grazie.

Enrico Cavina

Il Diario dell'occhio

di Roberto Tilio

Foto di Milvio Busco Mei



La Fontana di San Domenico, chiamata anche "Fontana del Piano", in origine era collocata sotto il livello della piazza Quintino Sella per far abbeverare le bestie che entravano in città attraverso la porta del Piano e per permettere alle donne di lavare i panni. La fontana attuale, costruita ex novo su disegno dell'ingegnere Domenico Rossi nel 1887, da diversi anni si trova nello stato che si vede nella foto e necessiterebbe di un accurato restauro che speriamo venga presto programmato.

Replica del consigliere Sorci all'intervista del sindaco Ghergo sul fotovoltaico

Sussidiarietà tra regioni

di ROBERTO SORCI

In riferimento alla risposta data nell'intervista in oggetto alla domanda in cui si chiedeva al Sindaco se i consiglieri comunali fossero a conoscenza della pubblicazione dell'avviso nell'albo pretorio del 30 novembre 2023, il sindaco risponde: "Nel momento in cui un atto o un documento viene pubblicato sull'albo pretorio del Comune si dà per scontato che sia conosciuto da chi dovrebbe consultarlo ogni giorno". Finché il sindaco prende in giro i suoi consiglieri comunali, che come tutti non sapevano nulla della vicenda fino alla sera del 1° febbraio, momento in cui il consigliere Armezzi ci ha reso edotti dell'arrivo delle lettere d'occupazione dei terreni per la realizzazione di un elettrodotto a servizio del campo fotovoltaico a me va bene. Ma poi che ci venga a raccontare che un bravo consigliere dovrebbe leggere l'albo pretorio è addirittura incommentabile. Il comportamento dell'amministrazione nei confronti di tutti i Consiglieri e dei cittadini interessati lo ritengo censurabile se non addirittura "omertoso". Per chiarire, il progetto della costruzione del parco fotovoltaico era da molti mesi a conoscenza dell'amministrazione, visto che la Conferenza dei Servizi con gli Enti interessati si è tenuta il 6 settembre 2023. Posso anche immaginare che non comprendessero l'impatto dell'impianto e non volessero problemi fino all'ultimo istante, visto quello che sta succedendo a Sassoferrato, ma non serviva questo comportamento perché, ribadisco, la richiesta in questo momento è in linea con le normative attuali a meno di presenza di vincoli codificati. Sono le modalità non condivise con i cittadini e la politica rappresentata dal Consiglio comunale che lascia esterrefatti. Rammento, per chiarezza, che alla data del 6 settembre 2023 l'amministrazione era a perfetta conoscenza della necessità degli espropri anche perché la ditta, come è evidenziato nel verbale della conferenza servizi, si era lamentata delle difficoltà ad avere i nomi delle persone interessate dagli espropri avendo il Comune sollevato problemi di privacy. E il dirigente comunale si è impegnato a fornirli tramite l'ufficio tributi del Comune di Fabriano (così è riportato nel verbale a pagina 6 dalla Responsabile del Procedimento). Ma ritorniamo alla farsa dell'Albo Pretorio. Per curiosità, solo per quella, visto che gli effetti oramai erano noti a tutti ho cercato sull'albo pretorio il documento enunciato dal sindaco (e che secondo il sindaco avremmo dovuto conoscere come da sua "lezioncina" ad Argignano, su come si fa il Consigliere Comunale affermando di fatto che la responsabilità di non essere informati era degli stessi, perché tutti i giorni dovrebbero leggere l'albo pretorio e che l'amministrazione era stata trasparente). Vado quindi sul sito del Comune all'albo pretorio, il bello è che questo famoso atto non era disponibile. Pensando di non essere capace, chiedo in giro. Ebbene un amico, che molto probabilmente ha tanto tempo di "sfrugliare" ogni giorno all'albo pretorio, mi invia uno screen (vedi foto), con il punto in questione, che si sarebbe screenshotato il 15 dicembre e quindi ne riporto il testo: **PUBBLICAZIONE ALL'ALBO PRETORIO COMUNALE AI SENSI DELLA LEGGE 28 GIUGNO 2009N 69 8 ART32 AVVIO PROCEDIMENTO DI AUTORIZZAZIONE UNICA EX ARTT.12 DEL DGLS 387/2003; 7 E 8 DELLA 241/1990 NONCHE 8.SS12.SS, 22 BIS DPR 327/2001, 52BIS.SS DPR 327/2007/2001, ART.4LR 19/88 E SML.N°2023/1885 decorrenza del tempo di pubblicazione dal 30/11/2023 al 30/12/2023.**

Veramente il Sindaco pensa che portiamo tutti l'anello al naso. Sfido chiunque a capire di cosa si trattasse. Solo l'arrivo delle lettere ha reso pubblica la situazione. La trasparenza, la partecipazione e l'informazione sono un'altra cosa. Quindi non diciamo sciocchezze come giustificazioni. La verità è che si è gestita la situazione tenendo tutto chiuso nei cassetti, per paura di eventuali contestazioni. Chi amministra deve affrontare le vicende con modalità trasparenti, senza necessità di essere omertosi, perché la richiesta come già affermato è nella legittimità delle attuali normative. Poi uno può essere non favorevole per una serie di ragioni, ma questo è un altro discorso, allora ci si mette in contraddittorio e si ricercano "soluzioni di vicendevoli convenienze" per la collettività e l'impresa.

Il sindaco mi chiama in causa sui "poteri forti" cittadini
Visto che mi si chiama in causa riguardo ai cosiddetti "poteri forti", personalmente non ho mai avuto problemi con i poteri forti. Per me ci sono due modi per interfacciarsi con questi, se li vogliamo definire così. Il primo guardandoli "nelle palle degli occhi", ovvero a schiena dritta, oppure in posizione prona. La mia storia è chiara a tutta Fabriano, ho sempre guardato tutti nelle palle degli occhi, a volte anche in maniera, per i più, sgradevole, tutelando sempre in primis gli interessi della collettività. Quando sono stato eletto per ben due volte sindaco, tutti sapevano dove lavoravo, come lo ribadii chiaramente in Consiglio comunale durante un intervento, sempre riguardante i cosiddetti "poteri forti". Rammentando a tutti che io avevo lavorativamente un regio-

lare contratto di lavoro come dipendente, mentre per molti di loro era opportuno che andassero a rileggere un mio articolo "sul conflitto d'interesse latente", apparso anni prima su 'L'Azione' come pure in molte "veline parlamentari" dell'epoca. Pertanto, il riferimento su di me dei "poteri forti" mi fa sorridere, soprattutto in una città dove ci conosciamo tutti, come disse un giorno un noto sacerdote fabrianese! E, soprattutto, io sono stato sempre contrario in politica ad un motto tutto italiano, come "socializziamo le perdite e privatizziamo i guadagni".

Il sindaco mi chiama in causa sul Prg
Continuo invece a sentire tante sciocchezze, e non lo dico per arroganza ma con dati di fatto, riguardo il riferimento al Prg (Piano Regolatore Generale) passando da chi mi accusa di averlo fatto, a chi mi dice addirittura, che le Aree Vaste per la Quadrilatero le avevo indicate per fare un favore agli amici (certo è un modo curioso, assoggettare proprietà private ad esproprio per interesse pubblico per favorire i proprietari). Aveva proprio ragione la compagnia teatrale fabrianese con la messa in scena "se devi dire una bugia, dilla grossa". Sfido chiunque ad aver letto il documento programmatico al Prg del 1983 con Antonio Merloni sindaco, evitiamo allora tante leggende urbane. Dopo la sua approvazione in C.C. il Prg, per tutta una serie di vicissitudini e tagli, venne approvato dalla Regione, entrando in vigore nell'agosto 1990, con sindaco Antonio Merloni. Secondo me strumento ancora attuale e in buona parte funzionale, anche perché con i famosi piani di recupero post terremoto 1997 sono state introdotte alcune integrazioni. La verità è che la modellazione urbanistica è incompleta, a causa di alcune infrastrutture viarie previste ma ancora mai realizzate per problemi economici. E comunque la sua eventuale modernizzazione urbanistica è già stata lasciata in "eredità" con il Dost 2012 approvato dal C.C. Documento Strutturale che analizza e circoscrive gli ambiti di rigenerazione urbana e non aggiungo altro.

Problema diverso sono le aree industriali, che sono distribuite a macchia di leopardo nel territorio, rispecchiando la filosofia dell'epoca del PRG. Distribuzione fortemente voluta dai cittadini delle frazioni che, diciamo le cose come stanno, nel 1983-84 andavano a "bussare con i piedi" alla politica per avere quelle aree industriali. Penso che sia più opportuno prima di parlare studiare un po'. Visto che mi si ricorda che ho svolto due mandati, ricordo a tutti che nei miei due mandati sono stato impegnato in un "piccolissimo problema", come la ricostruzione post sisma di Fabriano. Qualcuno se lo faccia spiegare, da qualche suo sponsor, o consigliere, che cosa vuol dire un tale impegno. Si faccia spiegare anche quante assemblee pubbliche sono state effettuate per condividere i problemi e le difficoltà e il tutto con molta trasparenza.

Ma guardiamo a 360° il Prg e le aree industriali. Con l'entrata in vigore della norma di legge che ha stabilito che tutte le aree che cambiano il loro stato al momento dell'approvazione del Prg, sono automaticamente assoggettate a tassazione Ici, oggi Imu. Al cittadino, diciamo, non piace dover pagare e protesta come è naturale. Ma questo è anche un problema economico - finanziario per il Comune. Bisogna fare chiarezza su questo tema. Negli ultimi anni, con l'arrivo della crisi economica, la tassazione prevista sulle aree industriali è fortemente diminuita, per essere più aderente alla nuova situazione economica.

Nel 2010 un'area industriale, secondo la commissione esterna nominata appositamente, valeva 1,12 euro mq, nel 2012 divenne 0,65 euro mq e nel 2019 0,30 euro mq. Quindi una riduzione ad oggi di oltre il 70%. Ma ricordiamoci sempre che nell'interesse generale minori entrate per il Comune, generano minori risorse per i servizi destinati alla col-



*Trovare soluzioni
condivise
mettendo in
contatto territori
confinanti
come Marche
ed Umbria*

lettività. Questa è una scelta politica, tanto è vero che con i miei colleghi di opposizione abbiamo presentato un OdG sulle aree industriali che ha due obiettivi:

1) Trasferire, se i cittadini sono d'accordo, le cubature industriali a macchia di leopardo delle frazioni a ridosso delle principali arterie viarie, modello zona industriale Piaggia d'Olmo per capirci, in modo trasparente e condiviso.

E non come è recentemente successo con un accordo tra privati dove l'amministrazione è stata a guardare.

2) Individuare altre aree, coerenti con i dettati del Prg - Dost, su indicazione dei singoli proprietari per mantenere gli standard urbanistici e quindi garantire il gettito finanziario per il Comune per non tagliare servizi.

Cosa può fare quindi un sindaco nella vicenda delle Fer (fonti energetiche rinnovabili)?

Come ho anche detto al nuovo comitato presente in piazza sabato scorso, a me non piace prendere in giro i cittadini, anche se a volte sembra antipatico. Ho già scritto a lungo nel mio profilo social, quello che penso e le condizioni con cui dobbiamo confrontarci a livello nazionale ed europeo, essendo una nazione che per scelta non ha mai voluto apprezzare al nucleare, pertan-

to, oggi nei nuovi scenari ne paghiamo le conseguenze. Il governo italiano (dal 2021 ad oggi, quindi tutti i partiti e le organizzazioni sindacali datoriali tutte, dall'industria alla terra) ha deciso di incentivare fortemente le Fer con degli obiettivi stabiliti annualmente fino al 2030, per tutte le Regioni, per rispondere alle direttive Europee in materia di salvaguardia dell'ambiente e della sovranità energetica europea. In applicazione di tutte le norme variare nel corso di questi ultimi anni, il Governo e le Regioni, avrebbero dovuto riparametrare le aree idonee, le non idonee e quelle di accelerazione per l'insediamento delle Fer. Dal 2022 è ancora in corso la Conferenza Stato-Regioni, indecisione che sta generando ovunque un gran casino. Tanto è vero, che la nuova governatrice della Sardegna Alessandra Todde, ad esempio, dopo aver partecipato come vice-ministro, in ben due governi, a queste discussioni, appena eletta ha subito richiesto una moratoria per l'eolico in Sardegna, avendo capito in campagna elettorale quello che significava "mettere a terra" le decisioni a cui aveva preso parte come membro del governo, nell'interesse della Nazione.

Devo ammettere che ho sorriso sulla proposta di una legge di iniziativa popolare sulle rinnovabili, da parte del sindaco di Fabriano. Proposta che richiederà tempi biblici, quando invece la conferenza Stato-Regioni è in corso adesso! Ed è anche in fortissimo ritardo per normare in modo intelligente le zone idonee e non idonee e di accelerazione per l'implementazione delle FER. Mentre gli obiettivi da raggiungere sono da tempo calendarizzati ed è quindi in corso "l'assalto alla diligenza".

Invece ritengo molto più opportuno riprendere il concetto di sussidiarietà e solidarietà tra Regioni e territori confinanti, esempio Marche e Umbria, i Comuni dell'Appennino, ecc. per trovare soluzioni condivise, in modo che velocemente "si mettano a terra soluzioni condivise". E se le nostre zone appenniniche, già in sofferenza per lo spopolamento e la crisi economica, sono costrette a fare ulteriori sacrifici, non possono essere compensate con un ridicolo 3% ma con un'attenzione da parte dello Stato e della Regione verso i servizi a tutela del territorio e della popolazione. Questo a mio modo di vedere è come andrebbe affrontato seriamente il problema nell'interesse complessivo, anche se capisco chi protesta, ma aggiungo che anche io in questo periodo sono assoggettato a esproprio per un interesse generale, la costruzione della linea ferroviaria Ancona-Roma, come lo sono stato anche in passato per la costruzione della SS 76 da parte della Quadrilatero.

I finanziatori della scala

Cento anni fa il bilancio dei costi per l'accesso alla grotta del Cucco

di EURO PULETTI

Il 20 agosto 1922, la Società Escursionisti Fabrianese (SEF), il cui presidente onorario era Giambattista Miliani, pose in opera, lungo i trenta metri dell'inclinato pozzo d'accesso alla Grotta di Monte Cucco, la scala di ferro che, per oltre settanta anni, s'invererà quale uno dei fattori decisivi per lo sviluppo della speleologia nell'Appennino umbro-marchigiano, centrale e meridionale. La presenza dell'infrastruttura si è rivelata, infatti, determinante nell'ingenerare molteplici e differenziati interessi e passioni verso gli studi del carsismo profondo appenninico ed ha alquanto agevolato le successive, grandi esplorazioni speleologiche degli anni '50, '60, '70 ed '80 del '900. Miliani, che tanto contribuì ad inaugurare le ricerche scientifiche sul mondo sotterraneo del Monte Cucco, fu uno dei principali fautori ed organizzatori e sponsorizzatori dell'installazione della scala di ferro d'accesso alla Grotta del Cucco, realizzata il 20 agosto 1922, anche e soprattutto mettendo a disposizione la sua azienda cartaria per acquistare, lavorare e predisporre il materiale indispensabile all'impresa. In occasione dell'evento, venne, inoltre, organizzato, sempre dalla SEF, il primo grande raduno degli speleologi d'Italia, raduno inaugurato, ed aperto, da un discorso dello stesso Miliani, e che vide la partecipazione di oltre 500 fra escursionisti, alpinisti, naturalisti, scienziati e, per l'appunto, pionieri della speleologia.

Durante il convegno, fu distribuita una pubblicazione, voluta dal marchese Cavalier Costantino Benigni Olivieri, che riporta, ed integralmente, la descrizione della citata "gita" alla Caverna di Monte Cucco, compiuta, dal fabrianese Dottor Tommaso Agostino Benigni, il 28 luglio del 1670. Di séguito, ripreso dal giornale "L'Azione" di Fabriano del 19-04-1924, alla pagina numero 3, riporto il rendiconto del bilancio entrate/uscite, relativo proprio alla posa in opera della scala di ferro della grotta di Monte Cucco. Come si vede, al finanziamento dell'infrastruttura concorse una larga parte della società fabrianese, con enti, associazioni e singoli cittadini, ma anche dei centri circoscrivibili e delle istituzioni provinciali di Umbria e Marche, nonché l'Università Agraria ed il Comune di Costacciaro, per un totale di 550 lire.

Ringrazio l'amico giornalista Ferruccio Cocco, in forza a "L'Azione" di Fabriano, per avermi segnalato e messo a disposizione lo storico pezzo. La Società Escursionisti fabrianese ha pubblicato il seguente rendiconto per la posa della scala di ferro in questa caverna:

ENTRATE

Cartiere Pietro Miliani L. 500, Marchese Costantino Benigni 400, On. Giambattista Miliani 300, Università Uomini Costacciaro 300, Comune di Costacciaro 250, Amm.ne Prov.le di Perugia 200, Comune di Fabriano 150, Comune di Sigillo 150, Fratelli Stella di Sassoferrato 150, Amm.ne Prov.le di Ancona 100, Società Escursionisti di Cagli 100, Società Escursionisti di Perugia 100, Società "Stamura" di Ancona 100, Circolo Sportivo di Fabriano 100, Lorenzo ed Enzo Bartocci 75, Comune di Sassoferrato 50, Banca Popolare di Sassoferrato 50, Società Commercianti, Fabriano 50, Società Excelsior, Fabriano 50, Feder. Marchig. Cementi 50, Conte prof. F. Raccamadoro Ramelli 50, Marchese Nicolò Serafini 50, Cav. Ernesto Moscatelli 50, Cassa di Risparmio, Fabriano 25, Ottavio Bracci 25, Eolo Lacchè 25, Adalberto Rosa 20, Lanfranco Sentinelli 20, Onofrio Angelelli 10, vendita cartoline ed opuscoli 382, residuo importo biglietti ferr. 10,30, Int. Libretto dep. Cassa Risparm. 2,85, versate dalla Soc. Escurs. Fabriano 1.000, 10.

Totale L. 5095,25.

SPESE

Alla Ditta Fratelli Scarafoni a saldo fattura materiali per la scala L. 1713,30, alla Tipografia Economica a saldo fattura opuscoli, clichés ecc. 531, 80, alla Tipografia Gentile a saldo fattura cartoline, manifesti ecc. 350, al fotografo Sante Casella a saldo fattura clichés 210, pagate per mano d'opera per la posa della scala (come a note) 1.135, per viaggi, trasporti e diarie (come a note) 690,70, per illuminazione della grotta 192,40, per spese postali 5,30, per spese varie, relative alla posa della scala (come a note) 121,60, a Giuseppe Guerriero Mancinelli per compenso rottura d'un canapo 120, per la stampa e diffusione del resoconto 25,15.

Totale spese L. 5095, 25.



La scala di accesso alla Grotta del Monte Cucco in una foto di cento anni fa

Contatori gas, terra di conquista?

I nostri contatori sono terra di conquista. La colpa è della fine del mercato tutelato per il gas programmato per il prossimo mese di luglio. Riguarda un consumatore su quattro che dovrà passare al mercato libero. E ce ne stiamo ognuno rendendo conto, bombardati da richieste, consigli e proposte di tariffe. «Purtroppo, la liberalizzazione della telefonia, dell'energia elettrica avvenuta il 10 gennaio e del gas fra pochi mesi sta scatenando operatori truffaldini che cercano di "appioppare" un nuovo contratto a tanti malcapitati - spiega l'avvocato Floro Bisello, segretario nazionale dell'associazione a difesa dei Consumatori -. Esasperando e facendo leva nel contempo sul risparmio, salvo non illustrare la componente onerosa come, ad esempio, i costi aggiuntivi omessi intenzionalmente, ottengono un sì faticoso». Dai dati Adusbef, risulta che nelle Marche, il 5,5% dei marchigiani già ne sono state vittime. Il danno risulta in media di 120 euro a persona ma complessivamente equivale a 9,5 milioni. Sono soprattutto i giovani uomini a cadere nel tranello. Quelli nati tra l'83 e il 97 (il 64%) che hanno tra i 27 e i 37 anni. Ma quello che colpisce è che chi è stato truffato preferisce subire e non denunciare. «Il 45 % rinuncia a proseguire per fare rispettare i diritti. Molti, il 16,5%, temono - incalza Bisello - di essere giudicati male proprio perché loro stessi si definiscono ingenui, inesperti, avventati, imprudenti. Poi, c'è il 14% delle persone truffate che non vogliono assolutamente che i familiari ne vengano a conoscenza». Il sistema è infido. Sul display appare il numero di un cellulare o di un numero fisso con prefisso italiano e quello già convince. Arriva la solita prima domanda, ad esempio, "Lei è il sig. Mario Rossi?" e ottenuto il "sì" la comunicazione si interrompe. «Lo scopo dell'atto truffaldino - commenta l'avvocato - consiste proprio nel registrare la risposta, manipolare la telefonata con il copia e incolla e successivamente, il consumatore riceverà entro trenta giorni, una comunicazione dalla quale risulta il trasferimento ad altro gestore e nel contempo gli verrà recapitata una fattura di cessazione del precedente contratto». Cosa fare? Prima di tutto inviare un reclamo formale alla nuova società tramite raccomandata con ricevuta di ritorno al fine di "disconoscere il contratto" e, se il passaggio è già effettivo, inviare il reclamo intimando la "procedura di ripristino" alle stesse condizioni del contratto interrotto. L'Adusbef, inoltre, consiglia di inviare il reclamo per conoscenza anche all'Agcm (Antitrust - Autorità garante della Concorrenza e del Mercato). E se la società che ha carpito illegalmente il "sì" insiste affinché il consumatore truffato onori la fattura, è possibile attivare la conciliazione, che è obbligatoria se si vorranno adire le sedi legali. Il servizio è gratuito. In caso di contratti relativi a gas ed elettricità passare tramite il portale www.arera.it dell'Arera (- Autorità di regolazione per energia reti e ambiente); per quanto riguarda l'attivazione illecita di contratti relativi alla telefonia, utilizzare il sito dell'Agcom (Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni).

Véronique Angelelli



50% delle truffe telefoniche si fanno tramite call center e riguarda più la telefonia mobile che quella fissa

120 euro il danno medio a persona

9,5 milioni euro il danno complessivo

Vittime:

il 5,5% dei marchigiani

circa 80 mila persone

14% An; 11% Mc; 10,5% Pu;

10% AP; 8,5% FM

Il 45% non denunciato

Il 16,5%, temono di essere giudicati male;

Il 14% preferiscono nascondere ai famigliari

Sono soprattutto uomini

64% tra 27 e 37 anni

22% tra 41 e 56 anni

11% tra 57 e 64 anni.

Fonte Adusbef

Gasparri: giornalismo, una continua scoperta

Questa settimana, proponiamo l'intervista a Francesco Gasparri (*nella foto*) 47 primavere, giornalista e conduttore televisivo, amante dello sport ed appassionato di agricoltura, cibo e viaggi, vanta tra i propri antenati il Cardinale dei Patti Lateranensi, Pietro Gasparri, e, conseguentemente, nel suo sangue scorre anche un pizzico di marchigianità. Francesco Gasparri ha accettato di buon grado le nostre domande e ci offre un ottimo spunto riflessione.

Per quale motivo hai scelto di diventare un giornalista a tutti gli effetti sul campo? È stato un percorso graduale che è avvenuto durante gli anni di "gavetta". Inizio nel 2000 con alcune esperienze in emittenti locali e scrivendo per free-press. Nel 2002 il primo contratto in Rai come stagista. E poi come collaboratore e da lì Mamma Rai è diventata la mia casa. Ho iniziato in redazione come autore ai testi e man mano ho fatto le prime esperienze, accompagnando i giornalisti per le interviste e montando i loro servizi. Mi veniva voglia di fare

io delle domande, di decidere dove indirizzare la telecamera, cosa raccontare insomma. Passare dall'altra parte dell'obiettivo è stato fisiologico. Poi tanti anni di cronaca, di storie e alla fine il racconto della nostra Italia. Che posso volere di più! (sorridente, ndr)

Cosa ami di più del tuo lavoro? La continua scoperta. È un lavoro dove non ci si annoia. Sempre in movimento ad incontrare persone, a raccontare storie e a cercare nuovi spunti. Non mi viene in mente un lavoro più dinamico.

Quali consigli daresti ai giornalisti in erba che desiderano imitarti?

Come tanti questo è un mondo molto competitivo e lo sarà sempre di più: ora tutti dobbiamo competere anche con Ai! Ma anche se sembrerà banale quello che posso dire è di non mollare mai, di specializzarsi molto in un settore ma di essere pronti e flessibili per affrontare qualsiasi tematica. Un giornalista deve essere prima di tutto curioso; una spugna che assorbe, filtra e ritrasmette al pubblico con la sua sensibilità e professionalità.

Matteo Cantori



SPORT

Fabriano: ottava meraviglia

Lo scudetto è ancora nostro!

GINNASTICA

Ritmica

di ANGELO CAMPIONI

La **Ginnastica Fabriano** è l'ottava meraviglia del mondo: al termine di una gara combattuta fino all'ultimo esercizio, le "stelle" fabrianesi della ritmica hanno conquistato l'ottavo scudetto consecutivo, a Torino, dove si sono svolte le Fi-

nal Six del campionato italiano di serie A1. In questa occasione le cartae capitanate da Milena Baldassarri insieme a Talisa Torretti, Sofia Raffaelli e Anna Piergentili hanno dimostrato tutto il loro valore al cospetto di grandi atlete di spessore internazionale come la campionessa mondiale Varfolomeev. Il trio

delle meraviglie tutto italiano Raffaelli-Baldassarri-Torretti ha dettato legge sia in semifinale contro l'Armonia d'Abruzzo sia in finale contro le determinate ragazze di Udine e Viareggio. La Ginnastica Fabriano con 10 punti conquista dunque il titolo italiano, seconda Viareggio (8), terza Udine (6).



La grande festa della Ginnastica Fabriano

«La Ginnastica Fabriano - afferma il sindaco Daniela Ghergo - è Regina d'Italia 2024 ed entra nella leggenda: Fabriano si conferma capitale della ginnastica ritmica italiana e mondiale». La squadra - come detto - è stata capitanata da Milena Baldassarri, con la straordinaria Sofia Raffaelli, l'incredibile

Talisa Torretti, Anna Piergentili, Nayenne Pollini Ashenaffi e le giovanissime Veronica Zappaterreni e Beatrice Rossi. Guidate da Claudia Mancinelli, Valeria Carnali, Dasha Kuzenko, Bilyana Dyakova, con il supporto del fisioterapista Michele Ragni e sotto la direzione sportiva di Maila Morosin.

Si guarda già avanti con nuovi importanti impegni. Milena Baldassarri e Sofia Raffaelli dal 12 al 14 aprile saranno protagoniste alla Arena Sofia Sports Hall di Sofia che ospiterà il secondo appuntamento del circuito di World Cup 2024, che poi proseguirà a Baku, Tashkent e infine Milano.

Calcio: derby Amatori tra Borgo e Garden Boys



E' nuovamente tempo di derby nel campionato Amatori di calcio. Appuntamento venerdì 12 aprile (ore 21) all'Antistadio di Fabriano con la sfida tra il Borgo (nella foto) e i Garden Boys. All'andata finì con un rocambolesco 2-2. Come in tutti gli sport, in occasione dei derby è difficile fare un pronostico... speriamo in una bella cornice di pubblico. Fabio Tiberi

Ciclismo paralimpico: doppietta di Farroni



Il campione fabriano di ciclismo paralimpico **Giorgio Farroni** (nella foto) è stato protagonista di un doppio trionfo (strada e crono) nella tradizionale gara internazionale "Due giorni del mare" a Marina di Massa. In questo fine settimana (13/14 aprile) sarà impegnato a Montesilvano (Pe) nelle due prove del Campionato Italiano (strada e crono). f.c.

BOXE

L'evento

Pugilistica Fabrianese: inaugurata la palestra

Sabato 6 aprile è stata inaugurata la palestra della **Pugilistica Fabrianese**, testimoniando il rinnovato impegno verso la tradizione sportiva e l'avvio della stagione agonistica. La cerimonia ha visto la presenza di personalità quali il sindaco della città Daniela Ghergo e il presidente dell'associazione Giorgia Rossini, oltre a Primo Zamparini (medaglia d'argento olimpica). Questo evento ha segnato l'inizio di un periodo entusiasmante per la palestra, che già si proietta verso il futuro. Sabato 13 aprile, infatti, Edoardo Del Principe, conosciuto come "Orso", rappresenterà la palestra nella categoria degli 81kg alla Gym Boxe, inaugurando così la partecipazione agli incontri agonistici di questa stagione. La giornata d'inaugurazione ha offerto ai presenti la possibilità di assistere a esibizioni degli



Da sinistra Primo Zamparini, il sindaco Daniela Ghergo, l'allenatore Cacciapuoti

atleti di tutte le età, dimostrando la vitalità e la passione che animano la palestra. L'impegno verso lo sport e la formazione di nuovi talenti resta al centro dell'attività della palestra.

Pugilistica Fabrianese

POLISPORTIVA MIRASOLE

Tra scuola e sport

Incontro con le classi di Castiglione del Lago

La **Polisportiva Mirasole**, il 20 marzo, è tornata sui banchi di scuola. Due classi - un primo ed un secondo superiore - dell'Istituto Omnicomprensivo Rosselli-Rasetti di Castiglione del Lago (Pg), indirizzo professionale servizi per la sanità e l'assistenza sociale, hanno assistito a un allenamento con l'allenatrice Giovanna D'Agostino che ha spiegato loro come si svolge un allenamento con ragazzi con sindrome di Down e come si preparano per una gara. Alcuni ragazzi seguiti dalla loro insegnante sono entrati in acqua con i nostri campioni Michele Biliku, Valerio Trivellini e Domenico Di Cicco. Un allenamen-



to particolare in cui i nostri ragazzi erano emozionati visti gli applausi e il tifo. Il pomeriggio si è concluso allo stadio, sulla pista di atletica dove i ragazzi hanno incontrato il nostro pluri-

medagliato Luca Manciole ed insieme all'allenatore Massimiliano Poeta dopo un paio di giri di pista, si sono cimentati in una staffetta. Dagli spalti tifo e applausi per i ragazzi, una vera e propria festa. Il 24 marzo, poi, gli atleti della Polisportiva sono tornati a gareggiare tra le corsie. A Civitanova si è svolta la seconda prova del Campionato regionale Fisdir Promozionale e Agonistico e Finp. In mattinata i ragazzi del settore promozione Fisdir sono andati alla grande, seguiti da Giovanna D'Agostino e Lara Mucci. Nicolas Cicconcelli secondo nei 50 stile e primo nei 25 farfalla. Domenico Di Cicco primo nei

50 stile e nei 25 farfalla. Valerio Trivellini primo nei 25 farfalla. Luca Sargentoni primo nei 25 stile e nei 25 dorso. Aleo Marri terzo nei 25 stile. Nel pomeriggio in vasca il settore Finp/Fisdir seguiti dalle allenatrici Giada Boccolucci, Giovanna D'Agostino e Lara Mucci, con Stefania D'Eugenio, Federica Stroppa, Giuseppe Armezzani, Diego Baldi, hanno provato a centrare le qualifiche per i campionati estivi. Sergio Farneti, Sandro Rotatori e Michele Biliku hanno ben figurato cimentandosi anche su nuove distanze. Per il settore agonistico la 3° fase del campionato regionale Finp-Fisdir e Meeting Interregionale Finp sarà domenica 14 aprile a San Benedetto del Tronto. f.s.

SCHERMA

Fabriano

Alice Armezzani ha il "pass" per Terni

Inizia il "tour de force" per il **Club Scherma Fabriano**. Nei mesi di aprile e maggio, infatti, tutti gli atleti sono impegnati per qualificazioni, campionati nazionali e gare regionali. Sabato 6 aprile Ancona ospitava la qualificazione nazionale Assoluti Gold: Alice Armezzani vincendo il torneo si è assicurata il "pass" per l'appuntamento nazionale di Terni a maggio. Thea Vignoli, reduce da una lieve malattia e incerta fino all'ultimo, dopo un buon girone, ha vinto anche la successiva diretta chiudendo con un pregevole 8° posto. Sabato 13 aprile (Cadetti e Giovani Gold) e domenica 14 aprile (Esordienti e Prime Lame) saranno impegnati al Pala Scherma di Ancona per cercare il "pass" per Riccione (le più grandi) e per accumulare esperienze.

Club Scherma Fabriano

BASKET

Serie B Nazionale

Ristopro Fabriano esperta in rimonte

A Vicenza, da -19 al successo: è la quarta vittoria consecutiva

di LUCA CIAPPELLONI

La Ristopro Fabriano ci prende gusto e vince un'altra partita in rimonta. Dopo esser riuscita a risalire da -14 contro Mestre e da -16 contro Lumezzane, la squadra di Andrea Niccolai batte Vicenza nonostante il -19 sul tabellone dopo 12' e conferma di aver costruito una solidità mentale inscalfibile e che lascia margini interessanti per il prosieguo di stagione. Quella ottenuta al PalaGoldoni è la quarta affermazione consecutiva per i biancoblu, ormai a un passo dal quinto posto, per il quale sarà sufficiente ottenere una vittoria nelle ultime due partite oppure che Mestre non faccia percorso netto negli 80' conclusivi di regular season. Resta uno spiraglio sottile per il quarto posto, per il quale Fabriano dovrà vincere sia con Jesi che con San Vendemiano, ribaltando con questi ultimi il -7 dell'andata, e sperare inoltre che il team veneto perda domenica prossima a Chieti. Il quinto posto appare però un risultato estremamente

E domenica ci sarà il derby con Jesi

confortante in ottica futura per una Ristopro trasformata nella gestione-Niccolai, col quale arriva a Vicenza il dodicesimo sigillo in quindici gare. I cartai hanno ragione di Vicenza nonostante una partenza ad handicap, figlia di un primo quarto da dimenticare. I padroni di casa scappano sul 14-2 con Bugatti e Brambilla, mentre la Ristopro non trova sbocchi in attacco e chiude la prima frazione con appena il 23% al tiro. Il solco si fa più profondo ad inizio secondo quarto sulla tripla del frizzante Cucchiario (33-14 al 12'), ma anche stavolta nel momento difficile Fabriano si compatta e viene trascinata dai suoi leader. Il primo a mettersi in moto è Centanni, con tre triple, e nella seconda frazione arriveranno addirittura sei centri dall'arco dei 6.75 su altrettanti tentativi per i biancoblu. A suon di tiri da lontano Fabriano accorcia e con la folata di Stanic va all'intervallo lungo in scia (45-43 al 20'). La partita cambia definitivamente padrone nel terzo quarto, quando la Ristopro alza il tono difensivo in modo



Francesco Gnechi in azione (foto TM Sports Photography)

vigoroso, lasciando alla squadra di Ghirelli appena 25 punti nella seconda metà di match. Il solito prezioso Gnechi mette la firma sul primo vantaggio di serata (47-48 al 22'), poi è ancora capitano Stanic a infliggere una spallata ai locali, con sei punti consecutivi che regalano il +8 (52-60 al 28'). Vicenza prova a ricucire e torna a -1 con Lurini e la tripla di Brambilla, ma i cartai hanno sangue freddo e ricacciano in-

dietro i biancorossi con il lavoro sotto canestro di Bedin e una tripla a testa del duo Stanic-Centanni (62-73 al 35'). La squadra di Niccolai amministra il vantaggio e può festeggiare con i circa cinquanta tifosi giunti al PalaGoldoni un successo che la lancia nel modo migliore al derby con la General Contractor Jesi in programma domenica 14 aprile alle ore 18 al PalaChemiba di Cerreto d'Es.

Classifica – Roseto 48; Jesi e Ruvo di Puglia 46; San Vendemiano 44; Fabriano 40; Mestre e Faenza 36; Andrea Costa Imola e San Severo 34; Virtus Imola 30; Lumezzane e Chieti* 28; Ravenna 26; Padova, Vicenza e Ozzano 22; Bisceglie 20; Taranto 10 (* quattro punti di penalizzazione).

Biglietti disponibili su [liveticket](#)

BASKET

Serie A2 femminile

La Halley Thunder continua a correre!

Terza vittoria in fila, agganciate Treviso e Trieste

di FERRUCCIO COCCO

La terzultima giornata di "regular season" regala alla Halley Thunder Matelica una combinazione di risultati utile per continuare a rincorrere il 4° posto in classifica, che significherebbe il vantaggio del campo al primo turno dei play-off (per i quali le biancoblu sono già matematicamente qualificate da tempo). Le ragazze di coach Domenico Sorgentone hanno superato 72-63 la Velcofin Interlocks Vicenza, contemporaneamente la Futurosa Trieste ha perso in casa con Ponzano Veneto (49-64) e la Martina Treviso è stata sconfitta a sorpresa sul campo del fanalino di coda Abano Terme (60-58). La Halley Thunder, così - giunta alla terza vittoria consecutiva - ha agganciato a quota 30 punti in classifica le stesse Trieste e Treviso: a questo punto per il 4° posto sarà determinante la partita di sabato prossimo (13 aprile), proprio a Treviso. Tornando a parlare del successo con Vicenza, dopo un quarto d'oro di gioco equilibrato, Matelica - priva nella circostanza di Gloria Offor - "sprintava" prima sul +10 al 19' (38-28) grazie alle

iniziative di Benedetta Gramaccioni (chiuderà in "doppia doppia" con 11 punti e 10 assist pur non essendo in perfette condizioni fisiche), poi toccava il massimo vantaggio (+13) al 23'. A questo punto, però, la "zona" veneta inceppa l'attacco della Halley Thunder, che perde ritmo e subisce un parziale di 0-15 in cinque minuti ad opera di una rivalizzata e frizzante Vicenza (46-49 al 28') guidata in particolare da Alice Peserico e Iva Belosivic. Un tiro libero di Anna Poggio interrompe l'anemia biancoblu, prima che le ospiti tocchino il massimo vantaggio di +4 a 29' (47-51). L'ultimo mini-riposo consente a Matelica di ritrovare la lucidità giusta per attaccare meglio l'indigesta difesa di Vicenza, che però non molla (60-59 al 36'). Servono gli assist succulenti di Gramaccioni e una tripla di Alessia Cabrini per "spezzare" la partita in favore di Matelica (67-59 al 38'), che ritrova l'autorità giusta e non sbanda più, conducendo in porto il successo per 72-63, con cinque giocatrici in doppia cifra e Iliyana Georgieva top-scorer a quota 15 punti.



La regista Benedetta Gramaccioni sempre sugli scudi: 11 punti e 10 assist (foto TM Sports Photography)

HALLEY THUNDER MATELICA 72
VELCOFIN INTERLOCKS VICENZA 63

HALLEY THUNDER MATELICA - Kraujnaite 11, Cabrini 12, Celani 2, Georgieva 15, Gramaccioni 11, Zamparini 4, Poggio 12, Montelpare ne, Sanchez 5, Dell'Orto. All. Sorgentone

VELCOFIN INTERLOCKS VICENZA - Belosevic 14, Togliani 5, Bevolò 3, Fontana 2, Sturma 8, Pellegrini 6, Assentato 7, Peserico 13, Ruffo, Vitari 5. All. Zara

PARZIALI - 18-17, 20-13, 12-21, 22-12

CLASSIFICA - Udine 44; Villaranca e Roseto 36; Trieste, Matelica e Treviso 30; Ponzano Veneto 26; Bolzano 24; Umbertide 22; Vicenza 18; Rovigo 14; Ancona 12; Vigarano 8; Abano Terme 6.

BASKET

Serie B Interregionale - Play-In Gold

La Halley Vigor Matelica frena: Palestrina batte i biancorossi

Finisce a Valmontone la serie positiva della Halley Vigor Matelica. I biancorossi incassano in terra laziale la prima sconfitta (63-61) del Play-In Gold contro una Pallacanestro Palestrina che, nonostante l'assenza di capitano Rischia, ha condotto la gara dall'inizio alla fine. Troppo brutti i biancorossi per due terzi di partita: la rimonta a cavallo tra terzo e quarto quarto ha illuso la quarantina di tifosi giunti dalle Marche, trafitti dal canestro a fil di sirena di Visentin. La partenza è a dir poco shock per i biancorossi. I laziali sono "on fire", alla Vigor al contrario non riesce niente e il risultato dopo 6' è eloquente: 16-2 per gli arancio-verdi, quasi increduli nell'aver prodotto un tale parziale. Pian piano la Halley si scioglie con i canestri nel pitturato di Morgillo (in panchina per tutto il secondo tempo per il riacutizzarsi del problema al polpaccio) e Musci e produce uno 0-9 che riporta gli ospiti in scia (16-11 al 8'). Sembra l'inizio di un cambio di inercia del match e invece la Halley, complici i due falli che costringono presto coach Trullo a mandare in panca un Mariani fuori partita, ripiomba nell'abulia. Rossi affonda il coltello nel burro di una difesa lontana parente di quella dei giorni migliori e con una tripla



Riccio in azione

da dieci metri spinge di nuovo Palestrina in altissimo (31-16 al 16'), fortunatamente Matelica non sprofonda e con la prima tripla biancorossa della serata, quella di Ciampaglia dall'angolo con una manciata di secondi da giocare prima dell'intervallo lungo, ritorna negli spogliatoi sul -11 (36-25). L'avvio del terzo quarto è la fotocopia del primo, con la Halley in bambola e Palestrina che sembra ovunque. I padroni di casa volano a +19 (46-27 al 25') e la gara sembra prossima ad andare in archivio. Ma nel momento più buio, i biancorossi si ritrovano: Riccio suona la carica e i suoi canestri caricano la difesa

vigorina, con il risultato che Providenza e compagni producono un break di 0-19 riuscendo addirittura ad impattare a 8' dalla sirena (46-46). Baquero risveglia i suoi dal torpore, ma ora la Halley c'è e resta incollata agli ospiti fino in fondo. Una tripla di Riccio riporta la Vigor a -2 all'imbocco dell'ultimo minuto (61-59), poi a 9' dalla sirena è Providenza nel pitturato a impattare il match. L'ultima palla, però, se la può giocare Palestrina. Rossi attira su di sé tutta la difesa ma mentre tutti si aspettano il suo tiro a fil di sirena, lui serve un assist al bacio per Visentin, che appoggia al vetro il canestro della staffa a mezzo secondo dalla fine. Non c'è tempo per fare altro per la Vigor, che resta con un pugno di mosche in mano. Il tabellino biancorosso: Providenza 7, Mutombo ne, Morgillo 5, Carone ne, Mazzotti 4, Ciampaglia 5, Mentonelli, Riccio 22, Mariani 8, Musci 10; all. Trullo. Parziali: 17-11, 19-14, 10-15, 17-21. Domenica 14 aprile appuntamento casalingo con il Fiumicino (palasport di Castelraimondo, ore 18). **Classifica** - Matelica, Bramante Pesaro e Virtus Roma 16; Senigallia 14; Loreto Pesaro 12; Fiumicino 10; Palestrina 8; Valdiceppo 4.

CALCIO

Seconda Categoria

L'Argignano vince in casa e consolida il secondo posto

Turmo favorevole per l'Argignano con la vittoria per 2-1 contro Le Torri Castelplano. I ragazzi di mister Mannelli sono sempre ad un punto dall'Ostra capolista, ma hanno staccato di sette e otto punti rispettivamente Arcevia e Ostra Vetere, entrambe sconfitte. A quattro giornate dalla fine del campionato, sarà un testa a testa fra le prime due, mentre Arcevia e Ostra Vetere dovrebbero contendersi la semifinale play-off. Giornata più che primaverile sabato al "S. Mazzoli" di Argignano e campo erboso contendersi la semifinale play-off. Giornata più che primaverile sabato al "S. Mazzoli" di Argignano e campo erboso contendersi la semifinale play-off. Giornata più che primaverile sabato al "S. Mazzoli" di Argignano e campo erboso contendersi la semifinale play-off. Giornata più che primaverile sabato al "S. Mazzoli" di Argignano e campo erboso contendersi la semifinale play-off.

L'Argignano riparte subito, guadagna una punizione sulla tre quarti che batte Moretti, il cross a giro è preciso per Stefano Galuppa che di testa in tuffo trova l'angolino 2-1. Le Torri non si danno per vinte e impegnano Mecella in tuffo con un tiro in diagonale. Finisce il tempo con una punizione guadagnata da Juri Mecella, la rasoiata di Moretti sbatte sul palo e ritorna in campo. La ripresa inizia con Mecella ancora impegnato su un tiro da lontano e poi con una conclusione dal limite respinta di pugno. Si fa vedere poi Sartini con un tiro deviato in angolo e un assist per Gobbi che di sinistro impegna il portiere. Segue una punizione di Pistola e ancora Sartini di prima intenzione tira a colpo sicuro, il portiere respinge con i piedi. Nel finale occasione sfumata con Sartini che si presenta solo davanti al portiere

ma tira alto. Tre punti pesantissimi, grazie alla coppia inedita ed euforia negli spogliatoi con i fratelli Galuppa. Il pensiero però va già a sabato, si gioca a Belvedere contro Le Terre del Lacrima, una delle squadre meno battute del campionato, sesta in classifica e con qualche speranza play-off. La formazione: Mecella Ja., Pistola, Gobbi, Raggi (Fabrizi), Galuppa G., Galuppa S., Orfei (Vanità), Mecella Ju. (Sagramola), Biagioli (La Mantia), Sartini, Moretti (Murolo). A disp. Porcarelli, Gubinelli, Paccamonti, Rasino. **Classifica** - Ostra 56; Argignano 55; Arcevia 48; Ostra Vetere 47; Cupramontana 43; Terre Lacrima 42; Corinaldo 41; Monsano 40; Tre Castelli 36; Le Torri 32; Palombina 30; Serrana 24; Montoro 23; Aurora 17; Rosora Angeli 15; Falconara 14.

s.g.

Basket: Edoardo Del Cadia dagli Stati Uniti a Cantù

Il cestista Edoardo Del Cadia - classe 1999, nato a Fabriano e cresciuto a Senigallia - dopo tre stagioni in NCAA rientra in Italia accettando la proposta della Pallacanestro Cantù, seconda in classifica in serie A2. Edoardo - figlio d'arte, il papà Danilo "The Chief" è stato ex giocatore con lunghi trascorsi a Fabriano in A2 - ha vestito quest'anno la maglia di Detroit Mercy (9.3 punti, 5.7 rimbalzi in 26.7 minuti di impiego medio) dopo aver indossato quelle di UNLV e Nicholls Colonels.

f.c.

CALCIO

Promozione

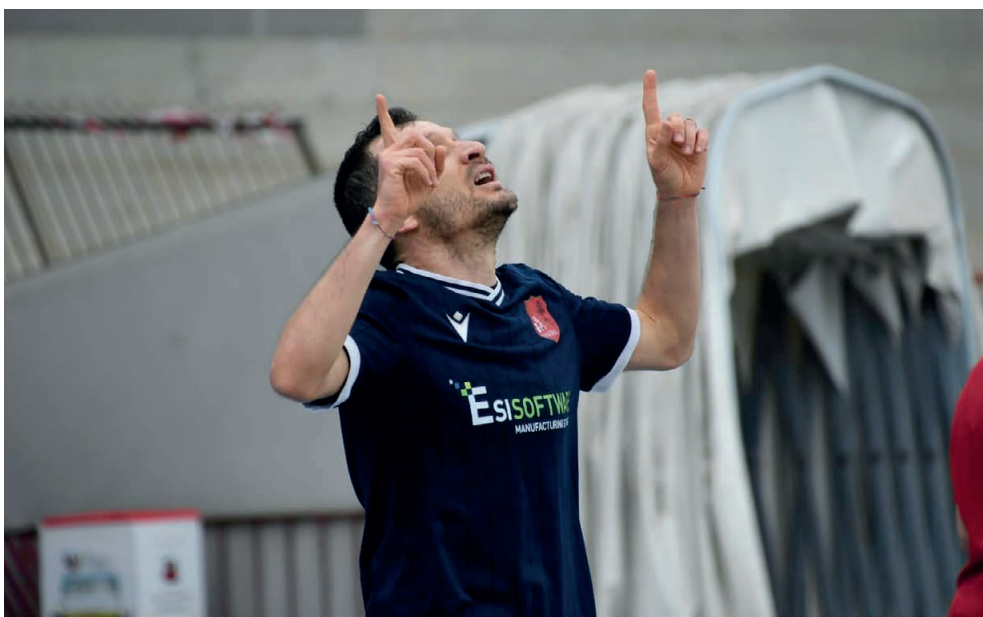
Forza Fabriano Cerreto, l'Eccellenza è a un passo

Successo a Pesaro, +7 sulle seconde: domenica serve l'ultimo sforzo

di LUCA CIAPPELLONI

Il Fabriano Cerreto vince 0-1 al Benelli di Pesaro e assapora il ritorno in Eccellenza. La squadra di mister Stefano Tiranti batte di misura il fanalino di coda Vismara, grazie alla rete a metà ripresa di Gramaccia, giunto al sesto centro stagionale, e nel prossimo turno potrebbe già festeggiare la risalita nella massima categoria regionale. La sconfitta subita dai Portuali Ancona amplia infatti il margine a +7, pertanto a Zuppardo e compagni saranno sufficienti tre punti, da ottenere nelle ultime tre giornate, per garantirsi il primato definitivo. Domenica 14 aprile alle ore 16 allo stadio Aghetoni di Fabriano arriverà la Fermignanese, guidata dall'ex Simone Pazzaglia, e l'Eccellenza sarà matematica

con una vittoria, oppure con un pareggio se nessuno fra Portuali, S.Orso e Moie Vallesina vincerà il rispettivo match. La vittoria del campionato sembra comunque solo una questione di tempo per un Fabriano Cerreto in costante crescita nel corso della stagione e in grado di imporsi spesso con cinismo, anche senza brillare. Nella partita sul campo del Vismara, i locali si fanno vedere nel primo tempo con pericolosità: al 10' Harach riceve da Amati ma mette fuori, poi Bertuccioli sfiora il palo alla sinistra di Spitoni su corner calciato da Gaudenzi. Il Fabriano Cerreto si affaccia con Cicci, sul cui colpo di testa è reattivo Melchiorri, mentre in casa Vismara c'è anche uno squillo di Gaudenzi, neutralizzato da Spitoni. L'equilibrio viene spezzato nella ripresa:



Gramaccia decisivo nel successo per 0-1 a Pesaro (foto di Maurizio Animobono)

Cicci crossa dalla destra verso il centro per Gramaccia, che si libera in area e sigla lo 0-1. I locali reagiscono colpendo un palo esterno con Gaudenzi, ma il Fabriano Cerreto serra le fila e porta a casa una vittoria col quale mette un piede e mezzo in Eccellenza. La formazione del Fabriano Cerreto: Spitoni, Barilaro (1' st Poeta), Corazzi, Francesconi, Stortini, Carnevali, Tizi (36' st Rango), Gramaccia, Zuppardo, Cicci, Marinelli (5' st Bezziccheri).

Classifica - Fabriano Cerreto 55; Portuali Ancona e S.Orso 48; Moie Vallesina 47; Biagio Nazaro 41; Marina 40; Fermignanese 39; Pergolese 38; Valfoglia 35; Barbara Monserra e Villa San Martino 33; Gabicce Gradara 26; Castelfrettese e Osimo Stazione 25; Vismara e Monfaldo Marotta 21.

CALCIO

Promozione

Matelica fallisce il primo match-point per la promozione, comunque vicina

Il Matelica fallisce il primo match-point per festeggiare anticipatamente il ritorno in Eccellenza contro gli ospiti della Sangiorgese (2-2) che rischia molto nel primo tempo, ma nel secondo solo un grande Ginestra impedisce la clamorosa vittoria dei nerazzurri rivieraschi. Parte bene il Matelica di mister Passarini con un D'Errico ispiratissimo mette subito in difficoltà la retroguardia della Sangiorgese, peccato che in questa gara Iori risulti impalmabile e i suggerimenti di D'Errico non trovano la sponda del bomber, ci pensa allora Aquila al 25' che tiene fede al suo cognome vola alto e di testa la schiaccia alle spalle di Doello. Al 31' l'unico squillo di giornata di Iori che mette in seria difficoltà l'estremo ospite con una sberla dal limite. Al 35' D'Errico opera una acrobazia circense di rara bellezza ed efficacia si coordina e in sforbicata volante coglie l'incrocio alla sinistra dello stupefatto e battutissimo Doello, sarebbe la prodezza che avrebbe sancito la festa ma il fato e il coraggio della Sangiorgese hanno voluto rimandare ancora l'apoteosi biancorossa. Il secondo tempo vede una Sangiorgese molto più in palla del Matelica che al minuto 50' trova il pari per un infortunio difensivo tra Ginestra e Lapi che si scontrano e la palla rotola beffarda oltre la linea di porta, D'Errico il migliore in campo mette paura al 60' con un tiro a giro sul secondo palo fuori di centimetri. Reagiscono bene gli ospiti che con Frascerra impegnano severamente per due volte Ginestra e al 68' nemmeno il bravo estremo biancorosso può rimediare al taglio verticale di Frascerra in piena area che lo batte sul tentativo disperato in uscita bassa: 2-1 stupore e sorpresa in tribuna e in panchina. Il Matelica sbanda e rischia il terzo gol poi all'81' il nuovo entrato Stroppa trova la linea di fondo sulla destra la palla tesa impatta sul capitano ospite Frinconi ed anche questa volta il pari scaturisce da un clamoroso autogol.

L'ultima occasione nei minuti finali è ancora del giovane Stroppa che tira al volo in piena area servito da Paradisi, ma oggi il destino aveva stabilito né vinti né vincitori e la sfera sfiora la traversa ma termina fuori, pari e patta e festa rimandata. Prossimo match in trasferta a Casette Verdini. La formazione matelicense: Ginestra, Zappasodi (Croia 71'), Merli, Aquila (Stroppa 71'), Lapi, Ferretti, Gobbi,

Scotini, Iori, D'Errico, Paradisi; all. Passarini.

Classifica - Matelica 58; Centobuchi e Vigor Castelfidardo 50; Trodica 44; Corridonia 40; Monticelli 38; Casette Verdini 36; Sangiorgese e Cluentina 34; Porto Sant'Elpidio 33; Appignanese 32; Elpidiense Cascinare e Palmense 31; Rapagnano 24; Aurora Treia 23; Potenza Picena 21.

Maurizio Fontenova

Ricordo di Enrico Lisandrini: gli amici di nuovo in campo



Domenica 7 aprile si è svolto il "memorial" in ricordo di Enrico Lisandrini, indimenticato giovane e promettente calciatore fabrianese scomparso nel 1988 ad appena 18 anni per le conseguenze di un incidente stradale. Dopo l'interruzione del "memorial" durante il periodo della pandemia Covid, quest'anno amici e famigliari sono tornati a ricordare Enrico con una partita organizzata presso il campo di gioco "Parco del Giano". La particolarità di questa edizione è che per la prima volta è sceso in campo il nipote di Enrico, l'undicenne Lorenzo, anche lui animato da una grandissima passione per il calcio.



CALCIO

Prima Categoria

Il Sassoferrato Genga fa pari nel "big-match"

In un Comunale "Armando Faggioni" gremito in ogni ordine di posto, il big match tra Sassoferrato Genga e Montemarcano termina in parità (0-0), risultato giusto per quanto visto in campo.

Primo tempo contratto, visto anche l'importanza della posta in palio: per il Sassoferrato Genga sugli scudi Ricci e Turchi tra tutti, con quest'ultimo che sfiora il vantaggio su punizione; per il Montemarcano è Gorini ad inventare per le incursioni di Gramazio e Mochini, con quest'ultimi che però non riescono mai a finalizzare.

Termina così la prima frazione senza azioni realmente pericolose. Inizia il secondo tempo e dopo venti minuti ancora contratti, è il Montemarcano a provarci per primo: Gramazio impegna Pifarotti con una conclusione dal limite, con l'estremo locale che si salva in calcio d'angolo; sullo stesso corner è Sanviti a provarci in semi rovesciata, con la palla che finisce alta. Il Sassoferrato Genga non resta a guardare e va alla conclusione prima con Ricci dal limite, con un sinistro

all'incrocio dei pali fuori di un niente, e poi con Passeri dai venti metri, con Fabrizzì che para salvando i suoi. Negli ultimi minuti il Montemarcano sembra avere maggiore verve, ma il Sassoferrato Genga difende con ordine senza mai rischiare, fatta eccezione per una dubbia punizione di Gramazio dal limite, dove Pifarotti deve fare gli straordinari deviando in corner.

Termina così dopo 93 minuti un match con poche occasioni da rete, ma giocato comunque con grande intensità. Prossimo incontro in trasferta sul campo del Pietralacroce.

La formazione sentinate: Pifarotti, Di Nuzzo, Imperio, Isla, Paoluzzi, Carletti Orsini, Piermattei E. (55' Vincioni), Passeri, Ricci, Chioccolini (46' Colombo), Turchi (73' Federici); all. Ricci. **Classifica** - Sassoferrato Genga 48; Montemarcano 47; Cameranes 46; Marzocca 44; Filotranese 42; Castelleonese e Castellbellino 41; Borgo Minonna e Pietralacroce 38; Borghetto 37; Sampaolese e Labor 30; Senigallia 25; Staffolo 24; Chiaravalle 21; Falconarese 14.

RUGBY

Giovanili

Un triangolare Under 14

Torna a correre in campo la palla ovale fabrianese.

Lo scorso fine settimana il manto verde del "Cristian Alterio" ha visto scendere in campo decine di giocatori Under 14 per un triangolare che ha messo a confronto la linea verde marchigiana del rugby.

Tre le formazioni in campo, in rappresentanza di cinque società: Fabriano e Jesi, Macerata, San Benedetto del Tronto e Ascoli Piceno.

Per Fabriano in campo Barbini, Lezzerini, Palmucci, Mariani e Monacelli.

Domenica scorsa i ragazzi dell'Under 16 hanno preso parte insieme alla rappresentativa marchigiana ad un evento a Roma.

Una giornata positiva che ha visto scendere in campo in rappresentanza del Fabriano Rugby Jacopo Ballanti, Angelo e Francesco Bravetti.

Per Francesco anche una meta messa a segno.

Saverio Spadavecchia

Scienza e filosofia, ecco il Festival

La XIII edizione della Festa di Scienza e di Filosofia-Virtute e Canoscenza si svolgerà nel periodo 11-14 aprile, a Foligno e a Fabriano. La denominazione "Virtute e Canoscenza" è un omaggio a Dante e all'anelito dell'uomo ad espandere gli orizzonti della propria conoscenza, un omaggio alla prima edizione a stampa della Divina Commedia, realizzata a Foligno nel 1472.

La Festa di Scienza e di Filosofia-Virtute e Canoscenza è organizzata dal Laboratorio di Scienze Sperimentali O.D.V. e dal Rotary Club di Fabriano, in collaborazione con il Comune di Foligno, con la Regione Umbria, il Comune di Fabriano, la Regione Marche e con l'Associazione Oicos.

Il tema sarà: "Il Mediterraneo: da culla della Scienza e della Filosofia a scenario per le sfide del cambiamento". È diventato particolarmente attuale a seguito dei fatti del 7 ottobre 2023; nel Mediterraneo c'è un'altra guerra, oltre a quella scatenata dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

Il Mediterraneo è stato teatro della nascita, crescita e declino di civiltà, un'area ricchissima di storia, scienza, cultura, arte, economia, ma, ancora oggi, luogo di conflitti e guerre. Vorremmo che fossero concordati interventi concreti che favoriscano la pace. Nella XIII edizione della Festa di Scienza e di Filosofia sarà dato spazio alla necessità della ricerca della pace, alla storia delle civiltà del Mediterraneo, ai problemi

di oggi e del futuro come le migrazioni, i cambiamenti climatici, la ricerca scientifica, l'intelligenza artificiale. Il bacino del Mediterraneo è un'area a maggiore impatto dei cambiamenti climatici.

Il rapido aumento delle temperature e l'accentuata riduzione delle precipitazioni modificano la biodiversità e causano rischio di desertificazione. Ai cambiamenti climatici, alle guerre, alla povertà sono collegati i fenomeni migratori, a causa dei quali le terre dell'area mediterranea sembrano molto più lontane di quanto non lo siano. Spesso la navigazione dei migranti, controllata da trafficanti di uomini, produce tragedie, vittime e problemi di ospitalità. Se programmata e controllata l'immigrazione può trasformarsi da problema a risorsa. Nell'area del Mediterraneo esistono prospettive di sviluppo per la ricerca scientifica, e rilevanti ricadute per i territori coinvolti, basate su infrastrutture scientifiche già realizzate, in corso di realizzazione o programmate. Spesso Paesi in conflitto hanno contribuito alla realizzazione delle infrastrutture, scienziate e scienziati, provenienti da tali paesi, vi svolgono ricerche comuni. La scienza è strumento di pace, supera ogni confine, conflitto, ricerca il benessere della società.

Si sta diffondendo in modo pervasivo l'intelligenza artificiale, una vera sfida per la società e per il pensiero moderno. Sono rilevanti i progressi in diversi ambiti del sapere, non mancano rischi di carattere etico e nell'ambito



Anna Maria Bernini,
Ministro dell'Università e della Ricerca

► 13 aprile - Sala conferenze palazzo del Podestà
Fabriano ore 15.30 (Collegamento in diretta streaming
col Ministro dell'Università e della Ricerca)

del lavoro e dell'occupazione. Nella storia delle civiltà si intrecciano spesso navigazione e sviluppo scientifico: ne è esempio la Magna Grecia che ha influenzato il pensiero occidentale per secoli. Festa di Scienza e di Filosofia - Virtute e Canoscenza auspica che si realizzi l'art. 28 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani: "Ogni individuo ha diritto a un ordine sociale e internazionale nel quale i diritti e le libertà enunciati in questa Dichiarazione possano essere pienamente realizzati". La Festa della Scienza e di Filosofia-Virtute e Canoscenza sarà un appuntamento per studiare il presente e guardare al futuro con l'ottimismo del sapere: quel futuro che l'uomo può prevedere solo con gli strumenti della conoscenza. Il programma sarà articolato

nei seguenti ambiti:
le anteprime:

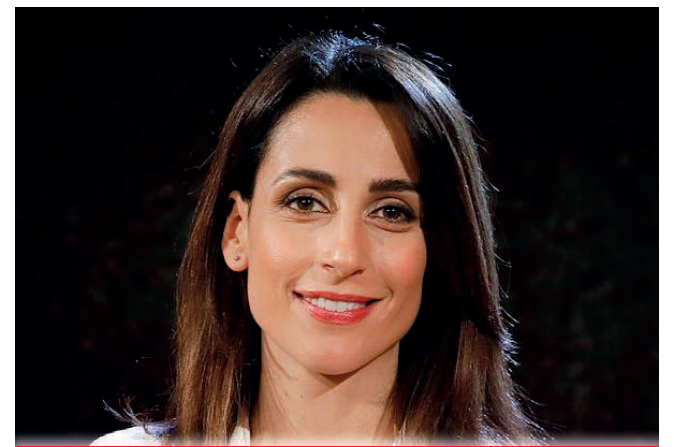
- conferenze tenute nel periodo 25 febbraio - 24 marzo;
- proiezioni di film a contenuto scientifico;
- le conferenze: 115 a Foligno e 25 a Fabriano, rivolte al pubblico adulto e agli studenti; saranno riferibili alle seguenti aree con il Mediterraneo al centro delle riflessioni:
 - le guerre, i conflitti di ieri e di oggi, la necessità della pace quanto prima possibile;
 - un piccolo mare crocevia del mondo;
 - le grandi migrazioni del passato e del presente;
 - le conseguenze dei cambiamenti climatici in un'area del Pianeta molto vulnerabile
 - lo sviluppo della civiltà nelle sue varie espressioni nei paesi del Mediterraneo nei secoli fino ad oggi;



• L'intelligenza artificiale
Il calendario delle conferenze consentirà ad ogni partecipante di costruirsi percorsi individuali attraverso le diverse sezioni. Esperimenta: un contenitore culturale di attività laboratoriali in ambito scientifico, nell'ambito del quale si svolgeranno laboratori di 13 tipologie, non solo per studenti. Eventi: uno spazio nel quale sono proposti e illustrati percorsi culturali e attività, realizzati da varie associazioni, scuole e altri

sogetti del territorio. La sfida dell'intelligenza artificiale: corso intensivo di aggiornamento per il personale delle scuole.

I giovani: essi saranno i protagonisti di Festa di Scienza e di Filosofia: ne sono gli ambasciatori; molte conferenze saranno rivolte alle scuole. Studenti delle scuole secondarie di secondo grado saranno anche costruttori e organizzatori di Festa di Scienza e di Filosofia - Virtute e Canoscenza nell'ambito dei P.C.T.O.



Giorgia Cardinaletti,
Giornalista del TG1, conduttrice ed autrice di
UnoMattina e di programmi di approfondimento Rai.

► 13 aprile - Cinema Montini ore 17.30
"Il sogno di un continente verticale", intervista
Don Dante Carraro

UN TEAM SEMPRE AL TUO SERVIZIO

MOTORIZZAZIONE CIVILE
M.C.T.C.
REVISIONE VEICOLI
Officina Autorizzata

SUPER SERVICE

ESPERTI IN PNEUMATICI SELEZIONATI DA

Centro Assistenza Pneumatici s.r.l.

di Patrizio e Roberto Gagliardini

0732 252008

Fabriano | Via Pascoli 4